

## INDICE

### DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/2014

#### PUNTO 1 ODG: Comunicazioni.

Sindaco Biagiotti - 30/11 giornata Mondiale delle Città per la vita contro la pena di morte - spettacolo teatrale dedicato a Vespucci alla Biblioteca il 28/11	
- 3/12 film Grotta ore 21.15 su unioni civili	
- Abeti donati per Natale dai Comuni di Camugnano e di Abetone	pag. 2
Assessore Martini - adesione campagna internazionale "Abbattiamo insieme il muro marocchino in Sahara occidentale"	
- 20/12 cena di Natale in favore dei bambini Saharawi alla sede AUSER Nuova Zambra	pag. 3
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli) - raccolta firma per chiedere indagine al CRN su tumori dipendenti del CNR Sesto	
- Riunione del Consiglio del Dipartimento di Fisica del Polo Scientifico - richiesta di alcuni docenti di spostare le facoltà al momento dell'ampliamento dell'aeroporto	pag. 4
Consigliere Ceccherini (Movimento 5 Stelle) - 12/12 circolo Colonnata dibattito su Euro	pag. 5
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle) - 22-29/11 settimana europea riduzione rifiuti e spreco alimentare	pag. 6
Consigliere Mariani (Partito Democratico) - cena a favore dei Bambini Saharawi	
- Presidenti II <sup>^</sup> e III <sup>^</sup> commissione hanno convocato le commissioni per discutere situazione PL1 e PL13	pag. 6

#### PUNTO 2 ODG: Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 20/4, 20/5 e 9/9/2014.

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 7
Votazioni	pag. 7

#### PUNTO 3 ODG: Bilancio di Previsione Armonizzato 2014-2016. Variazione di assestamento generale. Variazione n. 2014/23.

Assessore Eller	pag. 8
Consigliere Soldi (Partito Democratico)	pag. 11
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 12
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 13
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 14
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 15
Consigliere Baronti (Sesto Siano noi)	pag. 15
Votazione	pag. 17

#### PUNTO 4 ODG SUPPLETIVO: Operazione di rinegoziazione finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti - Circolare C.D.P. numero 1.281 del 7/11/2014.

Assessore Eller	pag. 18
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 20
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 21
Sindaco Biagiotti	pag. 22
Assessore Eller	pag. 24
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 25
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 25
Consigliere Baronti (Sesto Siano noi)	pag. 25
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 26

**PUNTO 5 ODG: Ordine del Giorno d'iniziativa del Sindaco su progetto di legge di iniziativa popolare per esercizio del diritto di voto all'estero.**

Sindaco Biagiotti	pag. 27
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 28
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 29
Sindaco Biagiotti	pag. 30
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 31
Sindaco Biagiotti	pag. 31
Votazione	pag. 32

**PUNTO 6 ODG: Mozione a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche "#vorrei prendere il treno" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 33
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 34
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 35
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 36
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 37
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 37
Consigliere Baronti (Sesto Siamo noi)	pag. 38
Consigliere Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 38
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 38
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 38
Votazione	pag. 39

**PUNTO 7 ODG: Mozione sulla tutela del museo "Richard Ginori" chiuso dal mese di maggio del corrente anno ed in liquidazione presentata dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra, Ecologia e Libertà.**

Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 40
Assessore Zambini	pag. 41
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 42
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 43
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 45
Consigliere Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 46
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 49
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 51
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 52
Consigliere Baronti (Sesto Siamo noi)	pag. 54
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 55
Presidente Bruschi	pag. 56
Consigliere Baronti (Sesto Siamo noi)	pag. 57
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 58
Consigliere Giorgetti (Partito Democratico)	pag. 58
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 58
Votazione	pag. 59

**PUNTO 8 ODG:**

**Ordine del Giorno su Jobs act e riduzione delle tutele dei lavoratori presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e Libertà.**

**Ordine del Giorno su Legge delega sul lavoro presentata dai Gruppi consiliari Partito Democratico e Sesto! Siamo Noi.**

Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 60
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 62
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 63
Consigliere Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 65
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 66
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 68
Consigliere Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 69

Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 71
Consigliere Sacconi (Partito Democratico)	pag. 72
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 74
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 74
Consigliere Stera (Partito Democratico)	pag. 76
Consigliere Baronti (Sesto Siamo noi)	pag. 78
Votazione	pag. 80

**PUNTO 18 ODG: Interrogazione sulle condizioni delle tubature di Publiacqua ed eventuale presenza di amianto presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 81
Assessore Di Matteo	pag. 81
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 82

**PUNTO 19 ODG: Interrogazione sui proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice Stradale presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.**

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 83
Assessore Eller	pag. 83

**RINVIATI:**

**PUNTO 10 ODG: Mozione per promuovere l'aggiornamento e le modifiche del "Patto per la sicurezza dell'Area Metropolitana Fiorentina" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

**PUNTO 11 ODG: Mozione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana durante tutto l'arco notturno presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

**PUNTO 12 ODG: Mozione sulla situazione sanitaria di Villanova di via Ragionieri a Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014.**

**PUNTO 13 ODG: Mozione sui tagli ai patronati (comma 10<sup>a</sup> dell'art. 26 del disegno di legge di Stabilità 2015) presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

**PUNTO 14 ODG: Ordine del Giorno sul riconoscimento dello Stato di Palestina presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e Libertà.**

**PUNTO 15 ODG: Mozione per il superamento del sistema di controllo di accesso alla ZTL di via Gramsci presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

**PUNTO 16 ODG: Ordine del Giorno per la realizzazione della tramvia a Sesto Fiorentino presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

**RITITATI:**

**PUNTO 17 ODG: Mozione per la revisione del Regolamento degli Istituti di Partecipazione presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia**

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2014

Presiede la seduta la Presidente del Consiglio Comunale, sig.ra Bruschi Gabriella, assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Zambini Lorenzo, Bicchi Valentina, Di Matteo Michela, Martini Sara, Taiti Tamara, Eller Vainicher Luca.

La seduta ha inizio alle ore 15,15.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Biagiotti Sara	Sindaco	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	presente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	assente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Ulivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	presente
Baronti Riccardo	Sesto Siamo Noi	presente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	presente
Corsi Beatrice	SEL	presente
Policastro Giovanni	Movimento 5 Stelle	presente
Ceccherini Mauro	Movimento 5 Stelle	presente
Loiero Davide	Forza Italia	presente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	assente

Parla la Presidente Bruschi:

<< Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri presenti di prendere posto e do la parola al Segretario per l'appello.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:  
<< La seduta è regolare, la parola al Presidente. >>

### PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

#### **Entra il Consigliere Muscas.**

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Grazie. Cominciamo con le comunicazioni. Chiedo al Sindaco se ha delle comunicazioni per il Consiglio Comunale. Do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:  
<< Allora, buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Oggi siamo il 27, però dopo non avremo ulteriori occasioni, quindi mi premeva di ricordare che il 30, domenica 30 è la Festa della Toscana. Il 30 è un giorno importante perchè è la Giornata Mondiale delle Città per la Vita contro la Pena di Morte, che si tiene ogni anno il 30 di novembre e nel mondo ci sono 1.908 città, che si sono dichiarate città per la vita e provengono da 98 paesi. Noi abbiamo aderito, come Comune di Sesto F.no, alla Giornata Mondiale delle Cities for Life, Cities against the Death penalty, ed in questo abbiamo sostenuto e sosteniamo e chiediamo a tutti quanti, a tutti i cittadini di aderire alla campagna sul sito **no that penalty.sant'egidio.org**, che prevede una piattaforma, che è una piattaforma in tutto il mondo proprio per ribadire la volontà di aderire alla Giornata Internazionale contro la pena di morte. La pena di morte noi sappiamo che in Toscana nel 1786 il Granduca di Toscana volle abolire la pena di morte del Granducato e quindi per noi è un giorno molto importante da ricordare perchè il nostro, i nostri valori civili e il nostro patrimonio di pace, costruito nei secoli, deve essere ricordato in ogni momento e sia per noi un monito per il futuro perchè davvero, a questi valori noi possiamo fare riferimento. In questo senso, proprio la Festa della Toscana, che è dedicata a guidare oltre, è dedicata a Vespucci, e proprio in questo senso della dedica a Vespucci, di cui ricorre il 560° anniversario dalla nascita oggi nel 2014, la Toscana è un ponte fra i popoli e le culture. E noi abbiamo previsto alla Biblioteca Ragionieri per il 28 novembre, cioè per domani l'altro, domani, alla Sala Meucci alle ore 10,00, una prima rappresentazione di questo spettacolo dedicato a Vespucci, che è uno spettacolo importante, al quale noi aderiamo e che vedrà, appunto, a Sesto Fiorentino l'Associazione Dire, Mare Teatro con il supporto di Sesto, con il cofinanziamento della Regione Toscana portare in scena questo spettacolo e quindi il 28, alle ore 10,00, alla Biblioteca Ragionieri noi partecipiamo a questa giornata, che sarà poi il 30 contro la Pena di Morte, ed il Comune di Sesto aderisce alla campagna che vi dicevo precedentemente. L'altra comunicazione, che mi preme di fare, proprio perchè poi il Consiglio lo faremo dopo a queste date, è per la Giornata del 3 di dicembre, mercoledì 3 dicembre. Mercoledì 3 dicembre ci sarà un evento importante, un film, una storia d'amore di un film importante, che ha visto due attrici protagoniste, che noi incontreremo qui a Sesto Fiorentino al Cinema Grotta alle ore

21,15 nel film **"Ladies Sì, storia d'amore di Ingrid e Lorenza"**, che arriva a Sesto al Cinema Grotta e proprio va nella direzione, inviterei tutti i Consiglieri a parteciparvi, perchè va proprio nella direzione di quello che ci siamo detti, no? Delle unioni civili, del riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero. E quindi questa è una bellissima storia d'amore di un matrimonio, che non è stato riconosciuto in Italia e che ha costretto queste due ragazze a prendere atto, insomma, della distanza che c'è tra stili di vita di paesi diversi. E quindi questa è ancora una testimonianza maggiore della intenzione del Comune di Sesto e della Amministrazione di portare avanti un progetto, che certamente è un progetto di lungo percorso, ma che ci vede impegnati in ogni momento e quindi in questa storia. Fra l'altro, al Cinema Grotta sarà presente anche, nell'incontro pubblico prima della proiezione, dove ci sarà il giornalista di Repubblica, Paloscia, ci sarà la regista e le due attrici, saranno presenti lì al Cinema Grotta.

Quindi, è una serata importante, un evento importante proprio per ricordare l'attenzione a questo tema.

L'ultima comunicazione, da parte mia, poi ci sarà l'Assessore Martini che farà una ulteriore comunicazione, riguarda il ringraziamento pubblico a due Comuni della Montagna, al Comune di Camugnano in Provincia di Modena e al Comune dell'Abetone in Provincia di Pistoia per averci donato gli alberi, che vedete, ora questo qui in Piazza del Comune e poi quello in Piazza Ginori, che sono alberi, abeti che derivano da tagli programmati e quindi..Bologna, Bologna ah, è sul confine, ma è in Comune di Bologna, Provincia di Bologna. Quindi, Camugnano in Provincia di Bologna e Abetone in Provincia di Pistoia, che ci hanno donato questi alberi proprio come segno di collaborazione tra le istituzioni e come segnale che la montagna è vicina ai nostri territori con degli alberi che sono donati, appunto, da questi due Comuni. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Do la parola all'Assessore Martini. >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti Consiglieri e concittadini presenti. Io prendo la parola per comunicare la nostra volontà di aderire come Comune di Sesto Fiorentino alla campagna internazionale **"Abbattiamo insieme il muro marocchino in Sahara Occidentale"** ed al relativo comitato italiano **"Oltre il Muro"**.

Lo facciamo, speriamo che con questa comunicazione la nostra adesione, invitando poi anche tutto il Consiglio Comunale e tramite tutti voi Consiglieri la cittadinanza tutta, a fare altrettanto. Sappiamo tutti come in questo mese di novembre, in particolare il giorno 9 novembre si è celebrato il 25° Anniversario della caduta del Muro di Berlino. Una occasione che ha riportato comunque alla luce la necessità di ricordare sì l'abbattimento di quel muro, ma al tempo stesso in questa data, che è una data simbolo per la liberazione dall'oppressione, ricordare anche i muri che ancora oggi nel mondo sono in piedi, nonchè in costruzione, lo dobbiamo purtroppo dire, muri che privano le persone della loro libertà e costituiscono un ostacolo alla pace e all'autodeterminazione dei popoli. Se ne potrebbero

ricordare davvero tanti: il muro che divide palestinesi ed israeliani, ma tanti altri muri anche sconosciuti in ogni continente. Adesso preme oggi, appunto, ricordare il muro costruito dal Governo Marocchino nel Sahara Occidentale, un muro di sabbia, mine e filo spinato lungo 2.700 chilometri, protetto da 160 mila soldati armati. Un muro che, in realtà, nasconde sei diverse muraglie differenti che dal 1980 in avanti sono state costruite via, via. Muro che viene definito da tempo il muro della vergogna. Muro che divide, appunto, la popolazione Saharawi dividendo famiglie e, appunto, gruppi appartenenti a questo popolo ed impedendo l'accesso alle zone fertili e ricche di risorse, quindi relegando gran parte della popolazione in zone particolarmente desertiche ed inospitali. Tra l'altro, sempre in questo mese, il 14 e il 15 novembre si è tenuta a Madrid la Conferenza Europea di Solidarietà con il Popolo Saharawi. Anche questa una occasione importante per riaccendere i riflettori su questa vicenda, vicenda, appunto, che vede la Repubblica Saharawi lottare, ormai da quarant'anni, per vedersi riconosciuto il diritto all'autodeterminazione ed alla libertà.

A Madrid, governi, istituzioni hanno fatto proprio l'appello per chiedere, appunto, l'abbattimento di quel muro, ed a questo appello il nostro Comune oggi vuole unirsi nel solco dell'amicizia che ci lega al Popolo Saharawi ormai da trent'anni.

Testimoniamo così ancora una volta la nostra vicinanza a questo popolo, a coloro che vivono nei campi dei rifugiati e a coloro, invece, che vivono anche al di là del muro nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco. Colgo anche l'occasione per comunicare in questa sede istituzionale, che il 20 dicembre, sabato 20 dicembre si terrà qui a Sesto F.no, organizzata dall'Associazione Banslot Larbi, insieme ad AUSER, alla sede di AUSER Nuova Zambra, si terrà proprio lì, una occasione importante: una cena di Natale, in occasione delle feste natalizie, una cena in favore dei bambini Saharawi. Sarà una occasione in cui potremo incontrarci di nuovo e ancora una volta unirci intorno a questo importante impegno di sostegno, a questa importante causa che ci vede uniti ed impegnati da tempo, ma è davvero un impegno continuamente da rinnovare, come ben sapete. Quindi, sabato 20 dicembre, con il patrocinio del Comune di Sesto F.no, dell'Amministrazione Comunale, si terrà questa cena alla quale tutti siamo invitati. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie a lei, Assessore. Chiedo ora se ci sono delle comunicazioni da parte dei gruppi. Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Siccome ne abbiamo parlato anche all'ultimo Consiglio, volevo solo informare, forse già è conosciuto ecco, ma comunque metterlo in evidenza che al CNR qui a Sesto, dopo l'emergere diciamo della questione del picco di tumori riscontrati fra i lavoratori, che vi operano, e gli operatori di tutto il Centro, è in corso una raccolta di firme per chiedere al Comitato di Area del C.R.N. una indagine approfondita sull'argomento. Una indagine che si è estesa alla questione della salute, ma soprattutto alla questione del territorio dell'aria, dell'acqua e del suolo e delle possibili

inquinamenti elettromagnetici. Noi, ovviamente, sosteniamo questa richiesta che i lavoratori e i dipendenti e gli operatori del settore fanno e che tendono, e che vorrebbero così, per lo meno, estendere un po' a tutto il polo.

E' un punto importante del nostro territorio, che noi crediamo debba essere monitorato con attenzione e che quindi debba essere appoggiata come iniziativa.

L'altra cosa, l'altra notizia è che si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Fisica, sempre del polo scientifico nella scorsa settimana. Ovviamente, le notizie che vengono sono che ha discusso nel merito della questione dell'aeroporto quel Consiglio lì. E, al di là delle preoccupazioni che in quella discussione sono emerse, si è già anche palesata l'idea in alcuni dei docenti, che partecipavano a questo Consiglio, di chiedere al rettore lo spostamento delle facoltà, da lì al momento dell'installazione dell'aeroporto. Ovviamente siamo ancora nella fase di prima discussione, ovviamente. Però, ecco, la voglio riportare come notizia che ci deve un attimo far riflettere, perchè, al di là delle posizioni dei singoli docenti, al di là delle posizioni dei singoli consigli di facoltà, rimane il fatto che si comincia a prendere atto della oggettiva incompatibilità di quella struttura, il CNR da un lato per le questioni che si diceva, università dall'altro, e l'impatto, la definitiva accettazione dell'aeroporto in quell'area potrebbe davvero allontanare una delle cose più preziose, che abbiamo qui a Sesto, la ricerca e così via.

Quindi, diciamo, come ulteriore informazione intanto, perchè non è che ci sia nessuna cosa da discutere ecc, ma come consapevolezza un po' di tutti noi Consiglieri e il Consiglio Comunale di Sesto, che quello è comunque un vero problema e che, probabilmente, ecco il Sindaco ha questo impegno dallo scorso Consiglio di sedere ai tavoli del Ministero, relativi a questo argomento, insieme agli altri Sindaci della zona, probabilmente anche tenere presente questo tipo di questione, che non è direi di poco conto. Grazie.  
>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Ceccherini, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (M5S):

<< Sì, io volevo invitare, cogliere l'occasione per invitare il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri il 12 di dicembre, la sera, al Circolo Unione Operai di Colonnata, abbiamo organizzato una proiezione di un documentario **Il miglior successo dell'Euro**, al quale ha partecipato anche Alberto Bagnai, appunto, è un documentario girato in Grecia da alcuni cittadini per analizzare, ecco, diciamo gli effetti dell'economia, delle decisioni sull'economia europea e sull'utilizzo che viene fatto della moneta Euro. Seguirà anche un dibattito e siete tutti invitati, anche i cittadini di Sesto sono invitati. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Sì, Consigliere Policastro. Sì. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):



<< Grazie Presidente. Due comunicazioni. Prima di tutto la prima riguarda la settimana europea per la riduzione dei rifiuti, che, appunto, è attualmente in corso dal 22 al 29 novembre. Questa qui, praticamente, è una edizione record rispetto alle edizioni passate. Il Comune di Sesto, purtroppo, non ha aderito neanche con una azione, questo bisogna ammetterlo, però hanno aderito altri Comuni che magari hanno una visione un pochino più ampia sui rifiuti, tipo Capannori, Livorno ed Arezzo. Ci sono anche dei progetti, appunto, per incentivare la riduzione dei rifiuti e in quest'anno devo comunicarvi che l'argomento, quello di cui si occupa, è lo spreco alimentare. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, una rapidissima comunicazione, intanto per ringraziare l'Assessore Martini di ricordare, insomma, questo appuntamento importante per la cena, appunto, organizzata con l'Associazione Baslot Larbi, ed in più per ricordare a tutti quanti che i Presidenti della II<sup>^</sup> e III<sup>^</sup> Commissione, come appunto stimolati anche dallo scorso Consiglio Comunale con la discussione a cui tutti quanti abbiamo preso parte, hanno convocato le commissioni per discutere insieme della situazione di PL1 PL13. Ci tenevamo soltanto a sottolinearlo in quanto, appunto, è interesse da parte dell'Amministrazione, ma di tutto il Consiglio Comunale di tenere alta l'attenzione sulla situazione di quella zona e, appunto, per capire insieme come poter fare il meglio per risolvere la questione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Allora, procedo alla nomina degli scrutatori: Pecchioli, Vanni e Corsi. >>

**Esce il Consigliere Loiero.**

**PUNTO N. 2 - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 20/4, 20/5 e 9/9/2014.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Allora, al primo punto abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari. Una è del verbale del 9 di settembre e riguarda la nostra Amministrazione, la nostra legislatura. Gli altri due sono del 20 aprile e del 20 maggio, come avevamo già discusso in Conferenza dei Capigruppo. Pregherei, siccome qualcuno mi aveva accennato che ci potevano essere delle votazioni diverse su questi verbali, perchè altrimenti io le darei per approvate tutte e tre. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Si poteva fare una votazione a parte per ogni singolo, visto che noi non c'eravamo nella passata Amministrazione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Sì, esatto. Allora, io li metto in votazione distintamente.

Allora, metto in votazione la seduta consiliare del 20 aprile. Prego, procedere alla votazione.

Allora, presenti 23, 18 favorevoli e 5 astenuti e 1 contrario. No, scusate, cosa è stato? Allora, scusate, qualcuno ha corretto. Ah, bene. Allora, sempre votanti 23, favorevoli 17 e 6 astenuti. Quindi, questo verbale è stato approvato.

Passo ora alla approvazione del verbale del 20 di maggio. Sempre presenti 23, 16 favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti.

Passo ora all'approvazione dell'ultimo verbale del 9 di settembre. Presenti 23, favorevoli 23. Il verbale è stato approvato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passo ora alla prima delibera al Punto n. 3 all'ordine del giorno:

**PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione Armonizzato 2014-2016.**  
**Variazione di assestamento generale. Variazione n. 2014/23.**

Lo illustra l'Assessore Eller. A lei la parola, Assessore.>>

**Entra il Consigliere Loiero.**

Parla l'Assessore Eller:

<< Grazie e buonasera a tutti. Buonasera. Dopo aver già affrontato in Commissione Bilancio, in prima commissione, la materia in modo anche dettagliato perchè era presente il dirigente Dott. Gennai, credo che oggi basti una brevissima illustrazione. Solo per ricordare a tutti gli altri Consiglieri di che cosa si tratta. E' sostanzialmente un adempimento, che è normato dall'art. 179, 175 del T.U.E.L., comma 8, che recita: mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente, entro il 30 di novembre di ciascun anno si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il Fondo di Riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di Bilancio.

Prima di tutto una battuta: è l'ultimo anno che è il 30 di novembre, perchè dal prossimo anno, con la riforma..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..Allora, forse è il computer. Vai. Con la riforma del Testo Unico, che entrerà in vigore, così come è stato..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - BREVE INTERRUZIONE).

Non avendo altri mezzi per impedirmi di parlare, per ora. (PROBLEMI CON IL MICROFONO - VOCE FUORI MICROFONO).

Allora, dicevo semplicemente che questo è l'ultimo anno nel quale viene approvato l'assestamento generale di Bilancio il 30 di novembre, perchè dal prossimo anno, per tutti i Comuni in Italia, sarà il 31 di luglio. Quindi, prepariamoci perchè chi vuole andare in ferie a luglio, il 31 deve tornare, perchè di novembre in ferie ci vanno un po' meno persone.

Ciò detto, in realtà l'assestamento è un momento importante perchè è una variazione generale, però la legge prescrive che se non si fa entro il 30 di novembre manca l'occasione per riassetare il Bilancio. Tutto sommato è piuttosto normale che ci sia un assestamento in tutti i Comuni, perchè siamo a novembre, si farebbe anche in famiglia capire come è andata verso la fine dell'anno.

Debbo dire che oltre questa normalità per il nostro Comune la normalità è dovuta al fatto che, tutto sommato, in sede di riequilibrio di Bilancio era già stata fatta una verifica attenta da parte di tutti i servizi comunali, di tutti i settori. Quindi, questa che presentiamo oggi è una delibera che non vede grandi questioni, se non direi, questo è importante ricordarlo a futura memoria, tutto sommato sono limature, correzioni ecc, che tendono a confermare la messa in sicurezza dei conti per quanto riguarda il 2014. Senza pretese eccessive perchè sia per il passato, sia per quanto riguarda il futuro, l'occasione propizia sarà il Bilancio Consuntivo, cosiddetto Consuntivo Rendiconto di gestione

detto tecnicamente, quindi quando si fa il Bilancio di fine anno, alla fine del 2014, e nello stesso tempo il Bilancio di Previsione 2015, che ricordo non è più annuale, e già qui con l'armonizzazione è stato adottato, 2015-16 e '17, minimo tre anni. Nelle relazioni è stato spiegato tutto e quindi sono anche piuttosto brevi. Cioè la delibera richiama i saldi finali attraverso gli allegati B1, B2, B3, B4, che si ritrovano comunque sintetizzati nella relazione tecnica.

Inoltre, c'è la relazione del Collegio dei Revisori, che è favorevole. Debbo dire ad onore di tutti e di questo Comune, come è tradizione, che gli allegati sono parlanti oltre i limiti, ben oltre i limiti della legge. E questo, fatemelo dire, visto che qui faccio l'Assessore, e quindi il politico, io credo che questo fatto sia di estrema apertura, perchè evidentemente si vede per ogni singolo capitolo cosa si muove, a differenza di quello che la legge impone e sarebbero le missioni, i programmi, cioè il Consiglio Comunale dovrebbe discutere degli aggregati di bilancio molto più sintetici che, tra l'altro, raccolgono anche valori di spesa corrente e valori in conto capitale, che danno il senso della programmazione. Così è come discute il Parlamento, così si discute in tanti altri Parlamenti in Europa. Qui, invece, si entra proprio al livello di elenco, non uso il termine perchè andava bene nell'Ottocento, e quindi non dico quel termine lì, ma un elenco molto minuto e di dettaglio, che dimostra chiaramente che le cose si può essere d'accordo o meno, ma sono fatte in piena trasparenza e quindi fundamentalmente in piena correttezza per quanto riguarda questa parte.

Poi ci sono gli allegati più di legge, che chiaramente, sono un pochino più complessi perchè tengono conto di prospetti e normative, che devono, servono per i conti al livello Corte dei Conti, al livello nazionale, ragioneria generale dello Stato, tesoreria Banca d'Italia e via dicendo.

Infine, gli equilibri sono mantenuti. Gli equilibri generali di Bilancio, c'è un prospetto molto breve richiamerei quello, però fatemelo dire anche qui, per uno che questa è una delle sue materie, e quindi potrebbe oziare tutti e avere qualche pomodoro addosso perchè non se ne può più. Quindi, con grande sacrificio, vado agli ultimi prospetti, quelli più sintetici, ma ascoltando la politica fa il 3%, il 2%, il debito. Cioè riporta tutto in poche cifre per dare il senso delle cose e quindi mi adegua. Sostanzialmente, la spesa corrente si attesta, alla luce di questo si può chiamare un Bilancio di Previsione assestato, quindi l'ultimo Bilancio di Previsione 2014, teoricamente anche '15 e '16, ma io ho già spiegato e lo rimotivo, questo Comune, cioè i dati non molto, tutti precisi si è detto anche in commissione, è dovuto al fatto che il Comune ha fatto uno sforzo tecnico per entrare in armonizzazione nel 2014. Quindi, non si può pretendere, mettiamola così, che i conti passati e i conti prospettici abbiano, se n'è parlato per esempio per l'investimento della Scuola Togliatti, abbiano quella precisione e quel grado di finitezza che, via, via che il collaudo e quindi il rodaggio, il collaudo prima e poi il rodaggio di ciò che è stato fatto meritoriamente da questo Comune non venga confermato. Quindi, dobbiamo prenderli però un po' con beneficio di inventario, perchè vanno, via, via rimodulati perbene, compresi e rimodulati. Cosa che non si fa in un mese in poco tempo.

Però, ecco, la spesa corrente è circa 50 milioni. Per quanto riguarda il rimborso dei prestiti, e si lega ad una delibera, che si discuterà dopo grazie al Presidente e a tutti i capigruppo e a

tutti i Consiglieri, che hanno dato una mano, il rimborso dei prestiti si attesta su 400 mila Euro, il famoso 0,8-0,9 che Stefano Gennai ci ricorda sempre in commissione. Quindi, un rimborso basso perchè il debito è basso. E per quanto riguarda la spesa in conto capitale, 16 milioni e 400. Ora, su questo il dato può essere un po' forviante per motivi contabili, è l'allegato A, che non a caso è l'allegato A. Evidentemente è quello degli equilibri complessivi, perchè 16 milioni risente del Fondo Pluriennale Vincolato, risente in parte dell'avanzo di amministrazione, di entrate, altri 6 milioni. Ecco 16.400.000 mentre la spesa corrente possiamo ritenerla alla luce dei contenimenti, poi vediamo una spesa che ha un senso grossolanamente sui 50 milioni a calare. Le entrate correnti vedete il gap, il differenziale sono 4.000.000 fra 45 e 49 coperti dal fondo pluriennale vincolato e dall'avanzo di amministrazione e mi dispiace, ma veramente non è polemica, ritorno a confermare che ciò che era stato proposto in termini di opportunità politica è un altro discorso, il voto è giusto e libero, però in termini chiamiamolo meta tecnici, il ritocco delle entrate non era una cosa assolutamente campata per aria, perchè, come vedete, questi 4 milioni l'avanzo di amministrazione bisogna vedere se si rigenera 1.700.000 e se va a coprire spese non costanti, ma eccezionali e straordinarie. Il fondo pluriennale anche qui, come si è detto in commissione, poi andrà verificato e guardato con maggiore attenzione. Non voglio mettere il dito sulla piaga, mi raccomando, ma voglio ricordare per coscienza e con correttezza il lavoro che la Giunta sta cercando di fare per stabilizzare i conti e tenerli in piedi. Sugli investimenti, ripeto, se ci sarà occasione in futuro di parlarne, ma la delibera che viene dopo aiuta, perchè tutto sommato cerca di ridurre il rimborso dei prestiti il titolo 4°.

Infine, per concludere, se sono stato abbastanza breve e non..ah, se..(VOCI FUORI MICROFONO)..Comunque, l'ho voluta collegare per dare una motivazione ulteriore.

E poi l'altro allegato è l'allegato G sul Patto di Stabilità Interno, ci siamo già soffermati altre volte, non è facilmente sostenibile perchè questo Comune, vi ricordo, se guardate il saldo obiettivo annuale 2014, è un 1.300.000 nel 2014, però risale a 3.000.000-3.200.000 nel 2015 e '16. Ovvero entrando in armonizzazione abbiamo avuto un beneficio straordinario, che, ripeto fa onore, però il prossimo anno e quello successivo non li abbiamo. Quindi, la difficoltà di sostenere gli investimenti, i pagamenti, l'obiettivo più alto può comportare ulteriori tensioni. Quindi, vi ringrazio per avermi permesso questa illustrazione e sono a disposizione per domande eventuali. E ringrazio anche l'Assessore Sara Martini, che mi ha concesso il suo microfono. >>

**Entra il Consigliere Giorgetti.**

**Esce l'Assessore Taiti.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie per l'illustrazione Assessore Eller. Dichiaro aperto il dibattito. Chiedo ai Consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Se non ci sono interventi, io passo subito alle dichiarazioni di voto. Basta Minacciare. Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Ringrazio anche..no, non ho capito.  
>>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< E' il clima natalizio. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Ah beh, sì, è vero. Anche come Babbo Natale. Allora, ringrazio l'Assessore. Io ero presente alla Commissione per delega e ritengo che i numeri, che sono stati sviscerati sia dai tecnici, che dall'Assessore, confermano anche diciamo l'attenzione che questa Amministrazione ha sempre dato al proprio Bilancio. L'indice di 0,85 non è solo sulla questione dell'indebitamento un indice direi più che positivo, non so quanti altri Comuni abbiano un indice così basso, ma è frutto di scelte politiche attente, mirate e direi anche specifiche su ogni settore. E quindi, direi, che siamo di fronte poi ad un Bilancio, direi all'assestamento di Bilancio, va bene? Nel quale poi i tecnici hanno portato quelli che sono gli ultimi numeri degli ultimi mesi, se non mi sembra di avere capito male, dove chiaramente i numeri poi alla fine sono in parte anche quelli previsti. E quindi io rivendico in questo anche il lavoro fatto da tutto il Partito Democratico. Perché quando a settembre è successo quello che è successo, qualcuno ci ha dato di irresponsabili. Io ritengo che il Partito Democratico abbia fatto la scelta giusta a fare quello che ha fatto, a rimettere in discussione alcune scelte, che sono scelte che vanno a beneficio della città. L'IRPEF aumentata, l'addizionale IRPEF a quei tempi mi risulta che sulla Finanziaria se la prende lo Stato quella che avremo fatto pagare ai cittadini ad ottobre. Allora, io credo che il lavoro fatto insieme all'Amministrazione Comunale e insieme alle forze di maggioranza sia stato un lavoro positivo per la città. E questo credo che sia compito di noi Consiglieri e compito delle forze politiche che vogliono governare questa città in una certa maniera.

Ed allora io dico che guardavamo nella direzione giusta e vogliamo continuare a farlo. Vogliamo continuare a farlo che credo che questa delibera chiuda, in tutti i sensi, e metta a tacere alcuni dubbi sui Bilanci, che erano stati percepiti dalla cittadinanza.

E dico anche che da domani si riparte perché non si ferma mica qui la macchina. Lasciamo alle spalle quelli che sono stati alcuni fraintendimenti, ma di discussioni ne avremo da fare in città. E il Partito Democratico, come sempre, si pone a vertice di questa discussione. Chiaramente, avremo da discutere con il Sindaco e la Giunta per quelli che saranno gli indirizzi politici del Bilancio Previsionale, e non sarà una questione di poco conto così come la città, mi auguro, faccia lo stesso.

Perché non ce lo scordiamo ancora il programma di mandato del Sindaco non è stato esplicitato in tutti i suoi punti. Ancora mancano alcune questioni da chiarire. E quindi la questione sull'edilizia scolastica, tanto per capirsi, e i comprensivi. La questione del liceo scientifico dal quale sono sei mesi che non riusciamo a sapere più niente. La questione della salvaguardia del territorio. Oggi non piove, o meglio stamattina pioveva, oggi no, ma il problema del rischio idraulico. Quali saranno le scelte sulle vasche di espansione a nord della città.

I finanziamenti già acquisiti per il Parco della Piana, dalla Regione Toscana, che fine faranno. Queste sono economie che si muovono sul territorio.

La questione sociale, ed essa legata alla questione con Villa Solaria, legata al polo sanitario.

La questione sugli impianti sportivi, in gran parte da rimettere a norma. E, non ultimo, la questione della seconda piscina a Sesto Fiorentino, discussione aperta da oltre 8 mesi, forse anche 10, che vede la possibilità per l'Amministrazione di poter acquisire quella che è, io dico, una delle opere ancora incompiute da parte dell'università, ma che sta di lì da dieci anni, che è una buca con l'acqua. Queste sono questioni importanti sulle quali dobbiamo misurarci.

E allora da lì il confronto, eh? Il confronto anche con la città. Io credo che questo apra la strada a tante possibilità di discussione. E sono convinto perchè lo sono convinto, che una amministrazione attenta, come lo è sempre stata quella di Sesto F.no saprà dare delle risposte. Insieme alle forze politiche e il Partito Democratico si candida al vertice di questa discussione. Saprà, appunto, nelle prossime settimane perchè non è che abbiamo poi tanto tempo da perdere, forse ne abbiamo perso anche troppo in questo ultimo periodo. E saprà mettere in atto tutti quegli atti amministrativi, che cominceranno ad indirizzare la città in un senso politico o in un altro e da questo anche consenso. Quindi, se così sono convinto che con il bilancio che abbiamo, con i pochi debiti che abbiamo e con la trasparenza, così come diceva l'Assessore Eller, che va ben oltre quelle che sono le richieste minime di legge, noi possiamo presentarci ai cittadini con una proposta politica ancora più chiara e discutere nel merito delle questioni. Se così sarà fatto, forse, riusciremo anche a vedere un barlume direi di luce in fondo al tunnel, sperando, magari, che non sia il treno. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Do la parola al Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. Per quanto riguarda il bilancio, effettivamente, devo fare i complimenti al Dottor Gennai perchè effettivamente il Bilancio è molto leggibile. Vi commento alcune voci che a noi non ci piacciono. Una su tutte è l'aumento delle spese per riscaldamento ed illuminazione di tutte le strutture scolastiche di Sesto Fiorentino. Si nota che sono aumentate ad arrivare anche a 300 mila Euro in totale tutte queste spese, per quanto riguarda il gas e l'illuminazione. Però, nel frattempo, per assurdo veniamo a scoprire sempre in commissione che Consiag ha diminuito i dividendi. Quindi, chi ci fornisce per assurdo, ci sono per assurdo più spese, però per assurdo meno dividendi che entrano nelle casse del Comune. Quindi sarà, penso, spero anche frettolosamente risposto dall'Assessore e dal Sindaco un piano anche per intervenire al livello di risparmio energetico, visto che sono soldi questi che non torneranno più indietro. E quindi se uno magari investisse sugli infissi e sul risparmio energetico, forse nella proiezione futura potremmo averne anche dei benefici.

Altra cosina, che non ci garba appunto, è le multe, che erano riscosse a suo tempo, che attualmente sono 200 mila Euro che rientrano nel Bilancio e che vengono indirizzate nel fondo dei crediti inesigibili.

Altra cosa, che è visibilmente, quella che diceva appunto poc'anzi l'Assessore, è il Patto di Stabilità che in proiezione futura non è proprio in garanzia ed in sicurezza. Quindi, si torna sempre al famoso discorso di rivedere tutta la gestione economica del Comune.

Riguardo a questo, ringrazio il dirigente Gennai per il grande modo di esporsi in commissione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente. Quello che mi impressiona un pochino dell'intervento del collega Soldi è questa lunga elencazione di problemi aperti e non risolti e sembrerebbe quasi, come dire, non affrontati, che il Sindaco ancora non abbia preso in considerazione. Sembra dico, eh. Sembra. Però, insomma, è un dato di fatto che sono stati elencati e che sono diciamo, guarda caso, il centro vero delle attività del Sindaco, della Giunta, del Consiglio stesso, ecc. Parlare del Bilancio oggi, voglio dire, in assestamento sembrerebbe una fine corsa di una lunga polemica, che è durata tutta l'estate, che ha visto in certi momenti anche i toni alti e surriscaldati, che, tutto sommato, comunque si porta dietro tutta una serie di valutazioni, che non sono omogenee, non sono omogenee, sembra che non siano omogenee nemmeno nella maggioranza a tutt'oggi. Certo, alcune scelte, che sono state fatte, Soldi rivendica la questione del, l'aumento dell'addizionale come un merito della maggioranza. Sicuramente noi eravamo, come Movimento Sesto 2014, anche noi contrari a questo tipo di cose. Però vedremo che cosa succede perché poi qui, su quell'elenco di argomenti, che Soldi ha messo in campo, bisognerà decidere che cosa fare, investimenti ne dovremo fare e valuteremo, a consuntivo, in sede di previsioni se tutte queste disponibilità, effettivamente, i Bilanci come dire, che sono già consolidati, le consentiranno anche per il futuro. E' qui il nodo. Questo è il nodo da sciogliere. E il nodo da sciogliere sicuramente con la manifestazione da parte del Sindaco di una volontà precisa, una volontà politica, una precisazione su tutti questi temi, su quelle che sono le priorità dell'Amministrazione. Su certe cose sono d'accordo, tutti lo abbiamo notato, ancora non ci sono i chiarimenti che necessiterebbero. E quindi, diciamo, una sollecitazione, che incominci davvero, si incominci davvero a discutere di tutti gli argomenti che Soldi ha elencato, perché in qualche modo sui conti, in tutto questo periodo estivo ed autunnale, si è in qualche maniera equivocato, abbiamo parlato più delle cifre, più dei 100 mila Euro o 200 mila Euro che mancano o ci sono o non ci sono, dove sono stati presi e quant'altro, ma le scelte devono essere fatte ed il periodo non è dei migliori. Ed i Bilanci, purtroppo, dovremo in qualche maniera affrontarli tutti insieme. Io credo che sia con la buona disposizione della maggioranza, ma anche con il contributo delle opposizioni e con una attenzione da parte della maggioranza a quelli che saranno i



contributi delle opposizioni, in qualche maniera potremo portare la nostra città, consentire alla nostra città di proseguire in questa buona Amministrazione che l'ha sempre in qualche maniera contraddistinta.

Concludo qui dicendo che, no ci sono poi le dichiarazioni di voto, le farò dopo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ci sono altre dichiarazioni?  
Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, cercherò di essere abbastanza breve, soltanto per appunto cercare di rifare un attimo il punto e riportare anche il tenore della discussione, insomma, riguardo a questa parte del Bilancio che, come è stato detto anche dall'Assessore, è l'assestamento, è una delle parti in cui, rispetto alla configurazione globale del Bilancio, come dice l'Assessore, siamo nella fase delle limature e delle correzioni perchè, appunto, dopo il Bilancio di Previsione e dopo i riequilibri abbiamo già intrapreso un cammino. Pertanto, insomma, credo anche che la discussione sarà molto più rapida e veloce rispetto a quanto non faremo, probabilmente, in futuro sul Bilancio di Previsione perchè, insomma, in fondo siamo davvero a guardare le ultime parti. Però, ecco, nella logica dell'armonizzazione, in cui oramai ci siamo abituati tutti quanti a discutere e anche a pensare, credo di, appunto, poter dire che il Bilancio, insomma, entra nella logica dell'armonizzazione, inserendosi in quelle logiche nazionali più stringenti, che, come sappiamo, ci impongono e ci chiedono di aumentare anche i fondi, in modo da poter coprire quelle che devono essere e riequilibrare tutto quanto l'assetto del Bilancio. Io credo che si possa dire che oggi è stato portato un ulteriore passo avanti con la manovra di assestamento, in maniera del tutto indolore, e dove indolore intendo senza il contributo dei cittadini, ed è bastato rivedere anche il passaggio, insomma no? Di una cifra anche importante di oltre 200 mila Euro, che sono andati nel fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono stati ricavati appunto dai proventi anche delle multe. Quindi, siamo arrivati a questo punto con un lavoro da parte dell'Amministrazione e della maggioranza, che è riuscito, io credo, ad indirizzarsi verso, come abbiamo detto in questi mesi, verso quel ritornare in certi binari. Senza dimenticarci che quest'anno, come è vero e come è stato ribadito, abbiamo avuto questo abbattimento per il Patto perchè, in maniera virtuosa, eravamo entrati prima in armonizzazione rispetto agli altri Comuni, senza dimenticarci altrettanto che la logica del Patto di Stabilità, che invece c'è da diversi anni, in realtà la seguiamo da molto. Quindi, in realtà, il 2015 non sarà una fase del tutto nuova, si ritornerà alle regole pesanti e difficili che c'erano anche nel 2012, 2011, 2010 in cui il Patto c'era, in cui non c'era nell'abbattimento rispetto all'armonizzazione, ma in cui ci stiamo abituando penso tutti quanti a ragionare non più nella logica di un Bilancio annuale, ma in una logica di un Bilancio Triennale, in cui rientrano appunto tutta la parte, non soltanto corrente, ma anche in conto capitale e quindi degli investimenti. Avrei detto qualcosa in più sugli investimenti, ma preferisco discuterla dopo, perchè credo abbia anche una attinenza rispetto

alla prossima delibera, in cui, il provvedimento che andiamo a prendere, è proprio verso la direzione di un aumento del piano degli investimenti. E, pertanto, ripeto siamo in una fase, quella dell'assestamento, in cui davvero stiamo andando a fare le limature e tutte quante, insomma, da parte della maggioranza condividiamo questo percorso, che insieme abbiamo costruito e che sta andando, secondo noi, nella direzione giusta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Se qualcuno si prenota per le dichiarazioni. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Ho ascoltato anche con un certo interesse le osservazioni fatte dai Consiglieri, che sono fino ad ora intervenuti. Dirò poi una parola su questo in sede di dichiarazione. Però, intanto, devo dare atto agli uffici ed al Comune di avere presentato, come è già stato detto, una tabella chiara, una impostazione chiara delle prospettive chiare ed interessanti. Per cui, diciamo, su questo, su questo aspetto non c'è nessuna osservazione negativa da parte nostra. Ovviamente, invece, vorremmo sì anche noi poter entrare, al di là dei dati tecnici e dei risultati poi di un Bilancio che, bene o male, sembra comunque che arrivi alla sua conclusione in maniera positiva, come necessario diciamo, vorremmo poi entrare nelle scelte. Ed in effetti non abbiamo avuto modo in questi mesi di poter affrontare alcuni punti, che anche il Consigliere Soldi ricordava, relativi alle scelte e alle decisioni, alle scelte che l'Amministrazione vuole fare. Una discussione nel merito degli indirizzi, che si vogliono seguire.

Noi speriamo, pensiamo, auspichiamo di poterlo fare a breve, secondo gli impegni presi dal partito di maggioranza. Voglio solo però, anche qui, ugualmente lamentare il fatto che questi mesi comunque sono stati comunque persi da un certo punto di vista nella discussione, nella diatriba all'interno del partito di maggioranza. Ho capito quello che vuol dire Soldi, alla fine si risolve bene, quindi tutto è bene quel che finisce bene. Però, va bene, rimane il fatto che probabilmente questi mesi sarebbero stati più fruttuosi se investiti in una discussione complessiva con la città per le scelte future. Noi auspichiamo di poter entrare il prima possibile all'interno delle scelte dell'Amministrazione per i prossimi anni. Immagino che in occasione del Bilancio di Previsione, questo comunque non potrà essere evitato. Per il momento, ovviamente, noi non votiamo questo Bilancio, pur riconoscendo le caratteristiche, che dicevo prima, voteremo contro. Però aspettiamo e vogliamo e cercheremo di sollecitare quelli che sono gli aspetti, che noi riteniamo più importanti da mettere all'attenzione e all'approvazione del Consiglio Comunale. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie Presidente. No, io voglio fare questa dichiarazione di voto partendo subito da questo, dicendo che il nostro voto, come Sesto Siamo Noi, sarà favorevole e facendo una dichiarazione divisa in due, una parte tecnica e una più politica. Quindi,

diciamo, sicuramente questo, come è già stato detto, rappresenta l'ultimo adempimento dell'anno. E riteniamo che con questo documento si possa rappresentare la più importante variazione perchè dà atto di quelle somme effettivamente impegnate e di quelle che possono essere ancora attivate entro la fine dell'anno. E anche posticipando investimenti all'esercizio successivo.

Anche noi riteniamo che sia stata ben rappresentata questa importante opportunità per verificare, sulla scorta di quello che è stato fatto contabilmente fino ad oggi nel nostro Comune, e verificare appunto che siamo in linea con gli obiettivi del Patto di Stabilità, ribaditi appunto anche da questo assestamento. E, diciamo, abbiamo formulato stime su questa restante coda dell'esercizio. E' stata fatta una analisi approfondita sullo stato degli impegni e degli accertamenti, dello stato di riscossione e pagamenti ed anche riferiti, logicamente, al patto di stabilità, come è emerso dalle relazioni del Direttore del settore finanziario anche quelle della Giunta.

Questa variazione è atta a garantire il finanziamento di tutti quegli interventi, che l'Amministrazione aveva deciso di fare più o meno fin dall'inizio dell'anno, salvaguardando il permanere degli equilibri di Bilancio e c'è anche la verifica positiva del Collegio Sindacale. Per cui questa, diciamo, è la parte tecnica, ecco.

Ribadisco io quanto invece ho detto anche in precedenti miei interventi, che va apprezzato lo sforzo che la Giunta sta facendo fin dal suo insediamento, nel perseguimento del mantenimento del Patto di Stabilità. Ricordo che la manovra di ottobre ha tagliato spese interne e, comunque, diciamo ha permesso a tutti di realizzare anche opere, che in questi mese sono stati fatti, insomma sono state fatte dal Comune. Ritengo che in questa fase di ristrettezza finanziaria, tutto quello che è già stato elencato fatto non mi sembra poco, considerando che abbiamo dovuto tirare un paio di buchi della cintura. Ci sono 5 anni di tempo, e quindi anch'io mi associo a quanto detto nell'ambito della nostra maggioranza di tutto quello che è da fare, però, insomma, un conto sono cinque anni e un conto sono cinque mesi. Non si può far tutto e subito. Credo che, piano, piano, con questa opera di rimodellamento del Bilancio si stia delineando un percorso di riequilibrio che, diciamo, ci siamo imposti fino dall'inizio di questa legislatura e non abbiamo inciso su nessun servizio essenziale nè sulla qualità dei servizi dati ai cittadini di Sesto. Credo che, appunto, quest'opera vada nella direzione giusta e che riporti anche gli equilibri perchè, ricordo, abbiamo avuto un cartellino giallo noi dalla Corte dei Conti e il segno di questo miglioramento, secondo me, è da rivedere non tanto nell'indebitamento esterno, che logicamente è molto basso e invidiabile perchè ci sono credo pochissimi Comuni che hanno il livello di indebitamento nostro, cioè dello 0,85%, ma anche tanto da un miglioramento di quello che io definisco il nostro indebitamento interno, cioè vale a dire dall'utilizzo un pochettino incontrastato dei fondi vincolati, che con questa manovra e con quella diciamo che valuteremo dopo, sta sicuramente migliorando come c'è stato detto in Conferenza. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passo alla votazione, metto in votazione la delibera. Ah,

Assessore certo, se vuole replicare può avere la parola. Dopo? Va bene, okay.

Allora, 25 presenti, favorevoli 16, contrari 9. La delibera è stata approvata.

Passo alla votazione per l'immediata eseguibilità. 25 presenti, 16 favorevoli e 9 contrari. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Metto ora in discussione la proposta di delibera suppletiva, che riguarda l'operazione di rinegoziazione finanziamenti concessi da Cassa DD.PP circolare n. 1281 del 7 novembre 2014. Assessore Eller, a lei la parola. >>

**PUNTO N. 4 - Operazione di rinegoziazione finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti - Circolare C.D.P numero 1.281 del 7/11/2014.**

Parla l'Assessore Eller:

<< Grazie. Io sono un inesperto. Eccoci. Allora, passiamo, vado a braccio tanto, solo una cosa tecnica: io, a proposito di prima, ritorno sul punto. Cioè che l'equilibrio fra le entrate e le spese correnti vede un differenziale di maggiori spese, non avendo potuto dire nulla prima, di maggiori spese di circa 4 milioni, rispetto alle entrate ordinarie. E se non si limavano le spese grazie alla maggioranza, che ha sostenuto la proposta di delibera con gli integrativi, si arrivava a 52 milioni. Quindi, potevano essere 6 milioni. Quindi, è un percorso direi è normale, ci sono vari modi, no? Come diceva giustamente il capogruppo e ho apprezzato l'intervento, il Capogruppo del PD perchè evidentemente ci si può arrivare anche a gradini successivi e va benissimo, insomma. Però i problemi, compreso quello degli investimenti, dei fondi vincolati, del fatto che alcune entrate per investimenti sono state usate a buon, non è una questione di destinazione, però sono state usate se vogliamo spenderli da un'altra parte, bisogna avere nuove entrate. Insomma, è una questione, fa parte anche della gestione del Bilancio. Quindi, come si potrebbe dire, se i problemi sono il 10% su 50 milioni, 5 milioni è il 10% non è il 90%. Quindi, i problemi restano, le criticità, però le stiamo affrontando, mi sembra, con un ottimo spirito e piano, piano cerchiamo di risolverle. Quindi, questo sera solo un dettaglio, diciamo, sui numeri.

All'interno, appunto, di questo percorso, che passettino, passettino, riconoscendo quello che è stato fatto di buono in tutti questi anni, ritorniamo l'8 virgola, diciamo lo 0,8, che cosa vuol dire lo 0,8 per essere precisi? Così si entra nella delibera di rinegoziazione dei mutui? Che per legge c'è un limite all'indebitamento, ma limite all'indebitamento non è il debito, come normalmente si fa sulle entrate. Per fare un parallelo sullo Stato, quando si parla di debito è 138%. Cos'è il 138%? Che il debito di oltre 2.000 miliardi, 2.300, in rapporto al PIL. Quindi, quello è il livello del debito. Questo Comune ce l'aveva al 108-110%, oltre dieci anni fa, quindi addirittura alla fine degli anni '90 e l'ha portato, e questo è un merito per i Sindaci che in serie hanno amministrato questo Comune, dà 110% che era il livello che aveva l'Italia, poi è caduto il PIL ed è andato al 138% diciamo, dal 110% al 20%. Poi al 15% e oramai essendo 5 milioni e 200, su 45-46 milioni, significa che il debito, in rapporto alle entrate, che è un parametro come il prodotto interno lordo e quindi si può vedere un 12%. Quindi, invece, lo 0,8 è un altro parametro per dirlo con precisione, il parametro di Bilancio. Questo parametro prima del 12%. Cioè il valore assoluto, il valore relativo del debito, ci sono Comuni, Roma e Milano, ce l'hanno al

200-300%, il doppio dell'Italia. Il nostro Comune ce l'ha sotto il 15%. Quindi, è veramente basso.

L'altro parametro, invece di legge, è quanto si paga ogni anno per interessi ecc, e c'è una soglia che non può superare, un tempo era il 15%, il 12%, poi è stata portata all'8%, ai tempi di Monti anche meno, ed ora si sta ridiscutendo un po' ha aiutato anche la riduzione dei tassi di interesse in termini nominali. Quindi lo 0,8 infatti torna. Se noi prendiamo i circa 400 mila Euro, almeno del titolo 4°, evidentemente, come vedete, è meno dell'1% sulle entrate. E' quanto si rende anno per anno. Si direbbe: uh, il primo è un valore stock, il secondo è un valore flusso. Sono due indicatori. Però, il primo non è obbligatorio, il secondo è obbligatorio. E' quanto si deve rendere ogni anno. Ciò detto, come è stato illustrato, sostanzialmente che cosa propone la Giunta, il Sindaco e la Giunta al nostro Consiglio Comunale e spero venga veramente apprezzato? E' uscita una circolare della Cassa Depositi e Prestiti. La Cassa Depositi e Prestiti, sapete, è guidata dal Presidente Bassanini, che è stato anche Ministro della Funzione Pubblica ed ha legato il suo nome ad una grande riforma, alla fine degli anni '90, propone su sollecitazione anche dell'ANCI al livello nazionale, la possibilità di rimodulare il debito, non di aumentare il debito, ma di riscalettarlo un po' come si farebbe nelle giovani, nelle nuove famiglie e nei giovani che tirano su casa, che dicono: ma invece di renderlo in tanti anni, allunghiamolo un pochino di più, siamo giovani, lo possiamo reggere. Questo Comune, tutto sommato, è giovane perchè il Comune un po', tra virgolette, è vecchio nel senso ha una tradizione storica, ha una anzianità, ma nello stesso tempo è giovane, è il bello di un ente che va al di là delle generazioni. E' giovane perchè deve pensare anche alle future generazioni, al bene che deve generare oggi ed in futuro. Allora, grazie al fatto che il debito, e non voglio dare numeri per non affaticare, però, no ma via diamo il senso della cosa, che è quello che conta, tanto gli atti li avete. Sostanzialmente ha un debito di 5 milioni e 200, con una scadenza di, questo sì, magari per i Consiglieri, che non erano, dove l'ho messo? Eccolo qua. Per i Consiglieri che non erano presenti, due numeri come si farebbe in famiglia discutendo fra marito, moglie, figli, nonni, dice: ma che facciamo? Noi abbiamo un debito di 5.200.000 complessivo, quindi molto basso. Con una durata di vita residua di 15 anni e 2 mesi. La cassa ci dà una opportunità sono 8 mutui, di rimodularne alcuni e si può fare su circa 3.400.000. Naturalmente, la durata media, andando su questi mutui, non è 15 anni e 2, è un pochino più lunga perchè non si possono prendere quelli che hanno scadenza, uno scade alla fine dell'anno. Quindi, è 16, quasi 17 anni. E noi proponiamo un allungamento medio che è cinque anni e mezzo sul complesso del debito, e circa 8 anni su quei 4 mutui. Con un aumento del tasso di soli 12 punti di spread. 12 punti, come è nella relazione allegata, è il benchmark dei BTP d'Italia, perchè siamo in quell'interno e tenendo conto dei reatingi degli altri Comuni. Quindi, quel piccolo spread in più paga come farebbe qualsiasi, quando si va a chiedere un mutuo più lungo bisogna pagare un pochino il rischio dell'allungamento della solvibilità dell'ente. C'è l'equivalenza finanziaria, come è scritto nella circolare della Cassa Depositi e Prestiti e chiaramente la convenienza economica è nominale, sono 100 e rotti, 163 Euro, una cosa, perchè non ci deve guadagnare la Cassa Depositi e Prestiti, non ci deve guadagnare neanche il Comune. Ma cos'è che noi otteniamo da questa operazione, per concludere? Otteniamo un polmone di 1.300.000 Euro

per effettuare investimenti nei prossimi 12-13 anni. Sono piccole cifre, ma messe insieme sono 1.300.000 che non restituiamo tutti gli anni come rata conto capitale, ma che noi possiamo utilizzare non per spesa corrente, ma per renderli alla città sotto forma di manutenzione, abbiamo tanti, veniva parlato anche dal Consigliere Soldi, no? Ricordava gli impianti sportivi, altre cose. Quindi, è una occasione per ridarli alla città e lo spirito da formichina, no? Metti un pezzetto di qua, uno di là, quello che ricordava anche il capogruppo Giulio Mariani. Mettiamo insieme tante piccole cose e, lavorando insieme, stiamo contribuendo. Serve anche ad attivare l'economia. Cioè sarebbe veramente assurdo un rigore che strozza, perchè il rigore va bene, ma non quello che ammazza il paziente. Il Comune ce l'ha già basso, teoricamente potrebbe fare anche i mutui o altro indebitamento. Però, con il patto di stabilità non è possibile. Allora, in questo modo, riusciamo il titolo 3° è neutro, sarebbe il Patto di Stabilità, però riusciamo con una specie di mutuo implicito ad ottenere un beneficio. Un altro beneficio sono 800 e rotti mila euro di cassa. Allora, la Corte dei Conti ci ha ammonito per quella questione, che abbiamo non discusso in Consiglio credo, ma in commissione, e noi gli portiamo con questa delibera una delle sottomisure che compongono la misura più complessiva che il Comune propone al Consiglio per poter dimostrare il prossimo anno, in sede di monitoraggio, che abbiamo fatto dei passi avanti.

Pertanto, se poi ci sono domande volentieri, direi che questa delibera al di là dei numeri, delle banche, di tutto il resto, insomma questa è una delibera che serve alla città a muovere l'economia, lo sviluppo, a dare nuovi o migliori piccoli interventi per la città, impianti sportivi, la cultura, le strade, e quindi ad aiutare l'economia per chi lavora, l'artigianato ecc, le piccole imprese perchè poi sono cose tendenzialmente modeste. Vi ringrazio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi? Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Grazie, grazie. Bene, grazie all'Assessore per la presentazione dell'iniziativa, che vorrebbe attuare. Noi, diciamo, per valutare al meglio la posizione da prendere rispetto ad una operazione di rinegoziazione di mutui, potremmo ritornare un po' agli interrogativi che abbiamo posto in commissione. Cioè si vorrebbe sapere esattamente se la proroga della scadenza di questi mutui, che è prevista diciamo da una circolare della Cassa Depositi e Prestiti, rappresenta una necessità diciamo legata ad una convenienza anche di cassa. Perchè, complessivamente, quando si fa un ragionamento simile sui mutui al livello familiare, complessivamente c'è un sacrificio da sostenere in qualche modo. Cioè si rateizzano con importi minori le rate ancora da pagare sul debito residuo, ma rimangono gli interessi che comunque penalizzano una parte della convenienza. E' possibile avere un netto della convenienza di questa operazione, cioè esattamente quanto si andrebbe a pagare in più di interessi nei dieci anni previsti rispetto a quanto le rate diminuirebbero, perchè complessivamente, diciamo, è una operazione questa che è dettata,

noi riteniamo, dalle politiche nazionali del Governo Nazionale con i tagli ai trasferimenti costringe i Comuni a contorcersi proprio sulle sue stesse viscere, diciamo, per poter riuscire ad avere un po' di cassa. E quindi, prima di valutare con attenzione la posizione da prendere su questa iniziativa, vorremmo avere chiarimenti che riguardano questa cosa ed in più sapere se è previsto anche una agevolazione sui tassi fissi che sono in qualche modo attribuiti a questi mutui che, piuttosto che diminuire, magari aumenteranno con questa operazione. Ecco, grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, molto brevemente, perchè appunto questa seconda parte credo, insomma, della discussione sul Bilancio, questa delibera, credo sia molto importante. Ringrazio anche, insomma, la Conferenza dei Capigruppo che si è ritrovata, nella quale è stato permesso anche di portare oggi in discussione questa delibera, ma credo che, insomma, su questo sia giusto e corretto l'unanimità da parte di tutte le forze politiche perchè, effettivamente, al di là delle opinioni politiche, che ogni gruppo giustamente ha, la speranza è che questo qui sia uno dei primi passi volti a cambiare un po' il sistema di rigore che, troppe volte, ha stretto le maglie anche degli enti locali e che, ancora oggi, è tema di discussione, come abbiamo visto al livello anche extra nazionale: il piano degli investimenti che è stato presentato alle Camere congiunte dell'Euro Parlamento, da Junker, va in questa direzione. E proprio in quella strada e proprio in quel solco io credo vada anche questa rinegoziazione perchè, come è stato detto, e non voglio entrare troppo sul lato tecnico, non ne sarei in grado e, forse, non riuscirei nemmeno invece a cogliere qual è il punto centrale. Io credo che la rinegoziazione di questi cinque mutui che, come veniva detto prima in Conferenza, ed anche l'altro giorno in commissione, devono avere determinati requisiti e cinque dei dieci mutui, che il Comune di Sesto ha, sono, hanno proprio questi requisiti. Ci permetteranno di avere all'incirca tra i 70 e gli 80 mila Euro, si parlava mi pare di 72 mila Euro, hanno in più nella parte in conto capitale, che significa che con un allungamento, come è stato previsto, di questa rinegoziazione a dieci anni dei mutui, produrranno per il Comune di Sesto Fiorentino un piano decennale con più 1.000.000 di Euro per gli investimenti, che io, insomma, penso possano essere oggi davvero una boccata di ossigeno contro anche una politica che, per troppi anni, è stata troppo restrittiva e stringente.

E, in questo quadro, ovviamente, si concilia bene con l'assetto anche del Comune che, come veniva detto, ha una storia negli ultimi dieci anni di un debito così basso da essere inferiore all'1% e che ci permette anche, davvero, in un altro quadro, senza un Patto di Stabilità così stringente, sicuramente questo piano degli investimenti sarebbero già stati fatti e sarebbe stato già rilanciato il piano. Questo, come sappiamo, non ci viene permesso per queste norme stringenti, ma bene che l'Amministrazione colga, ogni qualvolta ci sia le occasioni, anche queste circolari, anche all'ultimo momento perchè si possa aprire un piano degli



investimenti e poter andare ad intervenire, quindi, sui lavori, che vanno fatti all'interno della città. Perciò, ecco, ringrazio il lavoro pronto ed attento della Giunta, dell'Amministrazione e dell'apparato tecnico che in pochi giorni è riuscito a predisporre la delibera. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altri interventi? Allora, prima di passare alle dichiarazioni di voto, do la parola al Sindaco per la replica. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, grazie Presidente. Questa partita della rinegoziazione dei mutui è una richiesta che ANCI ha fatto al livello nazionale al Governo e che è stata accolta dal Governo e quindi tutti i Sindaci, di ogni colore politico, hanno fatto questa richiesta al Governo e Fassino ce ne ha data contezza nell'ufficio di Presidenza della scorsa settimana. Per cui, era una richiesta di tutti, anche noi come Comune aderiamo dato che abbiamo questa possibilità e quindi ben volentieri aderiamo a questa possibilità, che ci viene data, e che ha visto l'ANCI in prima linea per ottenere una possibilità del genere e quindi per ottenere la possibilità dei Comuni di potergli rinegoziare i mutui a più lunga scadenza e quindi avere dei benefici sul Bilancio. Quindi, questa è una partita bipartisan, che non riguarda solo Comuni di un certo colore, ma tutti. Anzi, devo dire che nell'ufficio di Presidenza proprio i Sindaci di altri colori, insomma, ribadivano della importanza di questa cosa ed erano ben convinti di questo. Anche se poi ci sono, naturalmente, da più parti criticità per altri aspetti, ma su questo c'era un accordo di tutti. Quindi, insomma, mi preme ecco sottolineare questo.

Per rifare un ragionamento generale, anche sulla variazione, sulla proposta di assestamento, l'assestamento di Bilancio è l'ultima, diciamo, fase in cui prima dell'approvazione del Consuntivo i Comuni definiscono il Bilancio e quindi fanno appunto una operazione si dice di assestamento sulla base delle variazioni, che sono intercorse durante l'anno e che si riferiscono al Bilancio di Previsione. Noi, come sapete, quando c'è un assestamento ormai la situazione è definita e quindi noi, con questa manovra, abbiamo sostanzialmente preso atto di una situazione che c'è durante l'anno.

Per quanto riguarda le prospettive per la città, come è naturale, si fanno nel Bilancio di Previsione, perchè è nel Bilancio di Previsione che è il luogo deputato in cui si dà attuazione a quelle che sono le politiche degli anni a venire e si impostano. Infatti il Bilancio di Previsione, il Bilancio di Previsione per l'anno successivo e per i tre successivi ancora, quindi c'è un triennale. Quindi, non si fa solo la previsione dell'anno successivo, ma degli anni, quindi 2015-2016 e 2017. Quindi, in questo senso noi, con la predisposizione del Bilancio di Previsione, con le linee guida del Bilancio di Previsione saremo seguito a quelle che sono le linee del Bilancio e del programma di mandato, che il Consiglio Comunale ha approvato, come è naturale. In fase, invece, di metà anno si prende atto di quello che è il Bilancio dell'anno e poi andremo entro il 30 di aprile ad approvare il Consuntivo. Questa Giunta è molto impegnata sui temi che il Consigliere Soldi ricordava, sia per quanto riguarda il

Parco della Piana, riguardo al quale ho un incontro riservato martedì prossimo, nel pomeriggio, con l'Assessore Marzon in Regione. Quindi ad indicare proprio l'attenzione che noi abbiamo a tutte le misure e le risorse che ci sono su questa partita e sia alle risorse, che abbiamo nei fondi vincolati, nei famosi fondi vincolati e quindi come fare a spendere queste risorse che, ormai, abbiamo da anni in questi fondi vincolati. Sia per quanto riguarda la partita del Liceo Agnolotti, che seguiamo con molta attenzione e costantemente l'Assessore Di Matteo e il dirigente degli uffici costantemente seguono in rapporto sia con gli uffici della Provincia che con l'Università, proprio perchè è una tematica molto particolare, in questa fase poi di transizione in cui la Provincia, sostanzialmente, alla fine dell'anno chiude, quindi partirà con il 1° gennaio la Città Metropolitana, la situazione è ancora, si fa ancora più complessa, sia per quanto riguarda tutta la questione del PL1 PL13 e le opere di urbanizzazione connesse. Io l'ho detto in campagna elettorale, l'ho ribadito più volte, noi dobbiamo fare una azione di, veramente di impegno forte e profondo su quell'area, perchè è importante capire che cosa è realizzabile, perchè bisogna capire che cosa è realizzabile, perchè il libro dei sogni è nei sogni, però bisogna vedere concretamente che cosa oggi è realizzabile. E quindi noi su questo ci dobbiamo basare, così come su tutte le opere, che erano connesse a quello e lo stesso per quanto riguarda l'impegno che noi abbiamo e che ci mettiamo sugli impianti sportivi. Io ho partecipato proprio e abbiamo spostato un Consiglio Comunale per l'incontro che ho fatto a Pisa con il Presidente del CONI, Malagò, proprio sulla questione del credito sportivo, sugli impianti sportivi e quindi una grande attenzione a questa materia, che ci riguarda. Naturalmente ci vogliono le società sportive, che chiedono il credito e il Comune è ben disponibile a dare le fidejussioni e quindi ad agire sugli impianti sportivi, sapendo qual è il patrimonio, che noi abbiamo, una parte che è in uno stato, in un ottimo stato, una parte invece che ha bisogno di una rivisitazione. Noi, come abbiamo detto in campagna elettorale, come in questi mesi stiamo portando avanti, siamo, per quanto riguarda lo sport, e quindi gli impianti sportivi, siamo attenti e molto attenti perchè riteniamo che lo sport sia fondamentale proprio per la qualità della vita e riteniamo che quel lavoro, che abbiamo fatto e che stiamo facendo in questa città, sia un lavoro veramente ottimo che va nella direzione, che noi tutti ci aspettiamo, cioè quello di un paese che, paese Italia che veramente va nella direzione di diventare un vero paese europeo e quindi ci agganciamo ai paesi europei, che andiamo nella direzione del dare una speranza, un futuro a tutti e di avere la massima apertura e trasparenza, la massima vicinanza ai cittadini, ai problemi dei cittadini, ai problemi del mondo del lavoro, alle difficoltà che ci sono e quindi su questo la nostra grande attenzione.

Lunedì ci sarà al Polo Scientifico Universitario un convegno importante, organizzato da ANCI, sulla pianificazione strategica di tutta l'area, proprio per la visione che noi abbiamo su tutta l'area metropolitana e sull'area di Sesto che è uno dei luoghi fondamentali, lo snodo dell'area metropolitana per le eccellenze, che ha sul proprio territorio, a cominciare dal Polo Scientifico Universitario e dalla grande attenzione che noi abbiamo nei confronti del Polo Scientifico Universitario e di tutte le attività, che lì vengono svolte. Quindi, abbiamo tanto lavoro nei prossimi cinque e poi dieci anni davanti a noi, insieme al Consiglio, a tutta la Giunta e a tutti coloro che vogliono dare

una mano perchè davvero si possa, in Italia, uscire da quel periodo di grande crisi e che invece c'è bisogno di un respiro più ampio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Io, a questo punto, allora io darei la parola all'Assessore Eller per dare le risposte, che aveva chiesto il Consigliere Licciardi, e poi però passerei alle dichiarazioni di voto. Quindi, qualunque intervento poi dopo viene fatto con le dichiarazioni. Assessore, a lei la parola. >>

Parla l'Assessore Eller:

<< Sì, volevo rispondere alla domanda perchè è contenuta nella tabella a pagina, nella relazione tra pagina 5 e pagina 6. Allora, il maggior onere alla fine, nel 2044 per interessi, sarà 922.574 Euro. Ora qualcuno potrebbe, fatemela spiegare la tabella perchè qualcuno potrebbe dire: mamma mia! Ma allora si va a pagare di più di interessi, allungando un debito si paga di più di interessi in valore assoluto. Però fatemelo dire alla maggioranza e minoranza e a tutti i cittadini: questi interessi, questi maggiori interessi che partono da zero nel 2014, hanno un picco di 59 mila Euro l'anno nel 2030 e scendono a 668 nel 2044, sono a fronte di un debito, vi prego, perchè non sono un venditore di fumo per le banche, anzi, ma uno che gli fa, abbiamo un debito in questo momento di 5.200.000, va bene? Questo è chiaro. Fra dieci anni che debito avremo? Ceteris paribus come si dice, cioè a parità di condizioni. 2014-2024, senza intervento di rinegoziazione avremo 2.038.000, rinegoziando avremo 2.009.000 di debito. Cioè questa rinegoziazione a dieci anni non è che impedisce la riduzione del debito, che cala da 5.200.000, solo che anzichè calare a 2 milioni, cala a 2.900.000. Evidentemente, su questi 900 mila Euro, sulla base di condizioni del tutto favorevoli, noi paghiamo gli interessi. Ma qual è il beneficio ritorno? Evidentemente sono il 1.300.000 anche perchè il rischio tassi interessa poco, però a trent'anni un tasso fisso così basso, l'ho detto in commissione e lo ribadisco, in termini di politica monetaria, BCE ecc, alla luce dell'Euro, viva l'Euro, e di tutte le cose positive che sono state fatte in questi anni da Mario Draghi ecc, vedo una base monetaria molto più ampia e quindi un rischio di inflazione, ovvero per uscire dalla deflazione, che porti almeno al 2% di tasso di interesse. Quindi, questo tasso fisso, equo, congruo e conveniente si potrebbe prospettare ancora di più negli anni. Quindi, noi stiamo cercando di internalizzare, di incorporare all'interno del Comune qualche cosa di utile avendo due vantaggi: flussi di cassa 800 mila Euro positivi e 1.300.000 in più per gli investimenti. Spero di essermi spiegato. Poi, in termini nominali, è chiaro si paga di più di interessi. Questo è evidente. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Passo alle dichiarazioni di voto. Dichiaro aperto il dibattito, prego i Consiglieri di prenotarsi per le dichiarazioni. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Via, rompo il ghiaccio. Volevo, non ero in commissione ho sentito la spiegazione, che ha dato l'Assessore Eller, il Dottor Gennai alla Capogruppo, che si è tenuta prima del Consiglio Comunale. Ne abbiamo parlato con la Consigliera Tauriello che era in Commissione, che bene ha capito che è inteso, mi ha fatto un po' capire meglio la situazione ed il provvedimento, che stiamo andando a votare. E' un provvedimento di Bilancio e, in generale, la politica di solito che si tiene come Forza Italia è di votare contro, però capiamo anche quello che è stato anche il discorso del Sindaco e apprezzate la cosa che votiamo in astensione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, votiamo in astensione e spiego la motivazione. Abbiamo il dubbio che sia un trucchetto appunto architettato fra Cassa DD.PP., Governo e ANCI. Il motivo qual è? Praticamente mancano i trasferimenti dal Governo, quindi che fa giustamente C.D.P. che è peraltro anche pubblica, quindi sono soldi pubblici, soldi dei cittadini? Provvede a fare questo intervento che, effettivamente, non dà dei benefici immediati, ma libera delle cifre, dei fondi per essere investiti. Invece, sarebbe stato più plausibile eventualmente che fosse stato un intervento sui mutui dove, appunto, si andava ad intervenire sulla riduzione dei tassi e anche sulla riduzione dei tempi di durata del mutuo perchè, così facendo, è inutile procrastiniamo troppo in là i tempi dei mutui, pagando più interessi, questo è certo, liberando anche più risorse per gli investimenti, però il problema rimane sempre lo stesso: gli interessi che andranno a pagare le amministrazioni saranno sempre più alti. Era auspicabile, invece, il principio del buon padre di famiglia. Cioè cercare, appunto, come dicevo precedentemente, abbassare i tassi e abbassare anche gli anni dei mutui. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie. Ragazzi, coraggio, eh però. Se le cose vanno bene, l'astensione apprezzabile, ma insomma. Comunque, è già qualcosa. Va bene. No, no, va bene per l'amor di Dio. Sì, sì va bene, va bene. No, io volevo ringraziare l'Amministrazione, come ha detto il capogruppo Mariani, per l'attenzione alle nuove disposizioni, grazie al Presidente dell'ANCI, il nostro Sindaco, dove ci ha spiegato che è stata portata avanti con tutti i comuni quest'opera. Io penso, effettivamente, che liberare queste risorse per gli investimenti, a fronte di un prezzo di circa 30 mila Euro l'anno su trent'anni, più o meno, assolutamente sui valori attuali, credo che sia un'opera diciamo sulla quale ci sia da apprezzare questo, quindi va fatto questo. Il focus su questo passaggio, ecco, al di là di vedere l'aumento di una presunta spesa. E poi un tasso, più o meno invariato, cioè abbiamo

rinegoziato questi mutui lasciando invariato il tasso. Ce l'ha spiegato in conferenza prima bene l'Assessore e il Dottore Gennai. Quindi, un tasso del 4 e qualcosa, 4,5% da 4,4% a 4,5% quindi lo 0,1% in più su trent'anni, considerato che sarà impossibile che in trent'anni si mantengano i tassi attuali. Quindi, credo che, Consigliere Policastro, vada visto anche un abbassamento del tasso nell'ottica dei trent'anni, perchè fra trent'anni di sicuro può darsi ci risia il tasso al 4%, ma nel frattempo sicuramente sarà andato al 20 ed è ritornato al 4%. Quindi, in trent'anni al 4% io li prenderei, ecco.

Quindi, questa è la mia dichiarazione di voto favorevole.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Grazie per la parola. Bene, io ringrazio l'Assessore Eller per la spiegazione attuariale, diciamo, che era un po' scontata nei termini. La nostra osservazione badava più ad entrare nel merito politico dell'utilizzo di questa rinegoziazione che, in qualche modo, anche se è l'ANCI che l'ha richiesto, io, diciamo, che siamo più attenti noi alle posizioni, che vengono prese anche da Fassino. E' proprio di stamattina la critica che Fassino fa al Governo Centrale per i tagli che sta effettuando per i mancati trasferimenti, non è che sia tutto rose e fiori da questo punto di vista. Per cui noi, che non vediamo una operazione, diciamo, legata ad una libertà di azione, ma soprattutto ad un obbligo che ci viene fuori da queste politiche di tagli eccessivi, di far scontare la crisi anche ai cittadini dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni, locali ecc, abbiamo valutato di astenerci ed aggiungiamo anche che non essendo intervenuti nella previsione di come questi soldi verranno spesi, non ci sentiamo di avallare una operazione del genere, senza sapere in che modo i finanziamenti verranno utilizzati. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Licciardi. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la delibera.

Presenti 25, favorevoli 16, astenuti 9. La delibera è approvata.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Votanti 25, 16 favorevoli e 9 astenuti. >>

La Presidente Bruschi:  
<< Passo ora all'ordine del giorno:

**PUNTO N. 5 - Ordine del Giorno su iniziativa del Sindaco su progetto di legge di iniziativa popolare per esercizio del diritto di voto all'estero.**

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione. >>

Parla il Sindaco Biagiotti

<< Ecco, allora dunque l'Associazione Erasmus Studenti Network Italia, vista l'esigenza, insomma, di tanti studenti Erasmus che sono all'estero e che non, sostanzialmente, possono esercitare il diritto di voto perchè sono residenti all'estero per un periodo inferiore ai 12 mesi, perchè i programmi Erasmus poi, in definitiva, sono inferiori a 12 mesi. Allora questa associazione, in accordo insomma con l'Associazione dei Comuni, ha promosso questa campagna, è stata inviata a tutti i Sindaci di tutta Italia e quindi anche in Toscana, perchè si possa procedere alla raccolta firme per procedere velocemente ad una iniziativa di proposta di legge popolare perchè si possa permettere agli studenti, che si troveranno all'estero in occasione delle prossime elezioni amministrative e regionali, di poter partecipare ed esercitare il diritto di voto, che è il diritto di voto è un esercizio di un diritto fondamentale. Credo che siamo rimasti, ormai, uno dei pochi paesi che non permette questa possibilità ai nostri ragazzi, agli studenti che vanno all'estero per motivi di studio, e ce ne sono molto, ed è bene anche che questa pratica dell'Erasmus sia sempre più implementata e quindi in questo senso noi sosteniamo l'iniziativa per poter raggiungere entro febbraio 2015 le firme da presentare in Parlamento, e quindi di attivare la struttura amministrativa perchè si possa procedere alla raccolta firme. Come Comune, appunto, ci sono già, abbiamo insomma pensato di predisporre dei moduli perchè questa possa andare in porto e velocemente tutti quanti, oltre a mettere a disposizione gli uffici comunali, tutti quanti si possa procedere anche con altre forme alla raccolta delle firme perchè questa iniziativa di legge, finalmente, permetta almeno per le amministrative del 2015, di esercitare questo diritto di voto. E quindi in questo senso, la mozione che, come Presidente di ANCI ho mandato a tutti i Comuni della Toscana, me la sono anche auto-mandata a Sesto Fiorentino, e quindi in questa veste ho presentato e quindi presento al Consiglio Comunale questo ordine del giorno su questo progetto di legge di iniziativa popolare. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ha chiesto la parola il Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. A tal proposito volevo informarvi che già c'è in Parlamento una nostra proposta di legge a firma di Di Battista, in cui contempla tutte queste caratteristiche che raccontava, che illustrava il Sindaco. A maggior ragione, quindi, tutte queste appunto caratteristiche, appunto, sono: per i

residenti all'estero, per chi per lavoro si intrattiene all'estero anche per pochissimo tempo. Chi anche, come quei ragazzi dell'Erasmus, hanno una durata sotto i 12 mesi quindi non possono votare. Quindi, a tal proposito, presentiamo un emendamento al riguardo che andrebbe, per l'appunto, a cancellare i primi tre punti dopo l'INVITA l'Amministrazione Comunale, ed aggiungere a quei tre punti:

**calendarizzare la proposta di legge presentata e depositata il 3 febbraio 2014, prima a firma dal deputato Movimento 5 Stelle, Di Battista Alessandro.**

Questo è il nostro emendamento all'odg del Sindaco. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Ci sono interventi? Consigliere Loiero. >>

**Entra il l'Assessore Taiti.**

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< No, appunto, l'intervento, che aveva fatto il collega Policastro viene a tal proposito da quello ora che mi stava venendo in mente, ne parlavo ora anche con il collega Muscas. L'ANCI, da quanto ne so, anche un po' da piccola esperienza che ho avuto nei vari anni, ha anche poteri di poter presentare proposte anche di legge di sua sponte, senza dover per forza dover passare ad una iniziativa, appunto, referendaria di proposta di legge popolare come è quella in oggetto ora della discussione. Quindi, che porterebbe ad un allungamento dei tempi anche di approvazione del provvedimento che, l'ho detto alla capogruppo e lo ribadisco anche in aula, è un provvedimento che ci vede favorevoli da questo punto di vista. In tal senso, però, riflettendoci bene e guardando al merito della questione, andando ad approvare un provvedimento in tal senso, si andrebbe ad allungare ancora di più la possibilità per quegli studenti di poter votare anche alle prossime amministrative, a mio parere non ce ne sarebbero i tempi tecnici per poter arrivare a tal cosa, anzi forse si andrebbe, forse, alle amministrative del 2016 od oltre. In tal senso io mi sarei aspettato, forse da ANCI, un provvedimento forse più incisivo anche che andasse a calendarizzare una proposta di legge fatta proprio da ANCI all'interno dei lavori parlamentari, senza dover per forza passare, appunto, ad una richiesta anche di votazione, di parere anche da parte dei cittadini, cosa che, appunto, per questa questione mi sembra, a mio giudizio ecco, ma lo metto a giudizio mio personale, non come Forza Italia, si faccia un attimo di distanza, eccessivo ecco da questo punto di vista. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, molto rapidamente. In realtà, appunto, in Conferenza dei Capigruppo addirittura si era detto di votarlo direttamente perchè

ci sembrava a tutti okay. Però, giustamente, io capisco anche le osservazioni che vengono fatte, uno le rilegge e magari fa una riflessione un po' più in là. Però, in tale senso, vorrei appunto sottoporre all'attenzione del Consiglio che credo che l'iniziativa, da parte della Giunta e del Sindaco, per quanto riguarda questo ordine del giorno, che sicuramente ci trova tutti quanti d'accordo perchè non fa altro che cercare di allargare la platea dei votanti in un momento di così difficile coinvolgimento della vita politica anche a chi ha la fortuna ed il piacere di andare a studiare all'estero. L'azione di questo ordine del giorno non è che è promossa da questa specifica associazione Erasmus Student Network Italia, qual è la funzionalità esatta, vera e profonda di questo ordine del giorno? E' dare come Comune uno stimolo e sperare che tanti altri Comuni lo facciano, in modo tale che, come accade, purtroppo spesso per mancanza di una calendarizzazione magari più efficace anche da parte del Governo e del Parlamento, per arrivare a promuovere e votare una legge nei tempi utili, che diceva anche Loiero, per le prossime amministrative.

Cosa succede brutalmente, molto spesso? Succede che una settimana, dieci giorni prima delle elezioni amministrative, magari prossime, succederà che il caso nuovamente scoppierà e qualcuno dal Parlamento chiederà che sia votata e noi speriamo in questo, più ancora che andare all'iniziativa del referendum come strumento. Perchè siamo d'accordo che assolutamente è, insomma sarebbe troppo lunga e ci auguriamo che avvenga, cioè che si prenda quest'altra strada per la soluzione al problema. Però, ecco, l'ordine del giorno credo vada colto proprio con questo spirito: cioè come una sollecitazione da parte anche della Giunta e del Consiglio Comunale, spero tutto, per cercare di dare uno stimolo anche al Parlamento, affinché davvero questa iniziativa sia riassunta e venga applicata nei più brevi tempi possibili, e soprattutto davvero prima anche delle prossime amministrative. Io la leggerei con questa chiave, con uno stimolo per il Parlamento, per i lavori del Parlamento perchè davvero gli studenti Erasmus possono avere, come è giusto, il diritto di voto anche dove sono a studiare. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Muscas. >>

### **Esce il Consigliere Kapo.**

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):  
<< Grazie Presidente. Beh, diciamo che tutti speriamo ed auspichiamo che la iniziativa vada avanti. In realtà ci vorrebbe, consentitemi la battuta, qualcuno che può sussurrare agli orecchi del Capo del Governo che questa è una iniziativa anche urgente, perchè visti i numeri dei votanti alle scorse elezioni, forse c'è da sperare che gli studenti all'estero votino anche loro. Passiamo dal 37% al 38% forse in alcune zone, ma questo è il vero problema, secondo noi. La questione comunque è stata, come dire, accennata bene da Mariani credo e da Loiero. Credo che questo tipo di iniziativa allunghi i tempi, cioè rispetto ad una possibile legge, che potrebbe considerare in un articolo solo, e che potrebbe essere votato, io credo in un rimasuglio di una seduta del



Parlamento. Questo, in Italia, è un argomento di cui si parla non da ora, si parla da decenni, tant'è vero che il Sindaco stesso ha detto che siamo uno fra gli ultimi paesi che non ha ancora la possibilità di votare per, diciamo, gli italiani che risiedono temporaneamente all'estero sotto i 12 mesi, e questa è una cosa da risolvere subito ed alla svelta, ecco. Noi siamo favorevoli, ovviamente a questo tipo di invito. Ci compiaciamo anche esistano associazioni che lo promuovono, ma credo che la sollecitazione vada fatta in una maniera, come dire, anche molto più diretta e in questo senso credo che il nostro Sindaco, che è anche, diciamo, Presidente dell'ANCI Toscana, è anche nel direttivo nazionale di ANCI, possa ben farlo al momento opportuno. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Se non ci sono altri interventi, do la parola al Sindaco, che ha chiesto di replicare. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, con questo ordine del giorno il progetto di legge di iniziativa popolare vuole, semplicemente, andare incontro ad una richiesta, che è fatta dall'Associazione, una richiesta, un grido di allarme fatta dall'Associazione Erasmus Studenti Network, che è attiva in 50 atenei del nostro paese, e che promuove questa proposta di legge. Va bene? Proposta di legge, che deve approvare il Parlamento, e che, con tre righe, basta che siano tre righe, non è che deve essere una proposta articolata. Ma visto che c'è questa richiesta da parte degli studenti Erasmus di tutti gli atenei, che hanno rivolto ai Comuni, è vero che noi tutti faremo i nostri passi perchè finalmente il Parlamento Italiano legiferi in tal senso e che si arrivi alle elezioni amministrative e che si possa realizzare questa possibilità di dare agli studenti il voto all'estero. Ma siccome ci troviamo alla vigilia di una importante scadenza elettorale, io credo che se da tutti i Comuni proviene un ordine del giorno, approvato in tal senso, e se tutti i Comuni si attivano perchè si faccia una raccolta firme, forse si contribuisce insieme agli studenti anche a mettere ulteriormente l'attenzione su questo aspetto. Si tratta di fare una battaglia insieme agli studenti Erasmus. Poi, se uno la vuol fare la fa. Poi, è evidente che tutti quanti noi sappiamo che i canali parlamentari, il Governo deve fare la sua parte, però mi sembrava giusto ed opportuno che i Comuni Italiani, i Comuni della Toscana partecipassero a questa proposta di legge di iniziativa popolare e, come Sindaco, di mettere a disposizione una raccolta firme perchè questo possa avvenire, e speriamo, finalmente, che in Italia questo possa avvenire dal marzo, aprile, quando si voterà nel 2015.

Questo è il segnale, il segnale che vogliamo dare a tanti giovani, che vanno all'estero a studiare per cercare di avere una speranza, una opportunità di tornare in Italia con un bagaglio culturale più grande, da mettere a disposizione di tutti noi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< A questo punto passerei alle dichiarazioni di voto. Allora, se non ci sono interventi, Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie signor Presidente. Io ho capito cosa ha detto, l'intento del Sindaco. Però, ripeto, lei poteva tranquillamente rispondere, avendo i mezzi, avendo penso anche i mezzi adeguati, portando avanti emendamenti specifici alle leggi anche in discussione, che ci sono attualmente. Io penso ora, scusatemi la battuta, anche all'Italicum stesso che è in discussione da qui a gennaio dovrebbe essere approvato, per dire. Una legge, la legge elettorale, che è in discussione al Parlamento, per dire potrebbe già contenere un emendamento in tal senso ecco. Risposta che si potrebbe anche dare agli studenti qualora si votasse in primavera, come alcuni maligni dicono.

Per quanto riguarda il voto, ecco, fondamentalmente quello che si chiede a questo Consiglio Comunale è di, ed al Comune di tenere aperto un po' di più l'ufficio elettorale. Aderire al livello politico e tenere un po' più aperto l'ufficio elettorale, vado molto in soldoni ecco. Da questo punto di vista capito il senso, non ne vedo una grande, appunto, utilità in base anche a quello che dicevo in precedenza, pur rimanendo appunto favorevole alla questione, il nostro favorevole diciamo può essere un, interpretato come favorevole a questa battaglia che portano avanti gli studenti, ma ribadiamo il nostro concetto che ci sembra altresì inutile la modalità con cui questa battaglia viene portata avanti. >>

**Entra il Consigliere Kapo.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, io metterei prima in votazione l'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle sull'ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, ma il Sindaco poi l'ha accettato l'emendamento o no? >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Quella è la proposta di legge ed è bene vada avanti. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). No, no l'ho capito, l'emendamento..>>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, l'emendamento sostanzialmente dice che è inutile fare la raccolta firme perchè c'è una proposta di legge. E invece sono due cose diverse. Quindi, la proposta di legge è bene che vada avanti, come ce ne sono altre. Però, questa è una raccolta firme promossa dall'Associazione degli Studenti e noi chiediamo di andare avanti sulla raccolta firme sostenendo gli studenti. Poi,

se il Parlamento fa il suo lavoro è bene che lo faccia. Anzi, prima l'approvano meglio è. Vuol dire che la raccolta firme è una aggiunta e un plus a quella attività che sta facendo il Parlamento. Magari a febbraio ci fosse già la legge approvata o una piccola modifica alla legge elettorale approvata. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non accetta l'emendamento, Giovanni. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, poichè l'emendamento non è stato accettato dal Sindaco, metto in votazione la delibera, scusate non è una delibera ora mi sono confusa, l'ordine del giorno così come è stato presentato. Si vota l'ordine del giorno, così come è stato presentato dal Sindaco. 25 votanti, 23 favorevoli, 2 contrari. L'ordine del giorno è stato approvato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passo ora alla discussione della mozione a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche vorrei prendere il treno, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico. Do la parola al Consigliere Mariani per l'illustrazione. >>

**PUNTO N. 6 - Mozione a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche vorrei prendere il treno, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

**Escono i Consiglieri Biagiotti Simonetta e Chirici.**

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Grazie Presidente. Mi fa veramente molto piacere avere la possibilità oggi di presentare questo ordine del giorno che, in realtà, è frutto del lavoro di tanti giovani democratici, della giovanile del Partito Democratico di tutta quanta la Toscana, che già è stato discusso anche in Consiglio Comunale a Firenze, ad Empoli ed in altre città della Toscana. Cerchiamo in questo ordine del giorno di sottoporre l'attenzione del Consiglio e dell'Amministrazione su un tema molto importante come quello delle barriere architettoniche e dei limiti che questi comportano per l'accessibilità a molti luoghi ancora oggi delle nostre città, talvolta purtroppo anche edifici pubblici, che però risalgono magari a qualche decennio or sono e non sono mai stati aggiornati. Ricordiamoci che, ad oggi, il Regolamento Edilizio dei Comuni, in particolare quello di Sesto F.no, prevede che ogni qual volta ci sia un adeguamento di un edificio pubblico, questo necessariamente deve tenere di conto dell'eliminazione delle barriere architettoniche, che sono presenti in questo, però ovviamente non dà l'obbligo di adeguare tutti quanti per ovvi motivi di spesa, insomma. Però, ecco, qual è quindi l'intento di questo ordine del giorno? L'intento di questo ordine del giorno è davvero quello di rimettere i riflettori accesi su questo problema, e, in particolare, grazie anche alla campagna di sensibilizzazione, promossa da Jacopo Melio, che, come sapete, in tutta Italia ha davvero riaperto una luce su un tema troppe volte invece messo da parte, si cerca di ricordare che uno dei problemi maggiori che in tantissime, davvero, città d'Italia ancora oggi abbiamo, è quello dell'accessibilità a poter utilizzare davvero un servizio essenziale come quello del treno. E, in particolare, anche a Sesto Fiorentino, come sapete, ci sono delle oggettive difficoltà. Per chi come me, già nella scorsa legislatura, era presente in Consiglio Comunale sapete che questo tema, in realtà, era già stato oggetto di una discussione, fra l'altro stimolata anche dall'opposizione, dal Centro Destra, perchè si chiedeva di davvero cercare di porre una soluzione e le difficoltà, che abbiamo riscontrato, purtroppo, derivavano anche dal fatto che la competenza delle ferrovie ed anche dei luoghi limitrofi insomma, e quindi anche delle scale semplicemente e di tutta l'area attorno ai binari è di competenza di Ferrovie dello Stato. Pertanto, l'impegno di questo ordine del giorno è quello di chiedere nuovamente agli organismi preposti da Ferrovie dello Stato di venire in un apposita commissione anche a Sesto Fiorentino, per

evidenziare nuovamente le difficoltà che ancora oggi noi ritroviamo e che vorremmo superare. E dall'altra parte c'è una richiesta di impegnarsi per avviare una serie di progetti con le associazioni presenti sul territorio, ma anche e soprattutto con i ragazzi delle scuole, perchè la sensibilizzazione su un tema così importante credo debba entrare a far parte di un patrimonio di senso civico, che ognuno dei cittadini dentro di sé deve portare. Quindi, questo doppio intento. L'unica cosa che è in corso d'opera, dopo averlo consegnato, mi sono accorto, mi è stato fatto notare che l'ultimo IMPEGNA **chiede a Ferrovie dello Stato un impegno concreto per permettere anche ai cittadini, con disabilità, di avere completo accesso**, io ho scritto alla Stazione Centrale di Sesto Fiorentino. Ho sbagliato nell'omettere anche le altre stazioni, nel senso che giustamente il problema, che..eh, basta mettere infatti semplicemente alle stazioni di Sesto Fiorentino, perchè non c'è soltanto quella ovviamente. Però, ecco, davvero cogliamo e ringraziamo Jacopo che oggi, purtroppo, non è qua, ma sa che siamo in discussione. Purtroppo, ci siamo sentiti proprio ieri, e mi ha detto che ha preso la febbre e pertanto oggi non è riuscito a venire. Però lui ci segue da casa in streaming e spero che davvero si possa avere l'unanimità da parte del Consiglio per un impegno concreto davvero, per un tema che ancora oggi è molto importante e sul quale ancora tutti quanti dobbiamo sforzarci per fare tanto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Ci sono interventi? Consigliere Muscas. >>

**Entra il Consigliere Biagiotti Simonetta.**

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, per quanto riguarda l'unanimità, credo che fai bene a chiederla su un argomento del genere. Per quanto ci riguarda sull'argomento siamo sulla tua posizione credo, però, di dover sottolineare che i rapporti con Ferrovie dello Stato, se questo è il tema e se questo è il problema, vanno in qualche maniera affrontati a brutto muso perchè, voglio dire, una stazione è il primo elemento di un paese dove, diciamo, si misurava davvero la volontà dell'Amministrazione. Quando ero in Comune la scorsa volta, all'inizio fine degli anni '80 ed inizio degli anni '90, si incominciava a parlare di barriere architettoniche allora e, diciamo, è una tradizione del nostro paese continuare nell'attenzione. Ma credo che, dopo vent'anni, siamo arrivati ad un punto in cui questo benedetto, appunto, rapporto delle Ferrovie dello Stato va in qualche maniera concretizzato con tutte le forze. In attesa che qualcosa succeda al livello di coscienza civile, le scuole ecc, educazione, io credo che in questo momento siamo tutti impegnati come Consiglio Comunale, come Amministrazione e come Giunta, con tutte le iniziative che sono necessarie e che potrebbero essere necessarie, anche pubbliche per ottenere da questo ente una soluzione di questo problema così importante. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Loiero. >>

### **Entra il Consigliere Chirici.**

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie signor Presidente. Lo diceva bene il collega Mariani, il PDL nella scorsa legislatura presentò una mozione per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del nostro Comune ed una richiesta specifica, che purtroppo non vedo in questa mozione, ma che era quella della formazione da parte di questo Comune dei PEBA, i piani di eliminazione barriere architettoniche.

I piani sono previsti dalla legge nazionale fin dalla legge degli anni '80. E' successo poi che le leggi poi regionali dovevano acquisire quelli che erano, appunto, le indicazioni nazionali. Da quella mozione lì si venne poi a sapere che la Regione Toscana era sul punto, quasi, di approvare questa legge, mancavano diciamo i decreti attuativi diremo per usare un termine un po' più in voga anche al livello giornalistico, comunque dei regolamenti specifici per attuare i PEBA e far sì che fossero più, diciamo, omogenei in tutto il territorio regionali. Chiesi l'ultima volta, mi sembra al 2012, perchè questa mozione la presentai nel 2010 al Consiglio Comunale e fu bocciata, vorrei anche ricordare questo, che il Partito Democratico oggi si fa tanto sensibile alla cosa, ma la mozione sul piano eliminazione barriere architettoniche, visto che era presentata dal Centro Destra, fu bocciata.

La Commissione, che uscì fuori, dopo quella mozione, perchè mi fermai da quell'intento, anche quell'intento lì, collega Mariani, era una mozione che Forza Italia Giovani e Giovane Italia promosse in tutto il territorio provinciale di Firenze e, più o meno, a parte in certi casi tipo Lastra a Signa, poi in altri casi, in tutto il resto fu sempre bocciata sempre per la solita ragione di cui sopra. Però, dalla commissione, che ne uscì fuori, appunto c'era l'Ingegnere Dabizzi, ci venne ad informare, appunto, della mancanza di questi decreti attuativi. Ad oggi non sappiamo niente se questo è stato fatto o meno, appunto chiederemo anche noi, anche se mai in Commissione è un aggiornamento in tal senso. Mi fa piacere quello che viene comunque detto perchè dentro poi nel merito delle cose, anche se, collega Mariani, il problema sta anche nelle realizzazioni che molto spesso questo Comune viene a fare, e molto spesso anche nelle opere che riceve. Io faccio un esempio per far capire un po' a tutti: è stato inaugurato, mi sembra nel 2010 o nel 2011, il Ponte sul Rimaggio che è all'interno del Parco dell'Uliveta e, se uno va a vederlo un po' con un certo criterio, anche in base alle barriere architettoniche, è una intera barriera architettonica quel ponte nuovissimo, inaugurato appunto da poco e, nonostante, appunto le norme, gli impegni ecc, quel ponte presenta gradini che impediscono appunto a chiunque, a persone che hanno problemi di mobilità temporanea o permanente, perchè attenzione c'è anche questo da vedere, non è soltanto, il problema delle barriere architettoniche non è una questione che afferisce soltanto ed unicamente a persone che hanno, purtroppo, un problema, un deficit o una mancanza di mobilità permanente. Ma anche chi, per esempio, le mamme con il passeggio per esempio. Faccio un esempio ora

banale, che quindi hanno tutta una serie di pesi da dover portare, e quindi faccio un esempio un deficit di mobilità dato proprio da una serie di pesi, che uno deve portare, o persone che hanno una gessatura per qualche settimana o qualche mese, anche lì, quello lì è un handicap temporaneo che uno possiede.

Quindi, il problema dell'accessibilità ai luoghi pubblici è un tema importante e che mi fa piacere, finalmente, che il Partito Democratico abbia visto che è una cosa da cui tenerne conto.

E' importante anche la battaglia che sta portando avanti Jacopo Melio, che, come Centro Destra, tenemmo a farne comunicazione anche a settembre quando uscì fuori la richiesta, appunto, di Jacopo al Presidente della Regione Toscana di voler prendere il treno. Quindi, sosteniamo, abbiamo sempre sostenuto fin dal primo momento questa cosa e quindi approviamo quello che è scritto perchè ricalca quella che era la posizione di una battaglia che, di per sè, è giusta. Quindi, cerchiamo di andare oltre il colore politico. Cerchiamo di comportarci in maniera differente rispetto a chi ci ha preceduto. Vorrei, quindi, anch'io mi piacerebbe risentire un po' i tecnici di Ferrovie dello Stato, che già sono venuti a parlare in Commissione, della Commissione Terza, mi sembra un paio di anni fa, loro fecero non dico spallucce, è detto brutto, però dissero c'è la sala blu e con la sala blu diciamo riusciamo a gestire queste questioni, ecco. Perchè c'è anche il problema non soltanto dei gradini presenti nelle stazioni di Sesto F.no, ma c'è anche l'intelighenzia del gestore pubblico che ha progettato nuovi treni con dei gradini che quindi sono una ulteriore barriera anche che si viene a creare rispetto all'altezza delle banchine stesse. Quindi, c'è anche questa ulteriore difficoltà che si realizza data dalla, non trovo un termine migliore, come stupidità di certa burocrazia.

Quindi, faremo un po' la valutazione, ecco, con la collega Tauriello e ci rimettiamo comunque alla dichiarazione di voto successiva. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):  
<< Anch'io vorrei, innanzitutto, ringraziare Jacopo, questo ragazzo che ci ha richiamato poi sostanzialmente al problema reale, al problema reale che esiste, che viene da lontano. E' stato ricordato, non voglio ripetere cose già dette, anch'io condivido a pieno la scelta del Partito Democratico, l'ordine del giorno che il Partito Democratico ha presentato. Voglio ricordare che la battaglia contro le barriere, appunto riguarda sia chi è impedito, come diceva anche Loiero prima, totalmente per la vita, ma anche quelli che sono temporaneamente impediti. Ricordo che durante la campagna elettorale della scorsa primavera, noi a Sesto abbiamo fatto un paio di iniziative su questo argomento, proprio incontrandoci anche con quelle persone, appunto, che avevano difficoltà e denunciavano difficoltà stesse nel girare sul marciapiede normale, un qualsiasi marciapiede anche di Sesto, in certi punti ed in certe situazioni. E questo era uno dei punti che poi ponemmo anche all'attenzione dei cittadini nella nostra campagna. Voglio ricordare che in questo senso facemmo anche dopo, in luglio, quando abbiamo fatto le nostre serate di incontro con

la città, abbiamo proprio dedicato volutamente una serata a questo argomento, ponendo la questione, appunto, nel suo complesso compresa quella, la difficoltà di deambulazione di chi ha temporaneamente problemi. E' una battaglia civile questa. E' una battaglia di civiltà e che lavora sulla coscienza civile delle persone. Per questo va al di là della questione stessa del risolvere il problema. Pone tutti noi e soprattutto chi opera nelle amministrazioni e chi dirige le amministrazioni, chi ha responsabilità nelle amministrazioni a muoversi cambiando oggettivamente, impostando una battaglia per cambiare sostanzialmente il tipo di visione. Ecco, è il punto di vista diverso che in questo caso deve prevalere. Ed è una battaglia anche sul piano della civiltà perchè ci ripropone e ripropone l'umanità, in quanto tale, al di sopra, diciamo, dell'individualismo sostanziale che è proprio, è caratteristico della nostra società e che è caratteristico in particolare, della società in questi anni. Per questo, bene, d'accordo sull'ordine del giorno. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Allora, come dicevo appunto prima nell'intervento cerchiamo di guardare ai fatti e a quello che si chiede nell'oggetto, pur senza stare a vedere chi l'ha proposto. E quindi, in tal senso, sapendo che è una battaglia giusta quella che viene proposta dal collega Mariani e quella che è stata portata avanti da Jacopo in maniera onorevole. Quindi, il voto di Forza Italia sarà favorevole. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altre dichiarazioni voto? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Movimento 5 Stelle vota a favore. Quindi, riteniamo anche opportuno in questa legislatura appunto imprimere una accelerazione affinché queste barriere architettoniche vengono praticamente risolti questi problemi perchè attualmente sono sempre, si presentano e sono sempre di attualità. Quindi, è impegno nostro subito di cercare subito di attivarsi e di risolvere, non solo di discutere e magari di lasciare la cosa, mano a mano che passa il tempo, decadere. Quindi, sempre la sorveglianza, l'attenzione è sulla questione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto siamo Noi):



<< Sì, io volevo ringraziare Jacopo e il Capogruppo del Partito Democratico per avere presentato questo ordine del giorno e per gli interventi, che sono stati fatti. Il nostro Movimento ed io personalmente ci siamo sempre dichiarati, anche in campagna elettorale, a fianco dei più deboli, e quindi per questo voteremo a favore con grande entusiasmo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Consigliere Beatrice Corsi.>>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Grazie. No, ovviamente, questo ordine del giorno trova il voto assolutamente favorevole di Sinistra Ecologia e Libertà. Auspichiamo, ovviamente, che l'intervento sia concreto, determinato e veloce su questo importantissimo tema. E poi un invito a tutte le forze politiche a non proclamarsi a favore, cioè è ovvio che siamo tutti a favore su certe cose e non giochiamo a spadaccini, io l'ho presentato prima, io l'ho presentato dopo. Insomma, è ovvio che si auspica, sì, sì ho capito, si auspica che ovviamente la sensibilità su questo tema sia assolutamente condiviso e quindi assolutamente favorevoli. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, veramente veloce per ringraziare davvero tutto quanto il Consiglio Comunale perchè davvero un bel segnale quello di dare unitarietà tutti quanti mossi dal principio sacrosanto per cui, indipendentemente, dalla giacchetta e dal colore politico, lavoriamo insieme per cercare di dare qualcosa in più per tutti quanti i nostri cittadini. Quindi, davvero, ringrazio anche per gli spunti di riflessione perchè è vero che c'è chi davvero da tanti anche conosce bene la materia e ha lavorato a fondo per questo. Io spero davvero che riusciremo, con la commissione quando verrà convocata, riusciremo ad ottenere qualche cosa di concreto perchè oltre alle nostre singole volontà e speranze, l'importante sarebbe davvero riuscire a portare a casa il risultato. Abbiamo già avuto esperienza di quanto sia difficile dialogare con Ferrovie dello Stato. Io, appunto, ne stavo parlando ora con il Presidente della Commissione, ci sarà sicuramente da mettersi a lavorare subito per avere un appuntamento e soprattutto per chiedere risposte veloci e concrete perchè il problema possa essere superato. Comunque, davvero vi ringrazio davvero tanto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< In parte Mariani ha già risposto a quello che volevo dire. Non c'è peggio che approvando delle mozioni, degli ordini del giorno

di questo genere trovarsi fra qualche mese che niente è successo. Cioè è doppiamente brutto sia per la politica, sia perchè gli aspetti, che riguardano categorie svantaggiate sono particolarmente delicati. Quindi, la Commissione si riunirà, io credo che per parte nostra vigileremo, staremo dietro alla questione e crediamo che fra qualche tempo il Sindaco dovrà dare, come dire, qualche risposta al Consiglio Comunale per aggiornarlo sullo stato dei rapporti con Ferrovie dello Stato e su eventuali iniziative politiche, che tutti insieme su questo argomento potremo fare se gli orecchi dei funzionari e dei tecnici delle Ferrovie dello Stato fossero in qualche maniera ostruiti. Grazie.  
>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, metto in votazione il documento con l'emendamento che ha fatto il Consigliere Mariani e la correzione alle stazioni di Sesto.

25 votanti, 25 favorevoli. La mozione è stata accolta. >>

**Escono i Consiglieri Kapo e Gorrone.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla mozione successiva, presentata dal Gruppo SEL e Lista Quercioli su:

**PUNTO N. 7 - Mozione sulla tutela del museo Richard Ginori chiuso dal mese di maggio del corrente anno ed in liquidazione, presentata dai gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra Ecologia e Libertà.**

Do la parola al Consigliere Quercioli per l'illustrazione. Grazie.  
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Stavolta cerco di stare, di essere breve, nei tempi ovviamente. Abbiamo deciso come Sesto Bene Comune, come Gruppo Sesto Bene Comune di presentare insieme questo ordine del giorno, questa mozione all'attenzione del Consiglio, consapevoli della situazione delicata che sta versando il Museo di Doccia. Sapete, insomma sappiamo le cose come stanno un po' le sappiamo, le riassumo velocemente: il museo è rientrato nel fallimento della Ginori, ha avuto una, il curatore fallimentare ha permesso l'apertura del museo per un certo periodo. Dal mese di maggio però il museo è chiuso. Attualmente è in corso la possibilità dell'acquisizione di questo Museo. La preoccupazione nostra, ovviamente, è che innanzitutto il museo rimanga a Sesto, rimanga patrimonio culturale di Sesto. Noi pensiamo che, l'abbiamo detto più di una volta, la capacità di gestione, la capacità di direzione, la capacità di amministrazione di un Comune passa anche dalle risposte che sul piano culturale sappiamo dare. La storia di Sesto passa dalla Ginori, la storia di Sesto, la Sesto contemporanea nasce da lì, dalla creatività che la Ginori ha saputo fare emergere nei nostri compaesani già 200-300, 200, oltre 200 anni fa. Dalla Ginori sono passati gli artisti più famosi del periodo iniziale e anche successivamente. Il Museo rappresenta tutto questo. Rappresenta sia la creatività degli artisti e dell'epoca della fine del settecento fino ad oggi e la creatività del popolo sestese, della gente di Sesto nei decenni del secolo passato.

Noi pensiamo che questo tipo di, che questa struttura, il museo può essere un volano per un recupero complessivo della qualità della vita a Sesto, relativamente anche ad una promozione più complessiva al livello regionale. Quindi, ecco, è ovvio non chiediamo all'Amministrazione, non possiamo noi intervenire più di tanto all'interno di una trattativa privata, però possiamo e dobbiamo, io credo, assumersi la responsabilità di seguire l'iter di verificare che siano salvaguardati i fondamentali di questo museo e del valore del museo stesso. Il vincolo che c'è, già da qualche anno, della Sovrintendenza, in parte aiuta in questa direzione, quindi questo può aiutarci a fare questa operazione. Ecco, quello che noi chiediamo è che, e colgo l'occasione e concludo in questo caso, per ripensare ecco iniziare a ripensare, già partendo da questa battaglia per mantenere a Sesto il Museo, a

ripensare il suo valore, un suo utilizzo anche migliore rispetto al passato, di maggior rapporto con la città, come parte di un museo più diffuso in Sesto, che tende a valorizzare non solo quella parte lì, ma che valorizzi poi più complessivamente quelle che sono le qualità, le proposte sul piano culturale, che Sesto ha, i reperti archeologici degli Etruschi e tutto quello che è una diffusa presenza sul territorio, che seguita, se fatta, se gestita in maniera complessiva possa essere poi parte fondamentale di un rilancio anche sul piano turistico di Sesto stessa. All'interno di questo circuito, di questo museo diffuso, che noi vediamo, io ci metterei anche la Piana, ma questo è un altro ragionamento. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ha chiesto la parola l'Assessore Zambini. >>

### **Entra il Consigliere Kapo.**

Parla l'Assessore Zambini:

<< Sì. Io su questo tema, a parte ringrazio di avere portato all'attenzione, ovviamente, il Museo della Richard Ginori, ma non dubitavo certamente della sensibilità su questi temi anche da parte dell'opposizione, la Lista Quercioli, di SEL ed anche di tutte le altre forze di opposizione, immagino.

E' giusto inquadrare questo in un sistema culturale e turistico più ampio. Però, sul tema specifico, dobbiamo utilizzare una certa delicatezza proprio per la sensibilità del tema e del momento, che stiamo affrontando.

Ho letto un po', io ho aspettato questo momento un po' per rispondere un Consiglio, ho letto un po' anche le cronache, diciamo, che sono emerse, ecco ma un po' di attenzione perchè sul fatto anche del vincolo e del museo, c'è stato tutto un percorso, come sappiamo, fatto dal Ministero, dalla Regione, da questa Amministrazione in passato, che ha portato proprio a vincolare la collezione, quindi i 10 mila pezzi, che ci sono all'interno, e l'architettura, l'edificio stesso che fu pensato ovviamente proprio per questo museo nel '65. Per noi, il museo è fondamentale, ma per tutti i sestesi è fondamentale perchè intreccia, al di là delle qualità storiche, culturali, che questo museo ha, tra l'altro il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali lo identifica pubblicamente anche sul suo sito come il museo più antico, il museo d'impresa più antico d'Europa. Quindi, abbiamo a che fare con un valore estremamente importante. Quindi, come Amministrazione noi non caleremo mai lo sguardo, manterremo ovviamente i rapporti con tatto e sensibilità con tutte le parti. L'aggiornamento, che vi voglio un po' dare, per dare qualche elemento poi alla discussione, è che parlando, ovviamente, con i curatori fallimentari, che adesso hanno il museo stesso, loro hanno fatto un'unica società prendendo un po' e recependo un po' quello che è il vincolo ovviamente. Un'unica società che gestisce sia, che ha sia la struttura che la collezione, perchè prima c'era questo problema che la collezione era divisa come proprietà dall'edificio stesso.

Loro, in questo periodo, hanno per un po' di tempo tenuto aperto il museo stesso, quindi garantendo l'apertura. Stanno pagando ovviamente l'assicurazione sulle opere, la sicurezza delle opere stesse che ci sono all'interno. Quindi, diciamo, io ho sentito da parte loro una certa sensibilità perchè sanno di cosa si sta parlando e quindi, ed anche di quello che rappresenta, al di là di tutto, per noi sestesi. E' un museo costruito da noi nel corso poi delle centinaia di anni di produzione di questo materiale. Quindi, al di là di tutto, poi Sesto ha anche un museo diffuso nelle case delle opere della Ginori, no? Che sarebbe anche interessante poter in qualche maniera aprire le case per, no? Vedere quello che c'è. Quindi, io penso che poi la funzione del museo stesso, del museo, non sia tanto quello poi, come diceva Maurizio, di riaprirlo o di accendere una luce all'interno. Non è questo. Anzi, sarà quello di rilanciarlo proprio come spazio vivo. Come spazio di formazione, spazio di sviluppo, spazio di scambi internazionali, di incontri. Cioè deve essere un organismo che vive all'interno della città in maniera compiuta. Quindi, diciamo, la missione è ulteriore e ancora più lanciata. Noi, come amministrazione, ci sarà da capire ora questi passaggi, ma certamente potremo sfruttare e cercheremo in qualche maniera di impegnarci nello sfruttare anche l'Expo' 2015 per vedere di trovare alcuni meccanismi permettere magari, prevedere una apertura straordinaria del museo stesso e cercando un po' di capire come metterlo un po' a sistema per quel periodo, da parte nostra se sarà ancora, ovviamente, in mano ai curatori fallimentari. Se così non sarà ci sarà, ovviamente, da fare delle riflessioni con la proprietà che avrà il museo. Grazie. >>

#### **Entra il Consigliere Gorrone.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Zambini. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'intervento dell'Assessore perché, appunto, va a delineare anche un quadro di volontà e di attenzione da parte dell'Amministrazione, che mai si è dimenticata e mai ha messo da parte l'importanza del Museo.

Devo dire che, appunto, mi dispiace un po', come diceva anche prima l'Assessore, probabilmente questa discussione poteva essere, si poteva svolgere in maniera anche più serena se non fosse stata preceduta da alcune anche uscite che non ritengo molto felici, davvero, che sono pervenute dai giornali perché davvero io so, e io, la maggioranza, ma credo lo debba sapere tutto il Consiglio e tutti i cittadini, l'importanza ed anche il lavoro da parte della Giunta per stare attenti e curare questa situazione che, sicuramente, non soltanto è prioritaria per tutta Sesto Fiorentino, ma che rappresenta una eccellenza sicuramente all'interno di tutta quanta l'area metropolitana Fiorentina. E' per questo che anche con il Gruppo del Partito Democratico abbiamo elaborato una mozione, insomma un ordine del giorno alternativo

che, sostanzialmente, va nella direzione di tutelare sicuramente il museo, di ribadire l'importanza di come questo debba rimanere all'interno del nostro territorio senza che, assolutamente, si possa millantare ipotesi di portarlo altrove, perché questo sicuramente non avverrà. E lavorando anche, insomma, in sinergia come credo sia giusto fare quando uno è in maggioranza con la propria Giunta, vorremmo avanzare, appunto, questa possibilità, questa suggestione che veniva prima proposta dall'Assessore. E, infatti, dopo una serie di TENUTO CONTO, PRESO ATTO, CONSIDERATO CHE, fra gli INVITA il Sindaco e la Giunta c'è proprio non soltanto il seguire la vicenda del Museo di Richard Ginori della Manifattura di Doccia, che anche noi ritenevamo, cioè riteniamo quasi pleonastico ribadirlo in un ordine del giorno perché sappiamo quanto sia alta l'attenzione su questo tema, ma è evidente che, probabilmente, va fatta una riflessione anche se, insomma, c'è una parte dell'opposizione che rileva questo tema. Noi ne prendiamo atto e lo rimettiamo nel nostro ordine del giorno. Però, in più, vorremmo anche usare un tono più propositivo, più di slancio, con una idea che davvero può sembrare oggi una suggestione, ma che speriamo domani, auspichiamo possa realizzarsi. Cioè promuovere la possibile realizzazione di una apertura straordinaria del museo in occasione di Expo' 2015. Questo proprio per cercare di sfruttare un evento mondiale, che sicuramente non avverrà spesso e che, anzi, avverrà il prossimo anno, e che però ovviamente quello che è l'invito è di promuovere la possibile realizzazione dell'apertura perché è d'obbligo utilizzare il condizionale, perché, come ribadiva prima l'Assessore, è evidente che non è di pertinenza della Giunta di aprire o meno il museo in quanto c'è in corso d'opera tutta una serie di lavori, che speriamo la società provveda in tempi rapidi, magari chissà già dal primo mese del prossimo anno, provvederà, appunto, a realizzare tutte le procedure che deve fare e l'impegno da parte della Giunta va nella direzione di agevolare tutti i processi anche di burocrazia, per sveltire tutte le possibili pratiche che servono, e andare nella direzione, insomma, con questo ordine del giorno di un rilancio di questo museo, sperando che l'occasione davvero dell'Expo' 2015 possa essere un grande tema e una grande possibilità per il Museo di Doccia per dare uno slancio e per farsi vedere e notare in tutto quanto il mondo, come merita. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< La parola al Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie. Io credo che il tema vero sia quello dei beni culturali e di come questo paese, il nostro paese, Sesto Fiorentino, ma tutta l'Italia, gestisce proprio i beni culturali. L'Italia è il paese dei beni culturali, ma è anche il paese dei beni culturali abbandonati, che vengono a pezzi perché nessuno li va a vedere e

nessuno ci arriva, nessuno ci pensa e si possono fare 30 Expo' 2015 e ne possiamo fare anche altri, ma nessuno verrà mai a vedere le cose. Allora, il tema da inserire, a nostro parere, poi dirò che cosa vorremmo fosse detto nella mozione e nell'ordine del giorno, è quello della possibilità, della necessità da parte dell'Amministrazione di valutare questi aspetti, cioè di capire che un museo del genere, che è unico al mondo, può in qualche maniera essere inserito e come può essere inserito nel tessuto urbano e nella vita quotidiana del tessuto urbano sestese. Questo è uno dei punti, secondo noi, da studiare e in questo senso io credo che sia possibile iniziare a riflettere su quello che dovrebbe essere l'area della Richard Ginori, l'area dove il Museo insiste e incominciare a ragionare su quello che Sesto vorrebbe fare per quell'area. A nostro parere quell'area è un'area di congiunzione fra il centro di Sesto e le direttrici di sviluppo che vanno verso Prato e verso la Piana ecc. Studiamola bene la questione e cerchiamo di capire che cosa, in tutta questa miriade di rapporti, che sono con la Ginori, con la proprietà Ginori ecc, ecc, quello che dovrebbe diventare. Non possiamo escludere, secondo noi, da tutto questo ragionamento, un rapporto importante, un rapporto che dovremo ricercare, l'Amministrazione dovrà ricercare in qualche modo su questo tema. Altrimenti, rischiamo di fare delle operazioni, che sono operazioni di puro mantenimento, in cui qualche sovrintendenza metterà il suo timbro, questo non si può toccare, ma potrebbe finire come a Pompei: le sovrintendenze ci mettono tanti timbri, ma poi viene giù tutto perché poi nessuno ci sta dietro, nessuno frequenta e nessuno fa quello che deve fare. A nostro parere, il Museo, invece, sta in un'area che può diventare un'area viva, e di interesse rilevante dal punto di vista pubblico. Lo dico questo perché sull'area della Ginori sono stati fatti negli anni tanti discorsi, tanti sospetti, diciamo ci sono stati tanti problemi. Quella è un'area che Sesto deve recuperare per funzioni pubbliche importanti, secondo noi. E su queste mozioni dovrebbe essere, ordini del giorno e mozioni, dovrebbe essere contenuto qualcosa, emendamento od altro, che va in quella direzione, che impegna l'Amministrazione a studiare, a fare progetti, a portare questi progetti sui tavoli politici dove queste cose si decidono. Perché non è possibile pensare che quando si incomincia da gennaio a parlare di Area Metropolitana e quindi, diciamo, di un modo diverso di vedere i rapporti fra Comuni, fra diciamo Firenze, i Comuni dell'interland ecc, non si possa cominciare a pensare a tratteggiare delle ipotesi di lavoro, dove anche Sesto, con il suo Museo della Richard Ginori, può essere in qualche maniera interessato. Noi avevamo pensato ad un emendamento alla mozione del..(VOCI FUORI MICROFONO)..c'è l'incidentale, però appunto finiamo di vedere allora l'ordine del giorno incidentale e poi parleremo anche dell'emendamento. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Muscas. E' sottinteso che sostituisco momentaneamente la Presidente Bruschi. La parola al Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Allora, volevo fare un intervento iniziando da un quesito. La prendo un attimo larga perché volevo fare capire un attimo la domanda, che volevo porre all'Amministrazione Comunale. La questione del Museo di Doccia, il Museo appunto della Richard Ginori, scusate il Museo della Richard Ginori è stato al centro del dibattito politico e del dibattito anche sui futuri, sul futuro dell'azienda Richard Ginori nel momento della sua liquidazione e nel momento del suo fallimento. Perché a quell'esito si arrivò con una serie di trattative, con una serie di movimenti, che portarono poi a, diciamo, far sì che quella proprietà del Museo rientrasse ai fini di poter pagare i debiti, che la proprietà Richard Ginori aveva con lo Stato, quindi per far sì che fossero pagati quei debiti, la proprietà vendette il Museo stesso allo Stato, utilizzando la Legge Guttuso.

Quindi, per uno dei primi casi anche in Italia, è uscito anche fuori degli articoli che poche sono, diciamo, le situazioni in cui dei privati vanno a vendere proprio le proprietà artistiche, per dire, e con queste poi riuscire a pagare anche le tasse. C'era l'articolo di qualche tempo fa su Il Sole, ma ricordo bene che, e anche nella discussione sul Regolamento Urbanistico, se uno va a vedere la mappa del RUC, vede che tutta l'area Ginori, e riprendo anche il discorso che faceva il collega Muscas, è tratteggiata in giallo, come area appunto non consolidata, mentre l'area museale, se uno va a vedere, ha un diverso colore. Ora non ricordo la destinazione precisa, però ha bene vedere proprio perché l'Amministrazione Comunale precedente, e da questo punto di vista capivamo bene l'operazione che fu fatta in quel piccolo ambito del RUC, aveva visto in questa variazione un cambio di possesso non più da un privato, ma anche, ma soltanto dallo Stato. Io quindi vedo qui una mozione, come quella presentata dal SEL e da Lista Quercioli, su una proprietà che invece rimane privata, ecco da questo punto di vista mi sono perso un passaggio, ecco, Assessore, o ai colleghi Consiglieri, che hanno seguito bene, meglio la situazione, perché da quel che ne sapevo io, ed ero rimasto da quella puntata lì, la proprietà dovrebbe essere dello Stato appunto ai fini di andare a pagare i debiti che Ginori aveva con lo Stato stesso in termini, appunto, di debiti per il mancato pagamento delle imposte, ecco. Quindi, chiedo. Vorrei fare poi un altro intervento, appunto, per capire meglio anche in base a quello che è l'ordine del giorno incidentale, che presenta il Partito Democratico ed in tal senso però intanto capire la situazione come si è evoluta da quella che era anche qualcosa, mi sono anche confrontato con altri colleghi, che sedevano nei banchi prima di questa legislatura, e appunto eravamo un po' rimasti tutti a quella puntata. Ecco, se c'è un aggiornamento chiedo volentieri lumi. >>



Parla la Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Loiero. La parola alla Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, come sempre, troviamo, boh, un atteggiamento veramente molto miope, secondo me, della, sì angusto della maggioranza, che continua a chiedere collaborazione, ma poi di fatto. Cioè io ora l'ho guardato veramente in maniera molto veloce, quindi ora mi riservo di rileggermelo, però ecco gli ultimi due punti "INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA a seguire la vicenda del Museo Ginori", cioè che vuol dire a seguire? Si può seguire in tanti modi. Non dice nulla. Quindi, non riesco a capire. Ci dicevano prima: via, un po' di coraggio a votare, tra l'altro, insomma una cosa, ecco appunto sul Bilancio. Abbiate coraggio voi ora, no? Di fare magari un punto un attimino più, come dire, pregnante perché questo non vuol dire nulla. Quindi questo.

Si parla poi sì di tutela del museo Richard Ginori. In Italia abbiamo, veramente, un museo a cielo aperto diciamo da tutte le parti, come ci giriamo c'è roba. E solitamente viviamo sempre nelle belle parole e nel binomio linguistico di tutela e valorizzazione. Ma di fatto ci si ferma sempre prima della tutela, sempre prima della tutela. La valorizzazione non si vede nemmeno con il binocolo noi, perché ancora bisogna arrivare allo steep della tutela. Quindi, proviamo ad osare, ragazzi. Cioè questo ordine del giorno incidentale, secondo me non dice niente, e vi fa anche fare una brutta figura, sinceramente. Ma non ai miei occhi, agli occhi della gente che vi ha votato. Perché un pochino di, insomma di elasticità mentale anche nell'ottica della collaborazione, che voi sempre chiedete all'opposizione, giustamente, e noi cerchiamo nel nostro piccolo di dare.

La situazione del nostro paese è, ovviamente, ormai rassegnata. Siamo proprio in uno stallo totale in cui questa crisi, che ci morde il sedere di continuo, ci fa incupire sempre di più, deprimere sempre di più, evidentemente sprofondare in una crisi che però non è soltanto economica, ma assolutamente sociale e culturale. La cultura potrebbe essere davvero un motore importante, che potrebbe fare ripartire il nostro paese e non bisogna credere a chi ancora dice, con cognizione di causa, non tanto per dire, con la cultura non si mangia. E' evidente che non si mangia con la cultura, perché la cultura, ora vi spiego eh, non sono impazzita, è evidente perché la cultura toglie il potere alla Destra o alla nuova strana Sinistra o alla nuova finta Sinistra o quello che si vuol dire, no? Perché, evidentemente, sono visti sempre gli investimenti in cultura come un fattore di costo, una voce di costo e non di investimento mentale, culturale, di evoluzione, no? Quindi, ecco, quello che mi preme di dire è che stiamo veramente segando l'albero, il ramo dell'albero su cui siamo seduti tutti, tutti. E siamo veramente avviluppati in una spirale in cui si va sempre a ricercare il peggio, a partire,

appunto, dal, scusami Dadive, dal berlusconismo dilagante da vent'anni in Italia e in cui il renzismo sta proliferando in una maniera meravigliosa, proprio ci s'è tuffato dentro in una corsa, che si fa prima il selfie dalla D'Urso, a chi commenta prima il ciuffo del tronista e via scorrendo. E' inutile, non sospirare Loiero perché è così, punto, basta. C'è stato proprio un degrado culturale pazzesco. Mi dispiace perché io mi arrabbio su queste cose. Ed il Museo Ginori, io ho partecipato qualche anno fa ad una attività di, per tornare alla valorizzazione di cui parlava anche l'Assessore Zambini, speriamo di andare in quella direzione, un evento bellissimo con l'Instragramers di Firenze, gli Agers ecc. E' quella diciamo la prospettiva. Ora, sparo in alto, no? Mi viene in mente come grande esempio, che in Italia assolutamente viene completamente ignorato ed anzi, il British, è una piazza, no? Un luogo proprio sociale in cui si svolge la socialità della gente. Quindi, i musei, i luoghi di cultura, di arte, dovrebbero diventare luoghi fruibili, appetibili a tutti a partire dai giovani.

Per questo, ben vengano le iniziative con il bloggers, gli agers ecc, visto che ora si è trasferito tutto lì.

Per cui, è stata, sappiamo che è stata avanzata da poco una interrogazione dalla Senatrice Petraglia al Ministro dei Beni Culturali, in cui si chiede appunto di prendere una posizione e di coordinare anche un lavoro tra il Comune, la Regione, di rilancio e di tutela e valorizzazione di questo luogo importantissimo, non solo per l'arte, ma proprio per la storia di Sesto, che non sto a ripetere, evidentemente è strettamente legata alla manifattura Ginori e quindi, poi, a tutte le ricchezze che sono conservate in quella struttura museale. Per cui, pensare solo di spostare questa grande ricchezza, che è radicata nel nostro territorio, e non può vivere altrove, perché mi piace pensarlo il Museo Ginori come una particella di un organismo. Il nostro territorio, Sesto, è un organismo, il cui cuore pulsante è stato per tanti anni e probabilmente, ed è ancora comunque nelle nostre tradizioni la Manifattura Ginori ed il Museo. Per cui, non può assolutamente essere staccato dal nostro territorio.

Ripeto, mi dispiace di nuovo che si torni a voler fare ora la pisciatina dico, cioè su un ordine del giorno presentato da noi. Va beh, sono scelte. Secondo me state sbagliando, comunque ora, magari, diamo una occhiata a questo ordine del giorno. Potevate benissimo avanzare un emendamento. Cioè se era per dire, seguire la cosa, cioè non è che avete detto, le premesse le ho lette al volo, ma insomma. Comunque, vediamo. Grazie. >>

#### **BREVE INTERRUZIONE**

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Eccoci. Grazie. No, dicevo, mi dispiace anche a me, però ecco proviamo ad intenderci, no? Perché delle brutte figure basta decidere che cosa, quali sono e dove sono le brutte figure. Perché

sennò se giochiamo a giocare sporco, si gioca tutti. (VOCI FUORI MICROFONO) Io ripeto che, io credo che ci sia un atteggiamento corretto e positivo..(VOCI FUORI MICROFONO)..credo che ci sia stato un atteggiamento..(VOCI FUORI MICROFONO - CONFUSIONE IN SALA)..Quando avete finito ve lo spiego. Io credo che sia una brutta figura quando si va a millantare che possa anche soltanto essere possibile che il Museo Ginori possa non essere a Sesto Fiorentino. Perché quando lo si va a chiedere, implicitamente si sostiene che può essere diversamente. Peccato che se anche questa Giunta avesse intenzione, cosa che non ha, questa cosa non sarebbe possibile. Ed allora se la correttezza è il massimo comune denominatore, che deve venire dalla maggioranza e dall'opposizione, io ritengo che in tutto questo sia importante che mai qualcuno vada a millantare cose che non possono essere possibili. Perché io ve lo ripeto, cioè sostenere che il Museo di Doccia, il Museo Ginori deve rimanere sul nostro territorio chiedendolo, implicitamente dice che può darsi che questo non sia. Ed io su questo non ci sto! Io su questo, mi dispiace, non ci sto. Però vorrei che si capisse anche le provocazioni, perché le provocazioni vanno capite, credo, da un senso e da un altro. Non c'è nessuna volontà, Consigliera Corsi, di apporre un cappello a questa costa, perché sono assolutamente certo che l'unità di intenti c'è. Vorrei però, ecco, soltanto che in un clima di reciproco rispetto da parte della maggioranza, dell'opposizione, anche nei confronti della Giunta per una chiarezza ed una trasparenza nei confronti dei cittadini. Perché, guardate, io non ci sto a dover domani andare a spiegare a qualcuno che ho dovuto prendere lezioni sul fatto che il Museo debba rimanere a Sesto. Non lo prendo io, eh! Perché con il sottoscritto, proprio a titolo personale, sulla cultura non me la vengono ad insegnare. Perciò, su questo tema, che è molto importante, io ho voluto proporre un ordine del giorno soltanto perché volesse essere anche uno stimolo anche alla discussione che, invece, credo trovi nelle ultime parole anche della Consigliera Corsi una unità di intenti, che è come diceva non soltanto di tutelare, ma anche di rilanciare questa iniziativa. (VOCI FUORI MICROFONO)..Io vorrei..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, però, ripeto..(VOCE FUORI MICROFONO - parole non comprensibili)..Vi prego, davvero, di comunque cogliere questa, davvero come una discussione e una provocazione perché la presentazione di questo ordine del giorno voleva essere davvero una chiarificazione anche agli occhi del Consiglio perché noi a questo a tema ci teniamo assolutamente. Però, non abbiamo nessuna intenzione di mettere in votazione necessariamente il nostro ordine del giorno. Vorrei anzi e chiederei alla Presidente che ci fosse qualche minuto, magari se si ritrova un attimo la Conferenza dei Capigruppo, se vuole partecipare anche l'Assessore stesso, perché dare forza a questo, ad un ordine del giorno di tutti quanti, non soltanto assolutamente quello che abbiamo presentato noi, noi siamo disponibilissimi a ritirarlo, anzi. Perché riesca, davvero, da parte di tutti a ritrovarsi una unità su questo ordine del giorno. Però, intanto ci teniamo davvero affinché sia sottolineato davvero questo punto del fatto che non è messa in

discussione, magari ribadendolo, davvero riprendendo anche una parte dei PRESO ATTO e dei CONSIDERATO che diciamo, ed inoltre vorremmo che fosse possibile invitare il Sindaco e la Giunta anche, appunto, a promuovere questa iniziativa per l'Expo', sottolineando quanto sia importante mantenere nella nostra città il Museo e, allo stesso tempo, però cogliere l'occasione di un evento mondiale così importante, per dargli ulteriore forza. Perciò, se c'è la possibilità e se la ritenete valida la possibilità di fermarsi un attimo cinque minuti per poter anche discutere tranquillamente, per un testo unitario, io non ho nessuna difficoltà. Però, davvero, vorrei che in un clima positivo e cogliete anche queste parole, perché altrimenti potremo fare come l'altra volta e dirvi ognuno per sé e un Dio per tutti, andare alla votazione, noi votarci il nostro e voi il vostro. Non ho presentato questo ordine del giorno con questo intento. Lo facciamo però soltanto per ribadire il fatto che davvero vogliamo, anche noi, ribadire quanto sia importante anche per la maggioranza e il Partito Democratico, sottolineare che questo museo deve rimanere e sarà sicuramente a Sesto Fiorentino. Quindi, ripeto, se va bene io mi fermerei cinque minuti, dieci minuti, capiamo un attimo. Troviamo una formulazione. (VOCI FUORI MICROFONO) Ma allora però non mi venite a chiedere una collaborazione. Io sto chiedendo questo: vi sto domandando ci possiamo fermare cinque minuti per fare una serie di emendamenti. (VOCI FUORI MICROFONO) Bene, perfetto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, non parlate senza microfono e seguire gli interventi, per favore. Se il Consigliere Mariani ha finito l'intervento, passerei la parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< No, allora non so neanche bene come impostare il discorso, perché insomma e ci sono tanti spunti di riflessione. Io ho sentito il discorso di apertura di Mariani, che noi, non possono essere d'accordo perché noi, nel nostro ordine del giorno, parliamo di una, cioè invitiamo e, tra virgolette, obblighiamo la Giunta, l'hai detto Mariani, ad aprire il Museo. Io leggo e rileggo, io leggo tutt'altro nel nostro documento. Inoltre, hai citato la stampa. Io non capisco che problema c'è se o la stampa viene a chiedere a noi o noi facciamo un comunicato stampa in cui presentiamo un nostro ordine del giorno, e la stampa ci scrive due righe. Cioè io non vedo qual è il problema. E poi mi spiegate, per favore, dove vedete il problema se noi con il nostro documento si vuole avere qualche garanzia, perché dove sta scritto, innanzitutto, che noi, tutto quello che hai detto non c'è scritto e poi dove sta scritto che noi mettiamo in dubbio le parole, ciò che crede la Giunta. Io ciò che crede la Giunta non lo so. So che siete brave persone ed operate bene, ma io le vorrei vedere scritte queste cose. Cioè non posso credere a Giulio

Mariani perché ci conosciamo e perché raramente dice cavolate. Io vorrei vedere scritto quello. Cioè, non puoi dire, Mariani, che noi chiediamo un qualcosa, si va contro la Giunta. Noi, innanzitutto, siamo all'opposizione e quindi non possiamo sapere cosa vuole la Giunta, anche se quando parliamo di Ginori, quando parliamo di cartonificio sappiamo che non siete persone che sbagliano in queste cose. Per carità, io non voglio mica dire questo. Perché quando si parla di temi importanti, spero che si vada tutti nella solita direzione. Ma Mariani, ma non puoi sperare, non siamo della maggioranza. Noi si vuole delle garanzie e lo facciamo tramite ordini del giorno.

L'Expo'. Vogliamo inserire l'Expo'? Inseriamolo. Inseriamo anche le Montagnole, le tombe etrusche nell'Expo', per carità. Allarghiamo, va benissimo. Noi vi diamo degli stimoli e ci vengono date delle, ci criticate per cose che, secondo me, voi vi fate dei castelli, come si dice? Dei castelli in aria. Ora non mi veniva l'espressione.

Quello che scriviamo è semplicissimo. Noi non si mette in discussione l'operato della Giunta, non c'è scritto da nessuna parte, ma crediamo che ci sia, si renda pubblico in qualche modo il grande interesse e la preoccupazione che ha il Comune nei confronti di questa questione, e questo non lo trovo sbagliato, un qualcosa nel sito, qualche iniziativa, non credo metta in, anzi credo che questo punto sia molto importante come il punto 2, che comunque si faccia pervenire al liquidatore una nota formale, non una dichiarazione di intenti mai espressa, perché io non l'ho vista da nessuna parte la dichiarazione di intenti, espressa dal Comune di Sesto Fiorentino. Non chiediamo, non stiamo dicendo che il Comune di Sesto Fiorentino è contro il Museo di Doccia. Stiamo scrivendo di fare azioni formali.

Punto 3. Di avere una presa di posizione anche del Sindaco metropolitano. C'è quest'area, questa Città Metropolitana che abbiamo eletto con modalità veramente imbarazzanti. Vediamo se fa qualcosa di buono. Allarghiamo questo concetto. Volevo dire anche ci stiamo muovendo anche al livello diciamo nazionale. C'è una interrogazione della Senatrice Petraglia al Senato su questo dal Ministro dei Beni Culturali Franceschini, se non erro.

E poi, per terminare, il punto 4: che si attivi nei confronti della Regione un tavolo, che poi estenda al Ministero dei Beni Artistici, diciamo, la trattazione di questo e la tutela attiva di questo museo. Quindi, è un qualcosa di molto pacato, in cui il Comune di Sesto prende decisioni forte e decise in merito al Museo di Doccia. Senza mettere in discussione l'operato della Giunta, e senza uscire con comunicati stampa che sono tranquillissimi. Cioè l'ho riletto ora, ho detto: che si è detto ieri? Invece non si è detto nulla. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Non mi stupirei troppo dell'andamento della discussione. Loro sono maggioranza, noi siamo minoranza. Loro fanno la loro politica. Fortunatamente, la politica non si fa solo all'interno del Consiglio Comunale, ma si fa anche fuori e quindi ognuno avrà il suo proprio spazio, la sua propria visibilità.

Ma qui non si parla, non si tratta di visibilità, qui si tratta diciamo di difendere in maniera concreta ed intelligente un bene culturale ed importante, non solo il bene culturale, ma un bene che rappresenta Sesto e a Sesto può dare tanto. Ma io credo che non può, non è che possa e che darà tanto solo in quanto attrazione turistica inserita in un circuito di gite, che provengono da tutte le parti del mondo per fargli vedere cosa succedeva a Sesto, alla Ginori ecc. Ma è un punto importante per i cittadini, per tutti i cittadini perché è una identità. E' una identità per i cittadini di Sesto, ma anche per i fiorentini, ma anche per tutti quelli dell'area. Quindi, ribadisco il concetto che se io trovo delle, come dire, ho delle critiche da fare a tutti e due gli ordini del giorno, sono critiche che, diciamo, riguardano caso mai la, come dire la densità delle cose. Sono un po' vaghi, cioè abbastanza vaghi. Questo è il problema. Io credo che questo problema non si possa affrontare in maniera vaga, sennò veniamo qui, in Consiglio Comunale, facciamo la passerella, ognuno fa la sua mozione, ha il suo momento di visibilità e non si va da nessuna parte.

Allora, sforziamoci di metterci insieme per costruire un qualche cosina. Io, ripeto, credo che sia importante che su questo aspetto l'Amministrazione Comunale venga impegnata in una ricerca di soluzioni per Sesto, per l'area, per la zona. Questo è il problema vero, secondo me, e l'emendamento mio va in questa direzione. Altrimenti, siamo tutti d'accordo apriamo per l'Expo' 2015. Ho delle difficoltà a capire una cosa, se va la posso dire, mi metto gli occhiali, sulla richiesta, cioè cosa vuol dire in termini pratici: da parte dei privati affinché esprimano attraverso atti formali la loro volontà di conservarlo nelle sue attuali dotazioni, nella sua attuale sede. Se lo compra un privato poi cosa succede? Che atti formali fa per? Cioè, voglio dire, o questa qui vive perché deve vivere a Sesto e perché i cittadini sestesi e quelli dell'area la fanno vivere. Oppure, se deve stare lì a crollare, perché nessuno ci va e perché l'area è diciamo dimenticata, il nuovo proprietario te lo svuota piano, piano, porta i pezzi dove vuole lui e farà una bella raccolta, e chiamerà la gente davvero nei circuiti culturali per fargli vedere la Ginori. Questo è lo scenario meno ottimista che io vedo rispetto a chi dice: no, qui si farà le barricate e rimarrà a Sesto. Mah, poi, certe cose si dicono oggi, si dicono in Consiglio Comunale, ma poi il tempo è lungo ci se ne dimentica e la storia ci dice anche altre cose rispetto a tutte le buone prese di posizione e le buone intenzioni.

Incominciamo da oggi a parlare di destinazione del Museo, della zona del Museo. L'emendamento mio, se me lo fate leggere..(VOCI FUORI MICROFONO)..prego? (VOCI FUORI MICROFONO)..Nooo! E'

vincolato al fatto che tutta la raccolta deve rimanere unitaria, giusto? Nell'immobile, se l'immobile sarà fruibile, visitabile. Poi ci vuole i soldi per mantenere l'immobile, eh. Allora, voglio dire, ragioniamo in termini pratici. Cioè lo sappiamo che ora no, fra un anno nemmeno, fra due anni forse nemmeno, tre nemmeno, ma fra dieci se quella cosa non è andata a buon fine, qualcosa succede. Perché la roba che c'è dentro, dentro un rudere non ci rimane perché è roba bella. Quindi, diciamo è questo un po' il problema.

***L'Amministrazione Comunale per elaborare un progetto generale di sviluppo e valorizzazione dell'area, dove il Museo è collocato, in grado di conferire alla zona un valore importante per la città di Sesto Fiorentino, che possa fare da cerniera tra il centro e le nuove direttrici di sviluppo della Piana verso Prato, anche alla luce della sua vicinanza alla stazione ferroviaria.***

Questo è, secondo noi, quello che è l'interesse pubblico sull'area della Ginori. Certo, è un argomento che non si può affrontare, rispetto al tema dato, stasera, che riguarda una cosa particolare, il museo ecc, ma su questo, secondo me, si confronta la possibilità da parte dell'Amministrazione di garantire un futuro anche al Museo stesso. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prima di darle la parola, un attimo Consigliere, perché mi sembra di capire c'è un emendamento anche da parte del Consigliere Muscas. Io non ho nessuna difficoltà a darle la parola per il suo intervento, ma non so se, forse, è veramente il caso di fermarci due minuti per cercare di ricomporre per lo meno. Allora, Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< No, siccome condivido abbastanza complessivamente le cose che diceva prima di me Muscas, ovviamente non le ripeto e quindi sarò veloce. Non lo so cosa è successo, ma a me sembrava che l'ordine del giorno, che abbiamo presentato, lo ridico, parte da una esigenza, che noi abbiamo individuato. Dal fatto che un museo è chiuso, il museo, non un museo, ma il museo di Sesto, il museo della Ginori di Sesto è chiuso da maggio, che è in amministrazione, cioè è in vendita e che sappiamo che possono esserci in corso delle trattative. Noi pensiamo che, appunto, lo dicevo introducendo che una trattativa privata l'Amministrazione non può fare molto. Quello che noi invitavamo a fare e a seguire con attenzione e a far pesare quello che c'è già, un vincolo che c'è già, e a farlo pesare attraverso una scelta, una presenza sia dell'Amministrazione Comunale, noi abbiamo detto l'area metropolitana, ma addirittura la Regione. Noi volevamo investire i vari livelli, amministrativi del nostro territorio, per tutelare la qualità e la presenza di questo museo.

E tutelare anche, cercare di seguire, per quanto è possibile, gli sviluppi della trattativa stessa. Non credo che noi chiedessimo in questo modo cose particolarmente strane.

Contemporaneamente a noi serviva questa proposta, serviva per riproporre, per porre all'attenzione della città e del Consiglio Comunale il tema forte, che mi sembra sia stato un po' riconosciuto da tutti, della qualità di questo bene culturale sestese e delle sue caratteristiche di fondo, che è poi il vero, la vera storia di Sesto e della sua popolazione e della sua vita economica.

Ecco, proprio perché è questo, noi coglievamo l'occasione per chiedere e, fra l'altro, l'Assessore in parte aveva colto questa richiesta e aveva anche risposto, chiedevamo all'Amministrazione di cominciare a pensare a proporci, a verificare o a lavorare per una valorizzazione maggiore, sia di quell'opera, sia del Museo Ginori, sia delle altre cose d'arte che esistono nel nostro territorio. Dico cose, ma mi riferisco alle tombe etrusche, che non sono una cosa da poco, voglio ricordarvi, e non importa di ricordarvelo perché sicuramente lo sapete. E all'interno di, nella valorizzazione di questi grandi momenti importanti, che ci sono a Sesto sul Piano Culturale, una proposta complessiva di valorizzazione di rapporto con la città di Firenze ecc. Era, così, un modo per sollecitare in questo senso, che mi sembrava fosse colto.

Io non vedevo niente di strano dietro questo. Invece, mi è stato, ci è stato detto che c'era qualcosa dietro e che porre queste cose qui voleva dire mettere in discussione o mettere in dubbio la capacità dell'Amministrazione di essere in grado di gestire le cose. Ora, se tutte le volte che la minoranza, che non ha molto potere, come ben si sa nelle amministrazioni locali, pone delle attenzioni, dei problemi all'attenzione del Consiglio, viene individuata come quella che mette in dubbio la qualità degli amministratori, allora va beh a questo punto si va via e fate tutto voi. Io credo che voi siete la maggioranza assoluta, in Consiglio, nel Comune, cioè è forte non chi impone le cose o la forza dei suoi numeri, ma chi sa misurarsi con le idee degli altri e sa misurare le proprie idee con le idee degli altri. E' forte questo, ragazzi. Io ve lo ricordo, la politica è questa. Non è quello che io voto, non è il ragazzino che dice ho ragione io o sennò andate tutti a casa, come qualcuno c'è mi sembra anche al livello nazionale, ma la politica è confrontarsi, confrontarsi con le idee degli altri. E se uno ha una idea bella, ma perché non coglierla e farla diventare una idea di tutti e non pensare, se quello ha l'idea bella quello mi vuole fregare.

Allora, qui nessuno vuole fregare nessuno, ovviamente, noi si rappresenta un certo numero di elettori di Sesto, ci hanno dato la fiducia e ci hanno mandato qua. Il nostro compito è quello di rappresentare le idee e i bisogni di queste persone. Noi vorremmo, ecco, che si pensasse che se noi veniamo in quest'aula e proponiamo delle idee, proponiamo delle cose, non lo facciamo perché vogliamo essere bellini o perché vogliamo mettere in dubbio la capacità della maggioranza, ma perché vogliamo contribuire in



maniera positiva ad uno sviluppo positivo dell'attività politica a Sesto.

Una forza politica, che ha la maggioranza assoluta, e che continua ad avere questi dubbi, penso debba pensare un po' più a sé stessa perché probabilmente ha dentro di sé dei grandi, grandi, grandi problemi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Baronti. Oramai, finiamo. Cioè come volete. Io l'ho chiesto, e sono io in un posto un attimo un po' infelice perché non mi funziona il microfono. Non funziona il microfono.

Io, cioè, se, allora io finirei gli interventi del Consigliere Baronti, il Consigliere Loiero. Poi, sospendiamo, cinque minuti e guardiamo se arriviamo in fondo. Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie. No, io l'intervento poi è anche per ribadire, secondo me, la necessità di questa pausa, perché proprio io condivido tutti gli interventi, che sono stati fatti, non ultimo quello del Consigliere Muscas su tutte le osservazioni. Non credo ci sia un sestese che non abbia la necessità ed il piacere che il Museo torni ad avere uno splendore più grande di quello che ci ha avuto fino ad oggi. Penso, che sia, questo è un Consiglio, secondo me, che ha un grande senso di responsabilità al di là del fatto dell'opposizione e della maggioranza. Questo ritengo sia un argomento che debba portare ad un ordine del giorno votato all'unanimità perché è un problema diciamo di Sesto. Credo che vadano colte tutte le opportunità, che vengono fuori da questi ordini del giorno, dalle parole che ha detto il Vice Sindaco. E vorrei dire che da parte della maggioranza mi sembra ci sia stata una grande disponibilità, manifestata dal Capogruppo del Partito Democratico, a rivedere anche l'ordine del giorno presentato dal PD. Credo che dentro questo ordine del giorno, diciamo, si voglia dare una accelerazione, cioè il senso di questo nostro intervento, di tutto il Consiglio è quello di dare una accelerazione alla proprietà diciamo ed al liquidatore affinché si possa in qualche modo risolvere la questione del Museo e deve rappresentare, secondo me, alla fine l'impegno che noi dobbiamo prendere come Consiglio, come Giunta, come Sindaco, come tutta l'Amministrazione quella che questo Museo deve essere inserito in un percorso di tutti i valori, di tutti i beni culturali, che sono presenti a Sesto, partendo dal Museo di Doccia che, forse, è la punta di diamante, per poter prendere anche, e mi riferisco anche al punto della mozione, dell'ordine del giorno dove si dice "a promuovere la realizzazione per l'apertura straordinaria del Museo in occasione dell'Expo' 2015", cogliamo questo per dire noi dobbiamo prenderci come Sesto, si fa parte della Città Metropolitana, quella mezza giornata in più che i turisti, che vanno a Firenze e che vanno via, e che non passano da Sesto, bisogna cercare con l'azione nostra di portare quella mezza giornata qui a Sesto e

valorizzare tutto il nostro patrimonio. Quindi, cercare di partire dal Museo di Doccia per portare una ricchezza e dare l'interesse anche alla proprietà del Museo a poterlo riaprire e conservare. Questo, secondo me, è quello che penso. Non ultimo l'importanza che dobbiamo dare, come Consiglio, al Museo e quindi diciamo sollecito anche l'Assessore Martini e tutta la Giunta, proprio ad inserirlo in un percorso delle scuole primarie e secondarie, cioè cercare anche di dare magari la possibilità ai bambini più piccoli e più grandi anche di andare a vedere il museo che, magari, chi ha cominciato ora non lo può vedere perché è chiuso. Quindi, io ritengo che ci sia proprio la necessità che ci si fermi dieci minuti e che si trovi un ordine del giorno, che possa essere votato all'unanimità e che porti ad azioni concrete per il bene di tutto il patrimonio e del museo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):  
<< Grazie signor Presidente. Sono già intervenuto durante la discussione, però ribadisco quanto detto in precedenza. Penso che sia necessario alla luce anche della discussione, che sta venendo. Appunto, capire un po', chiedo anche ai colleghi che hanno presentato la mozione, perché essendo stato il museo, appunto, acquisito, a quanto ne sapeva, dallo Stato Italiano ed ora si viene a sapere, invece, appunto dalla mozione che invece è ancora in mano privata e non pubblica, ecco capire se c'è magari un procedimento normativo, che si è inceppato e quindi si è dovuti tornare indietro, o se, sollecitando magari il Governo, magari il Parlamento a riattuare quel processo normativo bloccato, immagino io da questo punto di vista, non si possa quindi far sì che, ritornando in mano pubblica, questa discussione possa essere quindi, diciamo avere altro senso perché, appunto, è lo Stato Italiano che gestisce quindi questa sede museale e quindi c'è tutta un'altra discussione, che verrebbe a divenire. Ecco perché io, e risollecito la richiesta o ai colleghi presentatori o al Sindaco, all'Assessore, appunto ai fini di capire meglio questo punto, perché, a che ne sapevo io, era in mano pubblica il museo e quindi era stato dato, vedo che scuote la testa, Sindaco, ma ribadisco quando ci fu il fallimento Ginori, ai fini di pagare il liquidatore, ai fini di pagare le tasse allo Stato Italiano, fu applicata la Legge Guttuso, e quindi il Museo fu venduto allo Stato, ai fini di pagare le tasse. Quindi, eravamo rimasti a quella cosa lì. Sapevo che c'era stato un decreto, appunto, dello Stato Italiano da questo punto di vista, e i decreti sappiamo bene che hanno una scadenza e dopo un po' vanno a decadere. Quindi, se è una questione di Decreto Legge, non vedo perché chiedere quindi al Parlamento, chiedere quindi al Governo di una proroga, una rappresentazione del Decreto stesso ai fini poi di ritornare in mano pubblica questo tipo di, il Museo Richard

Ginori e quindi poi far sì che il Parlamento approvi, in via definitiva, il Decreto stesso e quindi lo renda ai fini di tutti operativo. Ecco perché richiedevo questa richiesta, appunto, di spiegazione precisa, perché appunto se i termini stanno in questa maniera che, più o meno, in maniera con qualche inciampo sono venuto a descriverla io, capite bene che la discussione cambia completamente senso, ecco. Quindi, le richieste anche, che i due ordini del giorno vanno a chiedere, possono anche essere modificate a tal fine. E quindi da richieste che vengono dal PD, che possiamo discuterne o quelle che vengono dai presentatori, cambiano totalmente. Il momento è, appunto, di riflessione, lo chiedeva anche il collega Baronti o il collega Mariani, ecco ci sono più che volentieri, ecco.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, io a questo punto chiederei una sospensione. Però vorrei pregarvi una cosa: di togliere tutti la tessera in maniera che, nel frattempo, possono ripristinare la postazione. Grazie. >>

#### **BREVE SOSPENSIONE**

#### **RIPRESA DEL DIBATTITO**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Potete reinserire le tessere, sì grazie. Che l'inconveniente è stato risolto.

Allora, farei un riepilogo del testo che verrà messo in votazione. Per favore! Allora, il testo, che viene messo in votazione, parto dal documento che ha presentato la Lista Quercioli e SEL, dove: PREMesso vengono confermati il punto 1 e 2. Vengono tolti il punto 3 e 4 e sostituiti con "IL PRESO ATTO che sono dichiarati beni di eccezionale interesse storico dal Ministero" ecc e il "il PRESO ATTO che va in immobile denominato Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia, è altresì dichiarato di particolare interesse culturale" della mozione presentata dal Partito Democratico.

CONSIDERATO viene confermato.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA a mettere in atto le seguenti azioni:

il punto 1 è confermato.

Il punto 2 "si faccia pervenire al liquidatore il presente atto". E' stato tolto "la nota formale" in quanto gli manderemo la presente mozione, che verrà approvata.

Il punto 3 viene annullato e viene sostituito con l'emendamento del Consigliere Muscas:

"ad attivarsi con il nuovo Consiglio Metropolitan, affinché il Museo Richard Ginori sia inserito in una rete museale che risponda alla esigenza più generale di trovare strategie di valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia Fiorentina, individuando le più efficaci forme di coordinamento dei musei presenti sul territorio in un'ottica di potenziamento delle attività e dei servizi e di una maggiore visibilità e fruibilità degli stessi."

Il punto 4, dell'ordine del giorno sempre di SEL, viene modificato:

"si prosegua con la Regione per concordare una azione congiunta nei confronti del Ministero dei Beni Artistici e Culturali, allo scopo di definire la tutela attiva del Museo, qualunque sia l'esito della sua messa all'asta".

Si aggiunge il punto 5 preso dalla mozione del Partito Democratico:

"a promuovere la possibile realizzazione di una apertura straordinaria del Museo in occasione di Expo' 2015, come momento di eccezionale valorizzazione per la collezione storica della Richard Ginori e di grande visibilità per il territorio di Sesto Fiorentino".

Questo è il nuovo documento che mettiamo in approvazione. Io passerei subito alle dichiarazioni di voto. No? Ah, Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Scusi, non ho capito bene: è IMPEGNA o INVITA? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< INVITA. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Ah, quindi si è cambiato. Okay. No, no avevo capito che si lasciava IMPEGNA. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora si può, se volete lasciare IMPEGNA è l'unica cosa, magari, metterei l'INVITA per un discorso dell'Expo' 2015, perché è ancora troppo diciamo una cosa. Allora si può lasciare l'IMPEGNA per i primi punti e l'INVITA per quanto riguarda l'Expo'. D'accordo?

Allora, chiamiamo la Sara per favore. Io, non lo so, se volete fare qualche dichiarazione di voto, o si mette subito in votazione il documento? Io a questo punto metterei in votazione il

documento. Aspettiamo un secondo che arrivi anche il Sindaco, perché credo che questo documento..(VOCI FUORI MICROFONO)..Consigliere Mariani.>>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< No, va beh, è una dichiarazione di voto invece per registrare che davvero, ecco, ognuno poi è fatto a modo suo e non vorrei essere risultato, magari, in qualche modo non disponibile, anzi. Vorrei che questo clima anche collaborativo cioè fosse un modus operandi da preservare, perché poi ritengo che se su questi temi così importanti, pi riusciamo tutti quanti a raggiungere una unità di intenti, credo si riesca a dare anche più forza alle nostre idee. Quindi, ringrazio anche l'opposizione per la disponibilità e per lo stimolo e, insomma, bene che si sia pervenuti ad una soluzione unanime. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Giorgetti. >>

Parla il Consigliere Giorgetti (PD):

<< Volevo giusto far notare una cosa: nella precedente legislatura, io, come Presidente del Consiglio Comunale, ovviamente mi sono trovato diverse volte in difficoltà proprio per questo modo di agire. Io notavo sempre da parte, ovviamente, dell'opposizione perché questo è una cosa che vi compete come attività, ma molto spesso anche, cioè prima ancora di esaminare i documenti, mozioni, ordini del giorno, interrogazioni in Consiglio Comunale vi era l'abitudine di uscire sulla stampa per fare un pochino di movimento e di risonanza. Quando, Maurizio Quercioli parla di condivisione e tutto, no? Quello che diceva anche prima Jacopo, no fo per, voglio dire fo per essere propositivo, no? Il discorso è anche questo: se si vuole uscire in Conferenza dei Capigruppo c'è probabilmente la condizione di confrontarsi, di discutere anche su quelle che possono essere iniziative da portare avanti in maniera condivisa, se si vuole cioè collaborare su certi punti tra opposizione e maggioranza. Perché questo, voglio dire, è la cosa che sicuramente aiuta e si porta a centrare l'obiettivo con molto anticipo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Solo per ricordare che questo ordine del giorno era all'attenzione del Consiglio da due Consigli, perché noi l'abbiamo presentato al Consiglio precedente. Quindi, probabilmente, se c'era questa esigenza si doveva fare prima. Per quanto ci

riguarda, è ovvio che se togliamo, se noi pensiamo, abbiamo una idea e la vogliamo presentare alla stampa lo facciamo. Oltretutto, come succede sempre, qualsiasi forza politica attraverso Internet, attraverso Facebook, attraverso tutto quello che c'è, di solito queste cose le fa sapere sempre. Quindi, diciamo, la battaglia politica mi sembra ovvio che sia anche questo.  
Nulla, io basta, poi non voglio ridire altre cose. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, io a questo punto metterei questo testo in votazione. Allora, presenti 25, favorevoli 25. Questa mozione è passata all'unanimità. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora all'ordine del giorno sul jobs act.

**PUNTO N. 8 - Ordine del giorno su jobs act e riduzione delle tutele dei lavoratori presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e Libertà.**

Do la parola al Consigliere Madau per illustrarlo. >>

**DISCUSSIONE CONGIUNTA ANCHE CON IL PUNTO N. 9 ISCRITTO ALL'ODG.**

**PUNTO N. 9 - Ordine del Giorno su Legge delega sul lavoro presentato dai Gruppi Consiliari Partito Democratico e Sesto Siamo Noi.**

**Esce il Consigliere Loiero.**

**Escono il Sindaco e il Vice Sindaco Zambini.**

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Giusto per conciliarci un pochino, ora. Allora, no, no va bene una precisazione: cioè ora non, ero anche indeciso su ritirarlo o no, perché diciamo questo qua l'avevo presentato mesi fa, fine settembre forse, perché insomma c'era quest'onda di protesta. Ora l'onda di protesta c'è tuttora, comunque, via, facciamo questo ordine del giorno.

Allora, il Governo Renzi ne ha combinate diverse, ma il jobs act merita sicuramente il gradino più alto del podio. La disoccupazione in Italia ha toccato il 13% con quella giovanile che è ben oltre il 40%. E da giovane, che a breve concluderà gli studi universitari, sono preoccupatissimo per il mio futuro.

Noi giovani non abbiamo più la possibilità di scegliere. Siamo costretti ad accettare ogni forma di contratto, qualunque tipo di stipendio e qualunque lavoro. Questo capitalismo selvaggio, questa mercificazione del lavoratore non ci permette di avere alcuna ambizione. Insomma, dobbiamo accettare quello che capita, che sia un colpo di fortuna o una falla in una azienda, ma il risultato è sempre il solito ed è un contratto a tre mesi con zero tutele, che forse ti rinnoveranno o forse no.

Il bello di questo giochino è che chi ottiene un lavoro a tre mesi è considerato anche privilegiato. Ormai, l'unica soluzione, a detta dell'italiano medio, è andarsene dall'Italia. Noi non ci stiamo e lottiamo affinché questa generazione non sia una generazione morta, ma purtroppo il problema non è solo dei giovani, anzi. Ci sono over 50 che perdono il lavoro e non hanno davanti alcuna prospettiva, se non quella di uno sfratto o di fare la fame. E l'unico strumento per modificare questo progressivo declino è proprio lo strumento che l'ha causato, ovvero la politica.

E quale schieramento politico può tutelare meglio i lavoratori del Centro Sinistra, che attualmente è guidato dal giovane compagno Renzi? Un giovane compagno Renzi che non ha il coraggio di fermare il suo Ministro Alfano quando manda una circolare contro la trascrizione dei matrimoni gay. Un giovane compagno Renzi che da buon rottamatore va a cena con Silvio e ci fa le riforme costituzionali. Un giovane compagno Renzi, che ha definito secondaria una affluenza ben sotto il 40%. E vi farei leggere le dichiarazioni di quando l'affluenza era il 60% e c'era Bersani e gli diceva di non esultare perché, insomma, l'affluenza era bassa. Ora è scesa del 25%, però è un fatto secondario.

Continuo. Un giovane compagno Renzi che, invece di rottamare un vecchio modo di fare politica, preferisce rottamare le lotte e le conquiste dei nostri padri, e lo fa con il jobs act. Non l'ha chiamata delega sul lavoro, l'ha chiamata proprio jobs act. E che vuol dire questa espressione? Niente. Infatti il jobs act, che cos'è il jobs act? Non mi riesce dirlo, per la miseria. Vuol dire, è un acronimo che vuol dire jams start our business startups act. Ed è una legge del governo statunitense con cui Obama voleva favorire i finanziamenti alle piccole imprese. Insomma, l'importante era trovare un nome di impatto. Poi, poco importa se è scorretto e poco pertinente. E noi di SEL, dopo avere ascoltato le dichiarazioni in pieno stile teacheriano sui sindacati e sulla manifestazione di Roma di Matteo Renzi, ci siamo seduti intorno ad un tavolo e ci siamo chiesti: è colpa dell'art. 18, quindi dei lavoratori, se questa categoria privilegiata, se non ci sono investimenti in questo paese? E' colpa dell'art. 18 se le imprese falliscono? E' colpa dell'art. 18 se gli imprenditori non investono più in Italia? Oppure tutto questo è dovuto alla mancanza di una vera politica industriale? Oppure tutto questo è dovuto alla corruzione e alla mafia?

Inoltre, come si può pretendere che togliendo diritti si ottenga più lavoro? Come si può accettare che Renzi, per eliminare le differenze, tra lavoratori di categoria A e categoria B, renda tutti i lavoratori di categoria C? Come si possono cancellare battaglie che i nostri nonni e nostri genitori hanno fatto per ottenere poi nel 1970 uno Statuto dei Lavoratori? Noi di SEL non ci stiamo. Per questo, dopo avere fatto tutto il possibile al Senato ed alla Camera, continueremo la nostra battaglia dal basso e nelle piazze, perché una Sinistra che si comporta come la Destra è peggio della Destra stessa.

Per questo motivo, chiediamo a questo Consiglio Comunale, a larghissima maggioranza di Centro Sinistra, di votare favorevolmente ad un documento che chiede al Governo di rivedere in toto, non lo farà mai e siamo in già ritardo, però insomma siamo qui a parlarne, la delega in bianco del jobs act. Di tutelare maggiormente i lavoratori nelle modalità esplicitate nell'ordine del giorno e che a questo aggiunga una politica industriale attiva, unico strumento con cui in Italia si può rilanciare l'economia e l'occupazione. Grazie. >>



Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Ci sono interventi su questo? Sì, ho sbagliato. Scusate, a quest'ora la stanchezza, e dopo la confusione della mozione precedente, si fa sentire. Scusate. Non interviene nessuno? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, volevo rassicurare Jacopo Madau che siamo anche noi dalla parte vostra, anche se non facciamo parte né di Sinistra e né di Destra.

Però qual è il problema di base? Molti, forse, non hanno seguito i lavori in Commissione al Senato, Commissione Lavoro. Che è successo? Nelle varie audizioni, che si sono susseguite, delle quali molte sono state di professori e giuslavoristi, è da richiamare quella, da far notare quella del giuslavorista Alleva, un professore, nonché anche avvocato espertissimo, nonché che scrive anche per i quotidiani di Sinistra, quindi non diciamo un elemento dalla nostra parte dei Cinque Stelle, quindi un elemento, una autorità dalla parte della Sinistra.

Lui, praticamente, in modo dettagliato, parla di stortura della legge sul lavoro. Lui, addirittura, parla che la legge delega sul lavoro non è conforme all'art. 186 della Costituzione, il quale recita: "l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo, se non con determinazione di principi e criteri direttivi, e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti".

Qui si va in bianco tutto il periodo di Renzi, cioè delega in bianco per tutto, tanto prima o dopo qualcun altro la pagherà.

Quindi, capite bene che questo grande esperto giuslavorista avverte anche di una possibile, a breve, fra due anni, basta che qualcuno faccia un piccolo ricorso, che la Corte Costituzionale ritenga incostituzionale la legge. Quindi ci troviamo a votare, a parte ci troviamo a votare un Parlamento non, anticostituzionale, però viene anche una legge delega anticostituzionale. Lui anche prevede, in questo caso, se dovesse verificarsi fra un anno e mezzo, se non si va a votare prima, anche una crisi non solo politica, ma è anche lavorativa. Perché, nel frattempo, si verrebbero a creare le storture che dicevo prima nei confronti dei lavoratori e fioccherebbero ricorsi. I ricorsi fioccherebbero con tutta una serie di rimborsi che, Dio vi benedica, nel momento in cui dovessero intervenire i poveri lavoratori, che purtroppo verrebbero puniti, toccherà anche pagare per colpa di altri e non colpa dei cittadini. Colpa di altri intendo appunto di Renzi e del Ministro al Lavoro.

Altro punto, che faceva presente il Professor Alleva, è che il demansionamento, lui che è esperto appunto in cause sul lavoro, faceva riferimento anche ai lavoratori della FIAT che, a suo tempo, poi dopo riammessi, faceva riferimento che un punto cruciale della delega al lavoro è il dimensionamento, che lui faceva appunto intendere che è il nucleo di tutte le fattispecie di mobbing.

Quindi, invito il PD a ripensarci e magari a lanciare un segnale al Governo, magari a favore di questa mozione di SEL. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì. Intervengo su un tema che, quanto mai, è stato dibattuto al livello nazionale e in cui, guardate, lo voglio dire da subito in premessa, perché la chiarezza, la trasparenza insomma credo sia una qualità, perciò non c'è da nascondere nella discussione e anche, insomma, differenti modi di vedere questa legge delega sul lavoro ci siano all'interno del PD e si è sancita questa differenza in maniera anche chiara, proprio ieri anche in Parlamento. Quindi, credo sia doveroso, da parte mia, come capogruppo di questo partito, partire da questa premessa sapendo che questi distinguo esistono a Roma, così come esistono fino a Sesto Fiorentino. Io lo dico con chiarezza anche perché sono stato, tra l'altro, anche in piazza quando c'è stata la manifestazione ed ho tutta una serie di perplessità e di non condivisioni su quella che è la legge delega. Però, vorrei raccontare anche il lavoro, che ho svolto insieme al mio gruppo, in maniera, e alla maggioranza, che hanno voluto giustamente discutere, guardate, lungamente e tutti quanti i miei Consiglieri lo sanno bene, per cercare di condividere insieme anche noi un testo che raccontasse, quanto meno, un massimo comune denominatore che contraddistingue quelli che oggi sono qua presenti in Consiglio Comunale. Non sono un esperto della materia e non mi ci improvviso, perciò non voglio entrare all'interno di troppi dettagli tecnici di cui, mi scuserete, davvero non mi sento in grado, malgrado alcune letture non sarei davvero capace di andare un po' più in là. Però, ecco, quello che, i punti magari poi ovviamente, anzi di sicuro lo do al Segretario e poi vi do modo anche di dargli una lettura, però ecco i punti sostanziali sui quali c'è una condivisione unanime del Partito Democratico, sono i seguenti, vorrei ecco illustrarvi:

Innanzitutto, abbiamo visto che anche in piazze difficili, che ci sono state in queste settimane, hanno avuto luogo anche episodi di violenza, che noi abbiamo condannato perché le manifestazioni, quando sono non violente e quando, devono essere non violente e devono sempre riuscire a, e soltanto in questo modo riescono davvero a dare forza alle proprie ragioni e anche gli scontri, che ci sono stati, sicuramente sono da condannare. Ma la cosa più importante e l'auspicio, appunto, del nostro ordine del giorno, innanzitutto è una ripresa del dialogo costruttivo tra le forze sociali, che rappresentano i lavoratori. Qualche minuto fa, una oretta fa, la Consigliera Pecchioli, che è sicuramente più preparata di me in materia, mi faceva dare una lettura sull'importanza dello scambio, no? Dell'intermediazione che ci deve essere, della concertazione che riteniamo sia un valore che

debba essere preservato e che il Governo dovrebbe fare proprio, come *modus operandi* costante, che riteniamo in questo momento non sia riuscito a fare in maniera sufficiente e quindi l'auspicio da parte del Gruppo del Partito Democratico di Sesto è proprio di riattivare un dialogo costruttivo con le forze sociali e con il sindacato pertanto, perché i rappresentanti dei lavoratori sono i primi che devono essere coinvolti, ascoltati, con cui si deve discutere, con i quali giustamente dice, secondo me, il Presidente del Consiglio non decidono, perché il Governo fa il suo mestiere e decide, però ci vuole grande rispetto e grande anche volontà, io ritengo, di mettersi sempre al tavolo della discussione perché ci sono realtà importanti, come i sindacati, che in queste settimane, in questi mesi stanno esprimendo osservazioni di merito sulla questione e pertanto il rispetto e l'ascolto verso questi deve essere fatto. Quindi, questo è il primo auspicio.

L'altro, è un'altra nota molto programmatica. Cioè che a fianco di una legge delega sul lavoro, crediamo non sia assolutamente sufficiente per rilanciare e per superare il problema allucinante di un tasso di disoccupazione in Italia che è a livelli assolutamente insostenibili. E per questo, non possiamo, secondo noi, trattare il tema della legge delega sul lavoro senza presentare un serio piano degli investimenti del Governo, che dia vita ad una politica industriale che da tanti anni davvero manca in questo paese. E quindi occorrerebbe che i partiti, le forze sociali, ma il mondo dell'impresa, i lavoratori, i sindacati tutti insieme riuscissero a dare un contributo per capire davvero che cosa questa nazione, di che cosa questo Stato ha bisogno per investire anche nell'industria e dunque rilanciare l'occupazione. Perché, lo diceva mi pare, qualche giorno fa me lo diceva Antonio Sacconi, per battuta mi diceva: il lavoro non si crea per legge. E ha ragione, insomma. Io ritengo che se non affianchiamo una politica industriale vera, non riusciremo mai a dare questo slancio, insomma questo cambio di passo. Perciò, e l'altro dato, anche che vorrei sottolineare e che ci fa piacere perché in queste settimane spesso è stato detto che poteva starci, che il Governo mettesse la fiducia su questo decreto e questo non è avvenuto. E riteniamo che questo sia molto importante perché è l'unico modo per mantenere nel merito una discussione, che è sempre stata portata avanti da parte dei parlamentari, anche del gruppo del Partito Democratico, specificamente su temi puntuali. Pertanto, il Governo riteniamo abbia fatto bene in questa prima fase a non porre la fiducia, e l'auspicio, che ribadiamo anche nel nostro ordine del giorno, è perché non lo faccia nemmeno nella prossima seduta del Senato, in modo tale che davvero si abbia una valorizzazione delle istituzioni che, come abbiamo visto in queste settimane, questa disaffezione, questa lontananza anche dei cittadini dalla politica, probabilmente deriva anche dalla mancanza di rispetto verso le istituzioni stesse.

E quindi, speriamo che non venga depauperato delle proprie mansioni e dei propri diritti, dei propri doveri il Parlamento, che il Senato possa proseguire in una discussione serena, affinché, come anche qua ribadiamo nel testo, si possa proseguire

in tutta una serie di accorgimenti, di modifiche e di emendamenti, che riteniamo per esempio la Commissione abbia fatto e che, come avete visto per qualcuno non sono ancora sufficienti e per qualcun altro, anche all'interno dico del Gruppo del Partito Democratico, mentre per qualcun altro si sono rivelate sufficienti. Noi auspichiamo tutti quanti che i lavori, e le osservazioni, che verranno fatte all'interno del Senato, possano portare ad una condivisione totale da parte, insomma, la maggior parte delle forze politiche della maggioranza attualmente insomma presenti al Senato ed in Parlamento.

Perciò, insomma ecco, il nostro ordine del giorno nasce proprio da valutazioni diverse, come è giusto che sia, però ecco credo di far bene nel dire fin da subito che è naturale che distinguo e differenze, anche di opinione su questa legge, ci sono a Roma e ci sono fino a qua. Però, ecco, lo facciamo con lo spirito positivo di pensare di avere passato insieme, in queste settimane, tante ore insieme, tante ore insieme a discutere di questa cosa, sperando davvero di uscirne tutti quanti arricchiti e nella speranza che il nostro Governo riesca a fare a altrettanto e a migliorare questa proposta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Mariani, se ho capito, lei presenta un ordine del giorno aggiuntivo? >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Aggiuntivo sì. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Se può far fare delle fotocopie? Grazie. Così distribuiamo anche quelle e continuiamo. Allora, do la parola alla Consigliera Corsi. >>

**Entra il Consigliere Loiero.**

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Mi dispiace che roviniamo il fine settimana al Consigliere Mariani, perché tutte le volte gli si dà un monte di lavoro. State sereni, no dai. Allora, niente, lo evidenziava prima Jacopo e poi anche il Consigliere Mariani, questa rottura ormai del Partito Democratico, nei confronti di tutto il mondo sindacale. E' sotto gli occhi di tutti. I sindacati non vengono ascoltati, non vengono presi in considerazione e questa è una cosa che fa male, che fa male a tutti i soggetti coinvolti nel mondo del lavoro, in primis appunto ai lavoratori. Questa legge delega, con aspetti fortemente incostituzionali, rende ancora più profonda questa spaccatura. E' evidente. Vedevo prima, quando parlava Jacopo, qualcuno, che so essere comunque stato parte delle lotte più importanti dei

lavoratori, in passato, e che insomma era un po' contrariato. Mi ricorda qualcuno che dice: a me questa roba mi fa schifo, però poi alla fine la ditta rinquarta tutti e tutti si ricompone le file e si vota, e si vota. Peccato. Grande delusione insomma da parte di tante persone anche che so hanno votato certe persone, che poi appunto quando si trovano a dovere ubbidire chinano il capo e basta. No, un po' di, un minimo di onestà intellettuale credo che debba essere sempre in prima linea da una certa parte almeno della politica, secondo me, secondo noi, la mia visione. E spero che queste persone, che poi hanno votato a favore di determinate porcherie, non abbiano il coraggio di tornare a pescare e a chiedere voti a chi, magari, il 12 dicembre sarà in piazza, incavolato nero, a ragione. E vorrei capire poi queste persone come andranno a spiegare ai lavoratori schifezze tipo i dimensionamenti selvaggi, piuttosto che proprio l'approccio di svilimento del lavoro umano, no? Che è sempre più accorpato alla merce, alla mera merce. O, per esempio, mi viene in mente il controllo a distanza dei lavoratori. Altra roba, secondo me, selvaggia direi.

Un'altra cosa, poi finisco e chiudo, non voglio essere prolissa su certi argomenti che, magari, vi tediano non lo so, per me è motivo veramente di arrabbiatura perenne perché, va beh. Non so se sapete tutti, sicuramente voi sì, magari qualcuno non lo sa, comunque mi preme di sottolinearlo che è stato impallinato, proprio in questi giorni, anche l'emendamento contro le dimissioni in bianco. Sappiamo bene essere un ricatto tremendo, che viene perpetrato solitamente nei confronti, sì, sì, nei confronti delle donne, madri, per cui al momento della firma del contratto di assunzione si presenta subito al lavoratore o, spesso e volentieri, alla lavoratrice, anche una lettera di dimissioni senza data. Mi sembra veramente una iniziativa barbara, che appunto è stata, questa norma contro le dimissioni è stata silurata via senza assolutamente discutere più di tanto.

Ecco, mi premeva dirlo perché abbiamo parlato nell'ultimo Consiglio Comunale di donne, di tutela delle differenze di genere e poi insomma non si dice nulla quando vengono fatte queste robe così, appunto, selvatiche.

Bellissima l'iniziativa sì togliamo, ho letto recentemente l'iniziativa del Partito Democratico di togliere dai libri di testo della scuola primaria le immagini in cui le donne vengono rappresentate con, insomma, che allattano i bambini, piuttosto che, appunto, fanno le madri. Ecco, non vi preoccupate perché anche il diritto alla maternità è ampiamente violentato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Mozione d'ordine, scusi. Solo per capire una cosa: ora stavo leggendo un attimino il regolamento, ma esiste l'ordine del giorno

aggiuntivo? Cioè c'è l'incidentale. Cioè l'aggiuntivo. Uno sostituisce l'altro, volevo capire questo. No, al livello di regolamento, ecco perché facevo mozione d'ordine, ecco. Ah, va beh, non esiste l'aggiuntivo. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..perché si mettono in votazione entrambi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Fermi. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< No, allora è incidentale. Non è aggiuntivo. No, no, no era per questo. Quindi, non è che. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Nel senso che non lo sostituiva. Non volevamo fare una discussione come prima sull'ordine del giorno della Ginori. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Lo presento solo perché voi votate uno, noi si vota un altro. Si esprimeranno tutti.>>

Parla il Consigliere Giorgetti (PD):

<< Alternativo. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ecco, appunto. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, grazie. Si notano, è già stato sottolineato, tutte le contraddizioni che sono in atto su una vicenda e su un problema estremamente grave ed importante che è la crisi generale che avvolge tutto il paese e, di conseguenza, tutti gli aspetti che riguardano il lavoro. Io voglio essere molto breve, perché credo anche che tutta la materia sia in evoluzione, in discussione e che non sarà certamente la delega in bianco o meno in bianco al Governo a risolvere la situazione italiana né in senso positivo, né in senso negativo. Vedremo nei prossimi mesi ed anni forse, spero non anni, spero non anni perché la crisi minaccia di durare, minaccia di esasperare gli animi, che cosa succederà? Ma non mi scandalizzo diciamo in sé per il metodo o lo strumento che si usa per tentare di risolverla. Dicevo che voglio essere molto breve perché una critica la voglio fare agli amici dell'opposizione di Sinistra Ecologia e Libertà, che è una critica anche qui di, abbastanza, come dire vaghezza poi nelle proposte. A parte l'analisi, diciamo, su quello che è successo o che succederà in Italia e nel mondo diciamo in questa crisi. Cioè tutte le analisi sono le analisi classiche della Sinistra, dell'estrema Sinistra, che ho anche condiviso, per l'amor di Dio, in tempi un po' lontani ma che rimango comunque affezionato a questa diciamo ipotesi ed allora bisogna avere il coraggio di dire però che cosa una vuole qui. Cioè non si può dire che Renzi ed il Governo stanno facendo un massacro e un macello e nello stesso tempo poi chiedere che facciano delle politiche industriali che rilancino i consumi, facendo aumentare la produzione, contrasti le mafie, e via, e via, e via, hai detto stecco diceva poi alla fine qualcuno. Hai detto nulla. Se uno fosse in grado di fare tutto questo qui sarebbe risolto il problema italiano. Allora, la materia è importante e credo necessiti di molta, molta, molta moderazione e molta attenzione. Vi devono essere delle proposte, alcune delle proposte, che avete fatto, che però sono, come dire, proposte in riduzione: si chiede di non fare, di non aumentare il tasso di disoccupazione. Si chiede di non aumentare le diversità delle varie categorie, diciamo, dei lavoratori ecc. Tutto può andare bene, ma tutto questo va affrontato in una dinamica continua di confronto che in questo momento, in Italia, nel paese sta rischiando di degenerare. E non so per colpa di chi, non voglio dare la colpa né a quella. Vedo che la Sinistra, e questo mi dispiace, devo dirlo con molta chiarezza, Sinistra intendo tutti, non solo il Partito Democratico con le sue due anime, ma anche il resto e anche noi che siamo a Sinistra siamo una minoranza della minoranza, ma insomma si appartiene a questo filone. Vedo con dispiacere che qui sta succedendo di tutto e che, forse, la situazione richiederebbe altri livelli di discussione, un altro paese. Ma siamo in Italia e queste sono le cose che succedono. Quindi, da parte nostra un richiamo di nuovo alla concretezza. Se vogliamo discutere in Consiglio Comunale a Sesto F.no di quello che dovrà essere al livello nazionale, proviamo a fare delle proposte che poi siano in qualche maniera recepibili attraverso i canali, che ognuno di noi ha, e che le porti davvero sui tavoli dove si decide poi le cose, che sono tavoli di discussione, di

concertazione e che non possono essere sempre e comunque motivi di scontro sociale.

Lo scontro sociale c'è già. Questo è il problema. Non aspettava Renzi, non aspettava nessuno, non aspetta sicuramente Berlusconi, non aspetta. Però, c'è, è in atto e compito di una forza responsabile della Sinistra, di forze responsabili della Sinistra non è quello di esacerbarlo, ma è quello di, caso mai, mitigarlo e di trovare delle soluzioni, che sono soluzioni economiche, che sono soluzioni sociali, ma l'economia e la struttura sociale sono in rapporto, come ci insegna il nostro padre fondatore Marx, sono in stretto rapporto e di lì dobbiamo partire. Non si può trascurare l'una, diciamo a scapito dell'altra. Bisogna fare dei ragionamenti molto precisi, molto concreti. Le denunce servono, ma servono fino ad un certo punto. Poi, da un livello di denuncia bisogna passare ad un livello di proposta.

L'altro ordine del giorno, quello del PD, lo devo leggere. Era già programmato l'intervento, quindi non posso dire niente.

Su questo, diciamo, mantengo delle critiche e annuncio anche la mia astensione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Grazie. Io riprendo in parte alcune cose, che sono già state dette, per sottolinearle. Credo che sia oggettivo che stiamo attraversando la crisi economica peggiore del secondo dopoguerra, e che adesso ci sia bisogno di risposte, cioè di azioni concrete. Una volta analizzate tutte le cause ci sia bisogno di agire, perché, cioè sono richieste risposte da tutti, come sottolineava giustamente il Consigliere Madau: padri e madri disoccupate, che non sanno come arrivare alla fine del mese, e che devono poter garantire un futuro a loro stessi, ma soprattutto ai loro figli. Giovani, come me, come il Consigliere Madau, che non sanno se avranno mai un lavoro, perché se continua così sarà difficile. Il 45% di disoccupazione giovanile. Il 70% di coloro che vengono assunti, come sottolineava giustamente, vengono assunti con contratti precari che li, diciamo equiparano questi giovani dal punto di vista dei doveri agli altri, a chi magari ha un contratto a tempo indeterminato, però non dal punto di vista delle tutele.

Ancora a quel milione di lavoratori, anche non giovani, che sono stati assunti con contratti flessibili, extra flessibili o con le partite IVA. E anche loro, svolgendo le stesse mansioni, non hanno pari retribuzioni e nemmeno pari tutele rispetto agli altri.

Credo che la riforma del lavoro, che si chiama jobs act, diritto dei lavori, perché appunto per non parlare del solo lavoro subordinato, per parlare di tutti i lavori, compreso le Partite IVA, debba proporsi questa riforma come strutturale, che sia concreta e radicale, e soprattutto che metta al centro i lavoratori. Leggendo il Decreto di Legge Delega troviamo i



principi generali di una riforma che, essendo appunto Legge Delega, sono principi generali, che si propone di allargare i sussidi di disoccupazione a quelle categorie che oggi non ce li hanno. Di far partire i fondi di solidarietà, che erano già stati previsti dalla riforma Fornero del 2012, ma che non sono mai stati realizzati. Ancora: di introdurre il reddito minimo garantito, che è appunto un sussidio di sussistenza per le fasce particolarmente disagiate, o per riprendere il tema delle donne di estendere i sostegni per la maternità anche alle lavoratrici autonome, precarie e subordinate che adesso ne sono prive.

Ovviamente, non basta un assegno, no? Per sostenere chi ha perso il lavoro. La legge delega impegna il Governo anche a cambiare le strutture pubbliche, che sono responsabili della formazione e della ricollocazione dei lavoratori, che adesso sono inefficienti, perché trovano lavoro nel 3% dei casi, cioè un lavoro nel senso vero del termine. E soprattutto credo che sia assolutamente necessario che il centro diventino le politiche attive, su cui questo paese ha investito sempre poco e sempre male, perché sono queste le vere spinte, che riescono a riqualificare le competenze del lavoratore, migliorare la professionalità ed incidere veramente per quanto riguarda il ricollocamento.

Ovviamente, un altro, cioè tutto questo è inutile, no? Se ne può stare a parlare fino a domani l'altro, se non ritornano al centro i rapporti di lavoro stabili. Quindi, credo sia necessario ridurre quella che è un po' una giungla dei contratti precari, perché si deve, appunto, superare quella, l'iniquità per cui i lavoratori, che svolgono delle mansioni simili, hanno diversi diritti e diverse tutele. Inoltre, appunto, per incentivare l'impiego a tempo indeterminato, si dovranno anche prevedere degli sgravi su quelli che sono i contributi fiscali e quindi ben venga, se si trovano risorse per iniziare, che garantiscano appunto questi sgravi contributivi per tre anni. Credo che sia fondamentale il dibattito in questo caso, che comunque, nonostante l'approvazione alla Camera, può continuare in sede, appunto, Senato ecc, ma anche quando poi si arriverà al punto di fare i decreti attuativi da parte del Governo. E' un dialogo che deve continuare sia all'interno del Partito, che all'interno della Commissione, che anche con le parti sociali. Infatti, questo dibattito ha portato già adesso ad aspetti positivi, cito: il reintegro per i licenziamenti discriminatori e disciplinari senza giusta causa. Ha introdotto una specifica sul controllo a distanza, cioè non si può controllare la persona. Ancora: è stato previsto il reperimento di altre risorse, altre risorse per gli ammortizzatori sociali. Abolizione dei contratti a progetto. Demansionamento in casi assolutamente tipizzati e a pari retribuzione. E soprattutto il coinvolgimento delle commissioni parlamentari nella stesura dei decreti attuativi.

Nonostante, cioè ovviamente questo non è la riforma del lavoro che crea posti di lavoro. Questo deve essere accompagnato, come diceva Giulio, ma anche, insomma il Consigliere Mariani, ma anche il Consigliere Madau prima, da una politica industriale. E abbiamo bisogno, cioè che renda il nostro paese attrattivo perché è

infine, cioè diciamo è solo attraverso l'attrazione di capitali e di investimenti che si genera ricchezza e quindi si genera occupazione. Questo deve essere accompagnato, secondo me..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Pecchioli, se si avvia alla conclusione, per favore. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Scusate. Da una riforma della giustizia penale e civile, che vada nel senso dell'efficientamento e della certezza normativa. Da un alleggerimento del Fisco, una semplificazione della burocrazia e investimenti nello sviluppo e nell'innovazione, per accentuare, per rendere il nostro paese attrattivo. Io credo che, appunto, il dibattito costruttivo è nel merito sia assolutamente positivo, sono bene accettati i contributi da parte di tutti, ma credo sia necessario decidere bene e in tempi brevi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Allora, anzitutto, ringrazio per l'informazione che c'è il reddito minimo garantito nel jobs act, non lo sapevo, mi informerò, e mi iscriverò al Partito Democratico qualora venisse veramente fatto perché non lo sapevo, grazie mille dell'informazione. (VOCI FUORI MICROFONO) Perfetto. No, no mi chiamate perché..(VOCI FUORI MICROFONO)..Vengo lì, c'è un posticino. Se lo fanno in maniera seria. No, poi, volevo dire semplicemente che meno male abbiamo rivisto questa cosa dello spionaggio a distanza, perché sennò era fascismo quello! Perché meno male che conquista abbiamo, è fascismo! Veramente una conquista sì.

E poi, ripeto, sì le dimissioni in bianco grandi discorsi, ma poi l'emendamento, che poi avrebbe dovuto mettere in pratica una cosa a cui il Partito Democratico, a marzo, si era dichiarato favorevole. Invece, poi, nel momento in cui è stata fatta la delega non è stato messo. SEL ha fatto un emendamento, che è stato rifiutato.

Per rispondere, brevemente, anche a Muscas. Ha ragione, cioè io, sinceramente, quando ho proposto questo qui e mi accorgo di essere al terzo ordine del giorno della seduta e dico: ma che si sta discutendo? Facciamo le cose di Sesto e mi sono sentito in imbarazzo sinceramente. Però, ormai si era fatto e concordo.

Però, insomma, non può dire che non ci sono delle proposte. Noi ci s'ha, SEL ha fatto delle proposte, per quanto possa essere un partito al 2% con una forza politica quasi a zero, insomma. Però, insomma, con i suoi sette senatori e qualche deputato in più, ha

fatto delle proposte, degli emendamenti, ciò che può fare un partitino che va in una direzione e basta, in un concetto. Questo è un provvedimento totalmente inutile per il lavoro, totalmente inutile. Poi, se si vogliono fare deleghe sul lavoro, facciamole, per carità. Ma se questo ha da essere la risposta alla disoccupazione giovanile e alla disoccupazione generale dell'Italia, è sbagliato. E' sbagliato perché già questo me lo conferma la CONFINDUSTRIA, che commentando scherzosamente e in maniera provocatoria lo sciopero generale del 12 dicembre, viene a dire ci fate un favorevole lavoratori a non venire a lavorare perché non ci sono richieste, non ci s'ha, se si produce meno è meglio. E allora il problema non è l'art. 18, il problema è che non c'è lavoro, non ci sono richieste. E quindi bisogna rivedere tutto il resto, non fare veloce il jobs act che non serve a nulla. Fine! Il concetto è questo. Bisogna vedere delle priorità. Bisogna fare veloce, bisogna fare, va bene, va benissimo, sono d'accordo, ma bisogna fare cose che servono non cose a caso! Concludo, via. Scusate. Scusate.>>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):  
<< Sì, buonasera. Allora, io avevo 12 anni quando fu approvata la Legge 300 del '70, che aveva fra l'altro, lo Statuto dei Lavoratori, che aveva fra l'altro un nome molto più bello: norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori e delle libertà sindacali.  
E di quel periodo mi ricordo il clima che si viveva in famiglia. Le lotte sindacali, gli scioperi che venivano fatti da mia madre e da mio padre. Mia madre era impiegava, si vergognava di guadagnare più di mio padre. Mi ricordo che veniva, aveva ritorsioni perché lei aveva un capo ufficio che in qualche modo le faceva pesare il fatto che faceva sciopero. E mi ricordo i cambiamenti che ci furono in famiglia, di condizioni economiche dopo quel momento. Dagli anni '70 agli anni '80 ci furono, penso in tutte le famiglie italiane, delle grosse conquiste. Ed è per questo che ho vissuto con particolare, come posso dire, disagio interiore questa legge della riforma del lavoro. Ed all'interno del nostro gruppo abbiamo avuto una accesa ed approfondita discussione su queste norme. Siamo arrivati a trovare un testo sul quale, diciamo, troviamo una condivisione che, come diceva Giulio, però per me non è completamente esaustivo. Quindi, io, chiaramente, quello che è stato scritto lo condivido in pieno e trovo che sia anche molto calzante quando impegna, si chiede un impegno del Governo di smetterla con le fiducie sui provvedimenti specialmente in leggi così importanti come quelle sulla delega del lavoro.  
Io ritengo che sia stato completamente sbagliato il processo con cui si è formato questo tentativo di riforma del lavoro, perché si sono tenute in conto, o comunque si sono privilegiate solo le

istanze di una delle parti in gioco, che è quella degli industriali e delle imprese, lasciando sostanzialmente inascoltate le istanze delle organizzazioni sindacali, che rappresentano i lavoratori. Anzi, ritengo che si sia cercato di legittimare, e questa è stata una cosa molto grave, le organizzazioni sindacali, facendo crescere uno stato di forte tensione nel paese. Io devo risalire a quegli anni che dicevo prima per ricordarmi uno stato di tensione così forte nel paese. E si sta vedendo nelle piazze. E si è avuto una ripercussione con un sentore ben preciso con le ultime votazioni regionali, in cui si è accentuata una disaffezione alla politica ed al voto. Perché, a questo punto, c'è anche incredulità verso chi ci rappresenta.

Una affluenza alle urne mai così bassa. Allora, io di questo jobs act non condivido che a fronte di una certezza delle diminuzioni dei diritti e delle tutele per i lavoratori, e queste sono direttamente operative, e le modifiche, che sono state fatte, secondo me, sono ancora peggiorative specialmente sull'art. 18. Mentre prima si rimaneva sul vago e poteva esserci dei dubbi nel caso che nella delega, nell'attuazione della delega il Governo fosse andato fuori seminato, dei dubbi di eccesso di delega. Quindi, di incostituzionalità di quello che poteva diventare il Decreto Attuativo. In questo caso sono stati ben individuati: si parla di, la parola qual è? La reintegrazione è prevista solo per i licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamento, disciplinare o ingiustificato. Allora, il licenziamento disciplinare e ingiustificato si ha in due casi: uno è il caso di giusta causa, quando dipende dal comportamento del lavoratore. Un lavoratore, che assume un comportamento in azienda lesivo per l'interesse dell'azienda stessa, può essere giustificato senza preavviso. Può essere licenziato senza preavviso.

L'altro motivo di licenziamento giustificato è quando c'è un giustificato motivo. In quel caso è l'azienda, che può avere una necessità perché viene meno una lavorazione, una particolare produzione. E quindi di licenziare dei lavoratori. In questo caso sono licenziamenti giustificati.

Dimostrare che sono ingiustificati rimane comunque a carico del lavoratore.

Il problema è che in questo caso non vengono definite quali sono le fattispecie. Vengono rimandate a valle, a quelle che saranno le attuazioni delle deleghe. Quindi, un punto interrogativo.

E a fronte, dicevo, di queste diminuzioni reali dei diritti, ci sono solo ipotesi di ampliamento e di diritti a quelle fasce che attualmente non li hanno, con una revisione degli ammortizzatori sociali. Io credo che nel clima di scarsità di risorse, che si sta vivendo in questo paese, dubito che si saranno trovate le risorse per dare seguito, per dare gambe a quei provvedimenti. Sarebbe stato molto più logico porre in discussione, in votazione la riforma del lavoro dopo la Legge di Stabilità, quando a bocce ferme si sapeva quanti soldi ci si poteva mettere sulla riforma del lavoro, e non prima, dove si fanno promesse che poi, quasi sicuramente, non potranno essere mantenute.

Allora, è per questo motivo, pur non condividendo in pieno il documento presentato dal SEL, soprattutto nelle conclusioni, ma ritrovando nella descrizione di quello che è successo una forte condivisione, io voterò anche quel documento. >>

#### **Entra il Sindaco Biagiotti Sara.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Io inizio il mio intervento scusandomi un attimo con i colleghi Consiglieri, soprattutto i presentatori, ma non ho potuto partecipare in maniera, come faccio di solito, alle varie discussioni, che vengono messe in ordine del giorno, e non potrò neanche partecipare alla votazione perché mi si chiede la presenza da altre parti. Abbiamo già discusso con la collega Tauriello, comunque, la posizione e la linea da dover seguire per il voto, poi successivo. Se poi vuole aggiungere qualche altra cosa, ovviamente, la collega Tauriello lo prenderà poi dopo, in esame dopo, in seguito alla discussione. Ma comunque, ad oggi, così come stanno i termini, Forza Italia è contraria agli atti qui presentati.

Colgo anche l'occasione per dire che la mozione sui i centri civici, che io avevo presentato all'ordine del giorno appunto di questo Consiglio, viene ritirata, e viene è stata già presentata, e ringrazio i colleghi di opposizione che hanno firmato la richiesta di convocazione sulla Prima Commissione, appunto, per la revisione degli studi di partecipazione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Quercioli. >>

#### **Esce il Consigliere Loiero.**

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Io penso di essere un esempio di quello che sta succedendo un po' nel paese in questi anni, sul piano lavorativo ovviamente, non è che mi permetterei di essere un esempio di altro. Ho vissuto gli anni a cui faceva riferimento Sacconi prima, i momenti anche importanti. Ho vissuto il lavoro dipendente. E mi sto vivendo in questo periodo i momenti difficili della ricerca del lavoro a sessant'anni. Vi posso assicurare che non è facile. Non è facile fare colloqui di lavoro in cui puoi dire di essere disponibile a lavorare a tutte le ore, in tutti i giorni della settimana. Ma lei può lavorare di domenica? Certo. Perché non dovrei lavorare di domenica.

Non è facile nemmeno, così, riuscire ad accettare che poi certe situazioni di incertezza, di difficoltà, poi comunque ti condizionano. Ecco, la precarietà c'è, è talmente estesa che, forse, una risposta all'altezza doveva essere altra. Questa è la mia opinione.

Però, mi rendo conto anche che, poi, pesano e contano, questa è la mia vecchia formazione, contano i rapporti di forza nella società. E i rapporti di forza, ormai, in questi ultimi trent'anni sono stati fortemente spostati verso una vittoria del neo liberismo.

C'è un libro, che è uscito di recente, che ha un titolo curioso. Il titolo è questo: "La lotta di classe esiste, e l'hanno vinta i ricchi". Perché si è, ovviamente, messo in discussione anche la, cioè tutte le categorie di interpretazione classiche, no? Diciamo anche mettendo in discussione anche il ragionamento sullo scontro di classe e lo scontro nell'economia.

Allora, io credo sia vero questo titolo di questo libro, perché poi, sostanzialmente, è dagli anni, ormai da parecchi anni diciamo che ormai nel mondo l'immensa ricchezza si è spostata nelle mani di pochi, si è concentrata sempre di più nelle mani di pochi, oltre alla, diciamo la mondializzazione diciamo dell'economia non ha portato più ricchezza a tutti, ma ha portato maggiore ricchezza nelle mani di pochi. Sto dicendo cose che, bene o male, tutti gli economisti sanno e tutti gli economisti dicono e tutti sappiamo, è solo per riassumere. E, contemporaneamente, prevaleva negli anni '90, '80-'90, Reagan, la Thatcher ecc, l'idea che si dovesse riarricchire in una fase di stallo, riarricchire i pochi in maniera che poi, secondo una logica del gocciolamento, veniva detto, la ricchezza avrebbe di per sé riprocurato, sarebbe scesa e avrebbe investito anche quelli più poveri, più in basso. E, in realtà, l'accentramento c'è stato della ricchezza, ma il gocciolamento, francamente, per ora non si vede.

E quindi, diciamo, in questi anni si sono dati migliaia di miliardi alle banche, anche nel corso dell'ultima crisi, ma non si è cambiato il sistema. Ecco, voglio dire, detto così uno poi si mette l'animo in pace e dice: se questo è il problema, noi che si può fare? Non si farà niente. Noi, probabilmente, molto non si può fare, però probabilmente io mi aspetterei almeno da un Governo che, non voglio dire di Sinistra, ma di Centro Sinistra, mi aspetterei scelte un po' più coraggiose. Ecco, questo vorrei dire io.

Mi aspetterei scelte che è chiaro non ti risolvano e non mi ritrovano il lavoro a me, non credo e non pretendo nessuno che trovi il lavoro a me, ma che, se non altro, creino le condizioni per un cambiamento, diano dei segnali forti.

La mia sensazione, invece, è che questo senso di precarietà, che è logica conseguenza di questi rapporti di forze diverse, ormai, nella società fra le forze sociali, siano state poi dal Governo e dai Governi che ci sono stati fino ad ora, perché ora si sta parlando dell'attuale, ma quelli precedenti generalmente non hanno trovato soluzioni molto migliori. Io sono qui anche figlio della famosa Legge Fornero, che mi ha allungato i tempi per andare in pensione e per questo devo cercare lavoro, perché sennò. E quindi,

diciamo che, però anche lì votata da tutti. Cioè le forze anche di Centro Sinistra, anche in quella occasione probabilmente hanno perso un treno nella capacità di dare concrete risposte diverse. Dare dei segnali di tendenza diversi. A me sembra che, anche nel modo di fare del Governo Renzi, prevalga l'elemento della, da una parte del decisionismo, l'elemento del non confronto, e poi però del volere andare avanti per forza, ma non trovare davvero nel profondo novità. Al meglio che gli si possa dire a questa legge è che rimette un po' insieme i vari, la dispersione totale dei vari rapporti di lavoro e li sancisce, li mette tutti insieme e dice: va beh, ci siete, e state lì. Va beh, per lo meno almeno si sa che rapporti di lavoro c'è. Però, voglio dire, non mi sembra che si dia delle tendenze diverse.

E l'altro aspetto, che io rimprovero, è questa incapacità di confronto. E' vero bisogna decidere, decidiamo. Uno decide, ma il confronto, se, e questo lo dico in generale, se è un confronto serio, se è un confronto sulle idee, se è un confronto di forze sociali che si confrontano sulle idee, probabilmente qualche aiutino ti viene anche a non sbagliare. E se uno vuole quelli che gli dicono sempre sì, e poi alla fine, finché gli azzecca va bene, ma al momento che sbaglia, sbaglia del tutto. E ho la sensazione che questa idea, che questo ragazzotto, che ci sta governando, non abbia capito, oppure non so non ho capito io, che andando in quella direzione, se sbaglia una volta è finito. Ecco, basta. Mi rendo conto di andare fuori binario.

E' chiaro che era solo una serie di osservazioni, che volevo fare. Non è chiudendo con il sindacato, non è chiudendo con le forze dei lavoratori che si risolve in maniera positiva i problemi del paese. Anzi si dà l'idea di scegliere ancora una volta di stare con quelli, che hanno sempre comandato, e di avere dei legami con persone che, probabilmente, hanno interessi ben particolari.

Io, per questo, ovviamente appoggio l'ordine del giorno presentato da SEL e vi ringrazio per l'attenzione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Stera.>>

Parla il Consigliere Stera (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, prendo proprio, allora faccio un intervento molto breve perché l'ora, e poi tante cose sono state dette non solo qui, ma soprattutto nelle settimane precedenti su questa, sulla Legge Delega sul lavoro. Mi attacco proprio a quello che ha detto Maurizio Quercioli: cioè il motivo del mio intervento è proprio dettato dal fatto che io sono quella parte del Partito Democratico, dove prima ha parlato Antonio Sacconi, che mi ritengo non contento della legge delega presentata dal Governo. E mi attacco al fatto che una delle critiche maggiori, che io pongo in questa situazione, è proprio la rottura di un dialogo costruttivo, che deve esserci tra le forze sociali e che rappresentano i lavoratori ed il Governo.

Anch'io ricordo che stiamo parlando della legge, cioè bisogna partire dallo Statuto dei Lavoratori, cioè dalla Legge del 20 maggio del 1970 n. 300, che ha un bel titolo, come già ha detto Antonio Sacconi, che è la tutela della libertà e dignità dei lavoratori, ma lo ripeto della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.

Ora quando, è chiaro che c'è stato, come ha detto il mio capogruppo, un notevole confronto-scontro in alcune riunioni all'interno del nostro partito, e siamo venuti ad un ordine del giorno, che io condivido, e che dice delle cose anche abbastanza giuste e che quindi, chiaramente, del mio gruppo. Però, io, leggendo l'ordine del giorno presentato dalla Sinistra e Libertà, condivido tante di quelle cose che ci sono scritte, e ritengo quindi, anticipo già che io voterò sì anche all'ordine del giorno di Sinistra e Libertà, ma perché sono d'accordo sul fatto che ci sono delle tutele, che sono previste nella legge, di cui facevo prima menzione, negli articoli che sappiamo, dell'art. 4 sugli impianti audiovisivi, sul 13 per le mansioni del lavoratore e sull'art. 18 che non è un totem, perché questo volevo porre l'accento su questa cosa: cioè uno dei motivi della discrepanza tra maggioranza e minoranza, anche all'interno del Partito Democratico, riguarda proprio il senso del, il modo di dare valore al lavoro. Cioè è quasi una differenza di filosofia, se si può così dire. Cioè chi condivide l'approccio al neo liberale e situa il lavoro in una cornice totalmente privata. Questa è la filosofia di chi sta dietro a volere abolire l'art. 18. Dall'altra parte c'è chi, invece, condivide l'approccio. Cioè dall'altra parte chi non condivide l'approccio neo liberale e pensa di riformare, non abolire quell'articolo. Chi è per la sua abolizione dice che lo vogliono i mercati, gli investitori. E' una decisione simbolica, un segnale, ma perché hanno i mercati bisogno di questo segnale? Molto probabilmente perché pensano che la democrazia debba avere una nuova regia, non la Legge, lo Stato, il legislatore, ma il mercato. Ora, per questo, pensano che una parte della sfera sociale debba tornare ad essere privata. Il limite della giusta causa, che l'art. 18 impone, è il vero ostacolo che si vuole rimuovere, quello che segnala la priorità del pubblico sul privato, della legge sul mercato, che impone al datore di lavoro di rendere conto della ragione della sua decisione di licenziare. Non toglie la libertà di licenziare, ma la regola affinché non sia puro arbitrio. Ora, l'art. 18 rispecchia il principio fondamentale della democrazia, che è la libertà dal dominio e dall'arbitrio. Ogni riforma, proposta dalla Sinistra, dovrebbe mirare a confermare questo principio di libertà. La Sinistra del Partito Democratico ritiene che senza l'intervento della legge, questo principio non possa essere difeso, e deve dire con forza che allentare le regole non dà alcuna garanzia che l'occupazione venga stimolata.

Queste cose che ho letto non sono tutte farina del mio sacco, ma le potete, fanno parte, in parte, di un articolo di Nadia Urbinati di un paio di mesi fa su Repubblica, un paio di mesi fa quando ancora era in fase. Ma mi è piaciuto prenderne tanti spunti perché



è proprio questa filosofia che va, ed è quella che colpisce di più per chi si approccia a questi argomenti. Quindi, ripeto, la mia, quanto voterò: voterò SI sia a quello del mio partito, sia a quello di Sinistra e Libertà. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:  
<< Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie. Noi abbiamo fatto questo ordine del giorno insieme al Partito Democratico proprio perché diciamo abbiamo condiviso questo percorso di riflessione e anche perché vogliamo, diciamo, promuovere ancor di più questo stimolo perché il Governo faccia anche un piano di investimenti relativi alla politica industriale e non solo a quella del lavoro. Oggi, il mercato del lavoro è caratterizzato da una significativa eterogeneità settoriale e ci sono pochi timidi segnali di ripresa della domanda di lavoro, che sono espressi essenzialmente in termini di maggiore utilizzo delle persone, che già lavorano, e grazie alla buona performance di alcuni settori, specialmente quello dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura. Queste pallide avvisaglie non hanno impedito una ulteriore riduzione dei livelli occupazionali complessivi, registrando ancora un aumento del tasso di disoccupazione specialmente nelle fasce giovani. La disoccupazione è crescente, in particolare quella dei giovani è senza dubbio l'effetto più inquietante e perverso della crisi, che ci attanaglia da troppi anni. In Italia aumenta il numero delle persone prive di occupazione, trova nei consumi e questi passaggi si trasformano in una spirale dalla quale oggi faticiamo ad uscire. Così, ad ogni mutamento del Governo, la promozione e l'occupazione, il sostegno del reddito di lavoratrici e lavoratori tornano ad essere uno degli obiettivi principali proclamati dalla politica, da sempre, è già stato detto.

Il premier Renzi ha detto in televisione: quando hai un disoccupato non devi fare una battaglia ideologica sull'art. 18, ma devi fare in modo che trovi un posto di lavoro. Oggi parliamo di jobs act. Una legge per il lavoro, una denominazione breve, coincisa, moderna ed internazionale. La scelta dall'inglese, per la nuova legge sul lavoro, l'ha detto anche la Consigliera Pecchioli non è causale, è simbolo di una semplicità e trasferibilità che è sinonimo di velocità, della quale ha bisogno il mercato del lavoro per dare tutele a chi oggi non ce l'ha e per incentivare le aziende ad assumerle. Si parla di una riforma degli ammortizzatori sociali, di stampo europeo, con tutele uguali per tutti, dalla nascita di una agenzia nazionale per l'impiego, una semplificazione di tutte le procedure, oggi tanto artificiose e burocratizzate come noi sappiamo, legate al mondo del lavoro. E, in effetti, questa legge delega si riferisce a tutte le tematiche che coinvolgono la regolazione del mercato del lavoro, ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro delle politiche

attive, prospettive di riordino dei rapporti di lavoro, sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, temi con i quali si sono spesso confrontati anche altri interventi legislativi.

La questione della maternità, spicca tra le tante. Tutte le lavoratrici, indipendentemente dal contratto di lavoro, che posseggono, hanno diritto alla tutela per la maternità. E' un obiettivo nobile, è assolutamente importante metterlo in luce questo aspetto della riforma, secondo me, specialmente vista la situazione italiana per cui una donna oggi è impossibilitata dalle circostanze ad avere un figlio, se non quando quest'ultima riesce ad ottenere il tanto agognato contratto a tempo indeterminato, ammesso che ci riesca.

La disciplina del rapporto di lavoro è ormai sotto accusa da tanti anni. Si sostiene sia che l'eccessiva rigidità del lavoro a tempo pieno indeterminato, freni le assunzioni. Sia che il proliferare dei rapporti di lavoro di vario tipo aumenti le diseguaglianze tra i titolati, ma sarebbe meglio dire lavoratori tutelati contro licenziamenti arbitrari e tutti gli altri.

Perciò, entrambi questi temi non sono nuovi. Del resto, anche altre tipologie contrattuali, disciplina dei licenziamenti sono state anche riviste dalla cosiddetta Legge Fornero e con norme talmente complicate che ormai, se si vuole impugnare un licenziamento, perché discriminatorio o comunque privo di giustificazione, si devono intraprendere due strade processuali: il che non è un bene né per il lavoratore licenziato, né per gli appesantimenti sul sistema giudiziario, che invece si vorrebbe snellire.

Il decreto sul lavoro, quindi, ha l'obiettivo di aumentare le assunzioni a tempo indeterminato e allo stesso tempo scoraggiare il ricorso al lavoro precario, con l'estensione delle stesse regole ad una platea più ampia e la riduzione delle differenze contrattuali. Il provvedimento intende far sì che non ci siano più lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Le regole sul lavoro vanno cambiate rendendole più estese e flessibili.

Oggi, credo anzi che ci siano le condizioni perché l'attuale sistema farraginoso, che ha una carica di iniquità così forte, crei una convergenza sull'estensione delle tutele. Poi, viene naturale, secondo me, anche, con i decreti attuativi si potrà poi entrare nel merito delle questioni. Ed auspichiamo che al Senato ci sia lo stesso risultato avuto alla Camera. La reintegra per il licenziamento discriminatorio non è in discussione, ma per le altre modalità, che oggi rientrano nella giusta causa, bisogna rendersi conto che il cuore della riforma non è l'art. 18, ma l'estensione degli ammortizzatori sociali e le risorse per renderle effettive. E queste sono e devono essere un pre-requisito del jobs act.

Non c'è dubbio che la priorità oggi sia la tutela dei senza lavoro, non dei diritti acquisiti. Non si tratta con questa riforma di mettere in discussione i diritti sindacali degli ultimi cento anni. I sindacati oggi rischiano di rappresentare solo loro stessi. La loro crisi è evidente perché hanno consentito che si

creassero delle aree di tutela troppo forti, ma questo non è il tema centrale della riforma, e, forse, lo è solo per chi difende l'art. 18. Il dialogo tra le forze sociali deve essere costruttivo, deve riprendere al fine di ottenere il comune obiettivo della tutela di tutti i lavoratori e l'incremento dei posti di lavoro insieme al Governo ed al Parlamento. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Se sono finiti gli interventi, io passerei alle dichiarazioni di voto. E allora metto in votazione i due testi. Prima metto in votazione quello presentato da SEL e poi..sì, sì, sì e poi metterò in votazione quello presentato da il Partito Democratico.

In attesa che, io dunque siccome noi abbiamo, diciamo, come orario a questo punto abbiamo finito. Io vorrei, prima che voi lasciate l'aula, con i capigruppo fissare un attimino se non è il caso di convocare un altro Consiglio prima del 16 per finire quello che è l'ordine del giorno, che noi abbiamo ancora in essere. Quindi, magari, ora votiamo questi ordini del giorno, poi ci confrontiamo un attimo e prendiamo una decisione.

Allora, metto in votazione l'ordine del giorno presentato da SEL. Allora, 24 votanti. 8 favorevoli, 15 contrari, 1 astenuto. La mozione non è stata ammessa. >>

Parla la Presidente Bruschi:

**<< PUNTO N. 9 - Ordine del giorno su legge delega sul lavoro, presentato dai Gruppi Consiliari Partito Democratico e Sesto Siamo noi.**

Passiamo ora alla votazione sulla mozione presentata, scusatemi no mozione, un ordine del giorno ho sbagliato io, sull'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico. Metto in votazione il documento.

24 presenti. Chi manca alla votazione? La mia. Si è cancellato tutto. Allora, procedete al voto sì.

Allora, 24 votanti, 21 favorevoli e 3 contrari. L'ordine del giorno è stato approvato. >>

**Escono i Consiglieri Vanni e Sacconi.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prima di passare alle interrogazioni, se per favore..(VOCI FUORI MICROFONO)..Cosa? Ah, certo, certo. Sì, sì, sì, tanto risponde.

Consigliere Guarducci per l'interrogazione. >>

**Escono i Consiglieri Stera e Soldi.**

**PUNTO N. 18 - Interrogazione sulle condizioni delle tubature di Publiacqua ed eventuale presenza di amianto presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Vista anche l'ora do per letto il testo dell'interrogazione. Abbiamo creduto giusto su un argomento su cui noi, personalmente, non abbiamo nessun dubbio, ma rischia a volte di montare inutili polemiche sui mezzi, sui mass media, sui social network, fare una interrogazione formale in Consiglio Comunale su questo argomento dell'amianto nelle tubature, per fare un pochino di chiarezza su questo argomento e avere una risposta più esaustiva possibile in modo da poter riferire a chi ce lo chiede, e, appunto, sui mezzi di comunicazione qual è lo stato attuale delle tubature del nostro Comune. Grazie. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì. Il tema dell'amianto è sicuramente un tema che è all'ordine del giorno e anche della cronaca dei giornali, su cui sicuramente bisogna avere una sensibilità particolare come Amministrazioni, e che l'Amministrazione intende gestire con trasparenza cercando di fornire la massima informazione ai cittadini. Per quanto riguarda l'amianto, l'annoso problema dell'amianto, ad oggi, sulla base delle conoscenze che abbiamo ad oggi, la criticità su di questa sostanza è data dal problema delle inalazioni, proprio per le caratteristiche che ha questa fibra, che è dell'amianto, perché è una fibra molto lunga, che penetra all'interno dell'apparato respiratorio e va a colpire i polmoni prevalentemente, le vie respiratorie. Ad oggi, anche rispetto a quanto comunicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, leggo testuali parole delle linee guida sulla qualità dell'acqua potabile dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: "non ci sono consistenti evidenze che l'amianto ingerito sia dannoso per la salute. Quindi, non serve stabilire (parola non comprensibile) indicazioni per valutare la presenza di amianto nell'acqua potabile."

Per quanto riguarda il territorio comunale di Sesto, noi, confrontandoci con Publiacqua abbiamo, diciamo, saputo che all'interno del nostro territorio comunale la percentuale della

rete, che è in cemento amianto, corrisponde al 16% sul totale della rete. E l'Autorità Idrica Toscana si è espressa recentemente e, in collaborazione con Regione Toscana, con i gestori su tutto il territorio regionale e con la ASL, verrà effettuato un monitoraggio specifico sulle acque per evidenziare l'eventuale presenza di amianto all'interno delle acque.

Parallelamente il Comune di Sesto si impegnerà, insieme all'Autorità Idrica Toscana, per fare in modo che nella programmazione, a partire dal 2015, chiaramente questo tema sia affrontato in modo prioritario, cioè a parità di problema idrico, questo è ovvio, perché se abbiamo una emergenza su una condotta che non è di amianto, ovviamente dobbiamo intervenire, però daremo sempre la priorità massima alla sostituzione delle condotte in cemento amianto. >>

**Escono i Consiglieri Licciardi, Madau, Muscas e Baronti.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Per ribadire, appunto, che non avevamo molti dubbi però è stato importante avere questa risposta per poter essere come cittadinanza tutti più tranquilli. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. >>

**Esce il Consigliere Guarducci.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo all'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle sui proventi delle sanzioni amministrative per violazione del Codice Stradale. A lei la parola Consigliere Policastro. >>

**PUNTO N. 19 - Interrogazione sui proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice Stradale, presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.**

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, avevo già appunto dialogato con l'Assessore riguardo di ciò. Appunto, la nostra richiesta era di venire a conoscenza in modo preciso dei proventi, delle sanzioni degli anni 2016 e precedenti anni. E' stata rinviata al Ministero competente. Appunto anche volevamo (parola non comprensibile) per ora in maniera orale, magari poi provvederemo a richiederla scritta, anche per capire in quali capitoli di spesa sono stati appunto investiti i proventi, le sanzioni amministrative. Il tutto, appunto, per far sì che le multe, come appunto prevede la legge, vengano devolute ed indirizzate verso i finanziamenti di progetti, che possono essere l'educazione stradale nelle scuole, la mobilità ciclistica ed anche la redazione dei piani urbani del traffico. Grazie. >>

**Esce il Consigliere Busato.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde l'Assessore Eller. >>

**Escono i Consiglieri Taiti, Quercioli, Pecchioli, Biagiotti Simonetta e Corsi.**

Parla l'Assessore Eller:

<< Sì, Consigliere Policastro. Leggo verbalmente domani le viene dato, ti viene data in forma. Le comunicazioni sono state correttamente inviate per gli anni 2012 e 2013 e, come ho fatto vedere, sono state inviate regolarmente al, cito sulla base della lettera, al Ministero Infrastrutture e Trasporti, al Ministero dell'Interno in ossequio alla normativa.

Nel 2012 il corrispettivo da vincolare, previsto dalla legge, grossolanamente pari al 50% dei proventi derivanti da sanzioni per violazione al Codice della Strada, detratte una serie di spese, sulla base, come dicevo prima, di una deliberazione della Corte dei Conti del 2010, sono state 1 milione, poi altre spese postalizzazione ecc, i proventi sono 1.279.000 e quindi la metà erano 639 mila. La documentazione comunque, in sintesi, è allegata

ai Bilanci, non l'ho verificato ma mi sembra quello del 2013, scorrendolo le ho viste, in effetti ci sono. Anche perché poi sono soggette al controllo dei Revisori dei Conti non se ne può fare a meno.

Quindi, le finalità previste dal Codice della Strada, alla fine però sono state, cioè le risorse indirizzate più alte, 1.175.000 di quanto imposto dal vincolo. Come abbiamo visto sono legate a quei vincoli. Poi, volendo, c'è la segnaletica, la manutenzione delle strade, il lavoro straordinario, i corsi di educazione stradale, i progetti di sicurezza urbana, acquisto beni parcheggi, manutenzione strade, pubblica illuminazione, beni immobili durevoli per la Polizia Municipale ecc. Quindi, nel 2013 il corrispettivo, sempre al netto, era 1.500.000, poi ci sono i fondi prima svalutazione, perché chiaramente, come sappiamo, le sanzioni al Codice della Strada hanno un grado di riscossione piuttosto modesto, per non dire i ruoli, e anch'esse sono state indirizzate a queste finalità.

Quindi, dai capitoli di Bilancio, perché in realtà strettamente dal Bilancio non si può vedere, dagli allegati sì, ma poi sono i capitoli che sono competenza della Giunta, comunque un Consigliere ha diritto alla conoscenza di tutto, non ci sono problemi. Quindi, spero di avere risposto favorevolmente alla interrogazione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Consigliere Policastro, vuole? Allora, poiché sono rimasti molti punti come mozioni, ecc, all'ordine del giorno, è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo di fare un altro Consiglio Comunale prima del 16, proprio per esaurire gli ordini del giorno di questo Consiglio Comunale.

Quindi, siccome la data, che avevamo trovato, in molti avevano delle difficoltà, entro due giorni comunicherò la nuova data. Grazie e buona serata. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,50.**